Pag. 4: TORINO - ED ORA ALLE ASSEMBLEE IL CONTRATTO FIAT

Anno 108 - Numero 192 Torino - Via Maranco 32 - Tel. 65.68 (20 linee automatiche) - L. 150 (arretrati il doppio) - (Sped. abbonamento postale Gr. 1/70) Mercoledì 8 Settembre 1976

...e soprattutto non aver mai paura d'aver troppo successo! Usa
HANORAH
FOR HIM
PROFUMI
da Servetti

STASERA
MILAN
JUVENTUS

TUTTI I PARTICOLARI A PAGINA 10

STAMPA SERA
BORSE

Avvistati su un'auto targata Torino

ASSASSINI DI BIELLA: BRACCATI

I due brigatisti a Monza elegantemente vestiti - Uno teneva il mitra in mano - Testimonianze

DALL'INVIATO
MARIO DE ANGELIS

MONZA — I due assassini del vice questore di Biella, Francesco Cusano, erano stati visti ieri mattina alla periferia di Monza. Erano su una «128» blu scuro targata «To, M1 35 93», indossavano abiti eleganti, uno imbracciava un mitra. La segnalazione è stata fatta da due guardie notturni, dei quali gli inquirenti non rivelano i nomi per ragioni di sicurezza. La stessa automobile, lo si è appreso in nottata, era stata segnalata con un fonogramma diramato dalla questura di Biella l'altro ieri sera.

Prima della segnalazione delle guardie giurate ve n'era stata un'altra da Besana Brianza, a pochi chilometri da Monza. In questa circostanza la macchina aveva destato solo qualche sospetto per la forte velocità, poco, con la quale aveva attraversato il paese.

Le guardie notturne sono certe di avere riconosciuto nei due occupanti della «128» i brigatisti rossi le cui foto segnaletiche sono state diramate ai giornali, televisione e polizia. Li hanno visti da vicino, notando che uno di loro portava gli occhiali. Si tratterebbe, dunque, di Lauro Azzolini, 33 anni, brigatista rosso di Reggio Emilia, incensurato fino all'ultimo in cui uccise a freddo, con tre colpi di calibro 7,65 parabellum al cuore, il funzionario biellese, e del misterioso complice, che in un primo momento si credette di identificare in quel Carlo Carrati, ricercato per l'omicidio dell'ingegnere milanese Carlo Saronio e sospettato di aver fatto parte del commando che uccise a Genova il procuratore Coco. E' risultato invece, in un secondo tempo, che Carlo Carrati era estraneo all'omicidio del commissario biellese.

Dopo la segnalazione nuovi posti di blocco sono stati istituiti in Lombardia, ma la «128» blu non è più stata notata. Non si esclude che i terroristi, forse provenienti da Torino, possano essersi rifugiati in un covo di Milano.

E' trascorsa una settimana esatta dall'omicidio del vicequestore Cusano. Il fatto che i due assassini siano ancora in circolazione (addirittura eleganti e armati) dimostra che la loro organizzazione li copre.

Come si ricorderà l'omicidio del commissario fu un «incidente». I due brigatisti si trovavano a Biella per mettere a punto il piano di una rapina in una gioielleria di Valenza Po. Il colpo avrebbe dovuto aver luogo il giorno dopo, giovedì. Lauro Azzolini e il complice si trovavano su una 131 gialla oro metallizzata posteggiata dinnanzi ai giardini Zumaglini, in centro, a pochi passi dal commissariato. Il vice questore Cusano e l'appuntato Primo Anceschi chiesero loro i documenti. Li ebbero e si accorsero che erano falsi. Invitarono allora i due a seguirli in commissariato per accertamenti. Lauro Azzolini finse di scendere, appoggiò i piedi in terra, poi, coperto dalla portiera, infilò la mano nella cintura, estrasse la pistola e fece fuoco contro il vice questore.

CHE FARE PER L'ECONOMIA

Le imprese sono sconosciute

Ignoranza collettiva - Una mentalità anti-industriale coltivata dalla scuola - La cogestione

«Stampa Sera» ha aperto un dibattito sulle prospettive e, soprattutto, sulle strade da battere per uscire dalla crisi e non rendere effimeri i sintomi di ripresa che si sono manifestati negli ultimi mesi. Intervengono, ogni lunedì, mercoledì e venerdì, economisti, industriali, rappresentanti sindacali ed esperti dei vari settori. Oggi ospitiamo il parere del sociologo Luciano Gallino. Venerdì interverrà il presidente nazionale della Confapi, Fabio Frugali.

LUCIANO GALLINO
Ordinario di sociologia nell'Università di Torino

Credo che tra i fattori principali della crisi attuale ve ne siano alcuni che, se non verranno gradualmente rimossi, renderanno via via le crisi delle imprese più profonde e frequenti, e le ripresa più rade e precarie, senza che si intraveda una via d'uscita che non sia qualche forma di permanente sottosviluppo. Mi proverò a riassumerli in alcuni punti.

1) A causa del ritardato e sofferto sviluppo economico, il fenomeno «industria» non ha mai occupato un posto di rilievo nella coscienza sociale degli italiani, ma a ciò si è aggiunta, nell'ultimo decennio, la diffusione massiva e sistematica di una mentalità anti-industriale. Mezzo principale di tale operazione regressiva è stato, come tutti sanno, la scuola. Una degli errori più gravi della contestazione del '68 — errore forse spiegabile per il fatto che si trattava almeno in gran parte d'un movimento di importazione degli Stati Uniti, dove la realtà dei rapporti scuola-industria era ben diversa — fu di individuare nella scuola italiana uno strumento al servizio del capitalismo industriale avanzato.

Esso ha contribuito, tra l'altro, a conservare alla scuola italiana i suoi reali caratteri di strumento al servizio di una società pre-capitalistica e pre-industriale, e, per quanto riguarda la scienza moderna, pre-copernicana. Ma soprattutto è servito a diffondere tra milioni di giovani — i più scolarizzati — la convinzione che l'industria e l'impresa industriale siano la fonte ed il luogo di tutti i mali della società italiana. Di conseguenza, per la gran maggioranza di essi, qualunque tipo di studio appare oggi preferibile a quello della produzione industriale; e l'occupazione nell'industria è vista come l'ultimo rifugio dalla disoccupazione, accettabile *pro tempore* soltanto dopo avere bussato invano alla scuola stessa, a ministeri e Regioni, a enti previdenziali e municipi, o, al peggio, alle banche.

2) Un secondo fattore di crisi è la scarsissima conoscenza pubblica del fenomeno «impresa», intesa come organizzazione diretta a produrre un reddito reale, piuttosto che a trasferire quello dai contribuenti ignorando il problema del dove e come esso si formi. Anche qui troviamo in primo piano la scuola. Con rare eccezioni, docenti e studenti delle scuole medio superiori e dell'università non hanno la più remota idea intorno a ciò che significhi realmente produrre un reddito raggruppando e coordinando uomini, mezzi di produzione, conoscenze tecnologiche e capitali. Ciò vale, si noti, non soltanto per i licei classici e le facoltà umanistiche, ma anche per buona parte degli istituti tecnici, delle facoltà di economia e dei politecnici, dove futuri commercialisti e futuri ingegneri studiano per lo più limitati aspetti finanziari o tecnici dei prodotti, ma non il fenomeno imprenditoriale nella sua globale complessità.

D'altra parte la scuola non è solo nell'alimentare l'ignoranza collettiva di un elemento fondamentale dell'organizzazione sociale (salvo realizzare alla svelta un tipo di organizzazione radicalmente diversa), di cui ci si accorge soltanto quando funziona male. Chi ha mai visto una trasmissione televisiva intesa a spiegare in modo chiaro e interessante che cos'è un'azienda industriale, com'è organizzata, perché si sviluppa e perché fallisce? E quale opera svolgono in tal senso quotidiani e settimanali? Le rubriche economiche di questi ultimi, compresi molti che si vogliono progressisti, presentano sovente le vicende dell'economia come una sorta di operetta, a volte laida e volta farsesca, da cui il lettore medio tende a trarre, più che comprensione, disgusto. (E il fatto che a volte questo sia giustificato non esime dalla necessità di fornire anche la prima).

L'operare congiunto dei fattori (1) e (2) ha avuto e ha tuttora effetti diretti sulla produttività e sull'occupazione delle imprese industriali. Ha sottratto legittimazione sociale a un'intera classe di quadri superiori e di imprenditori, facendo di essa, piuttosto che i suoi singoli membri realmente incapaci e colpevoli, la responsabile di ogni aspetto negativo della società italiana, e contribuendo così a rendere tale classe meno motivata e responsabile di quanto potrebbe e dovrebbe essere. Ha fatto un fascio delle imprese efficienti e di quelle parassitarie, delle imprese socialmente avanzate e di quelle borboniche, delle imprese «pulite» e di quelle che inquinano l'aria la terra e le acque, concorrendo al progressivo scadimento della qualità della vita.

Continua a pag. 2

Stamane in Svizzera

Sei morti in incidente ferroviario

GINEVRA — Un grave incidente ferroviario è avvenuto stamane verso le ore 9,30, a Dietikon presso Zurigo. Secondo le prime informazioni, la sciagura ha causato la morte di sei persone. Numerosi sarebbero anche i feriti gravi.

(Ansa)

Correrà contro il parere dei medici

LAUDA A MONZA «RISCHIO LA VITA»

Niki Lauda con il volto «nuovo», in compagnia della moglie, dopo le prove sulla pista di Fiorano (f. Cesare Bosio)

Il campione del mondo Niki Lauda ha brillantemente superato il «test» di Fiorano. A soli trentasette giorni di distanza dal tragico incidente del Nürburgring, il pilota della Ferrari è tornato al volante della sua vettura tentando, prima con cautela poi sempre più sicuro, alcuni giri sulla pista modenese. Alla fine, la decisione: «Mi sento pronto al 100 per cento — ha detto — per rientrare a Monza, anche se non so neppure io quale potrà essere il mio rendimento».

Superato il primo ostacolo, ogni Niki dovrà superarne un altro forse più serio. In Austria lo attendono i medici per una definitiva verifica delle sue condizioni. Qualora gli specialisti di Salisburgo dovessero esprimere parere negativo incoccerebbero nella ostinata volontà del pilota, ormai fermamente deciso a riprendere l'attività.

La decisione definitiva si avrà quindi in giornata. Lauda rischia molto, ma lo fa in piena coscienza; è disposto a tutto pur di riconquistare ancora il titolo mondiale. Da parte sua la Ferrari sembra voler rimanere al di fuori della vicenda, nessuno osa, evidentemente accollarsi responsabilità gravi. L'ingegner Ferrari ha dichiarato: «Niki è libero di fare come meglio crede. Noi non lo condizioneremo in alcun modo».

Servizio a pagina 11

Le "servitù militari,, dal governo al Parlamento

LA NAJA NON È PIÙ NAJA

ALBERTO RAPISARDA

ROMA — A 28 anni dall'approvazione della Costituzione, un governo si è deciso finalmente a far entrare le parole «democrazia», «repubblica», e «costituzione» nel vocabolario delle nostre forze armate. Anche se la novità del disegno di legge approvato ieri dal Consiglio dei ministri dovesse essere solo questa, sarebbe già qualcosa.

Può sembrare incredibile, ma è vero: nel regolamento di disciplina che ancora oggi regola la vita di 900.000 militari compare una sola volta la parola «repubblica» (quando viene trascritto il giuramento di fedeltà alla stessa), e non compare mai la parola «costituzione». In passato con successo, persino, che in alcuni testi della Costituzione italiana distribuiti nelle caserme fosse cancellato l'articolo 52: «*L'ordinamento delle forze armate si informa allo spirito democratico della Repubblica*».

Nel disegno di legge preparato dal governo (e che dovrà essere discusso ed approvato dal Parlamento) si dice che in forza anche ai principi della Costituzione (il che è come sottintendere che finora non lo hanno fatto) e che sono «*espressione del popolo italiano*».

Ed ecco le novità (non molte) del nuovo progetto, che dovrà poi servire da guida allo Stato maggiore per redigere il nuovo regolamento di disciplina.

❶ Il militare in congedo non è più sottoposto alla disciplina militare. Finora, a pochi lo sanno, tutti coloro che hanno fatto il soldato, anche se in congedo, potrebbero essere giudicati da un tribunale delle forze armate nel caso commettano un reato di pertinenza del codice militare. Un caso clamoroso avvenne negli anni cinquanta, quando i critici cinematografici Guido Aristarco e Ardi Aristarco vennero rinchiusi in un carcere militare e processati per aver scritto il soggetto di un film considerato diffamatorio delle forze armate.

❷ Il militare non sarà sottoposto a vincoli disciplinari quando è in borghese o non in servizio.

❸ Le punizioni sono ridotte di specie e durata. Sono soppressi gli arresti di rigore e il rimprovero solenne, che veniva fatto pubblicamente di fronte alle truppe schierate.

❹ Viene introdotta una novità che gli eserciti francese e tedesco hanno da anni: il militare punito, potrà far sentire ai superiori le sue giustificazioni prima di scontare la pena. Per ora, invece, prima si sconta la punizione e poi si protesta.

❺ Per le punizioni più gravi il militare può avere diritto ad un difensore, previo parere di una non meglio specificata commissione.

❻ Non ci sarà un sindacato dei militari, ma saranno organi rappresentativi di militari semplici, sottufficiali ed ufficiali che potranno far sentire le richieste collettive ai superiori, purché non si tratti di materia relativa al comando. I membri delle tre commissioni saranno (pare) eletti dai compagni. Le commissioni formeranno rappresentanze di base presso ogni unità; ci saranno poi organismi rappresentativi a livello intermedio presso gli alti comandi periferici, e infine presso lo Stato Maggiore.

❼ Alla fine di ogni anno il ministro della Difesa dovrà riferire al Parlamento sullo stato della disciplina nelle Forze Armate.

Lecco: costituiti i tre ricercati per zuffa mortale

LECCO — Si sono costituiti la scorsa notte i tre ricercati per la zuffa al festival dell'Unità di Lecco dopo la quale è morto l'operaio comunista Pier Antonio Casteinuovo. Sono Perino Marchio, di 18 anni, di Cerva (Catanzaro), Angelo Leo Coco, di 18 anni, di Palermo, ed Angelo Muscolino, di 17 anni.

IL PUNTO

Aspettare Ora basta!

ENNIO CARETTO

MOLTE cose non funzionano in Italia, ma tra le magagne più grandi richiamate alla nostra attenzione dalla cronaca, vi sono certamente il Friuli e la Lockheed. Ieri, nelle sono terremotate, nuove scosse hanno messo in fuga la gente, ormai disperata per i ritardi (e peggio) degli aiuti. E domani, a Roma, riprende i lavori la presidenza della commissione inquirente sullo scandalo, in una palude di calunnie, e nel sospetto dell'insabbiamento.

Nel Friuli e nella Lockheed noi vediamo una matrice comune: una colpevole miscela di corruzione politica, o meglio partitica, e di paralisi burocratica, se non istituzionale. Il Friuli e la Lockheed ci sembrano dare la misura della nostra disonestà e incapacità insieme. Disonestà, perché volendolo avremmo potuto rimediare a molte cose, come in Olanda e in Giappone, paesi che conoscono bene sia le catastrofi naturali sia quelle governative. Incapacità, perché in trenta anni di democrazia non siamo riusciti a forgiare gli strumenti per una rapida ed efficace amministrazione della giustizia.

Pensiamo che per il Friuli e la Lockheed si sia aspettato abbastanza. Nelle zone terremotate, la gente è minacciata dall'autunno e dall'inverno. Vi sono 30 mila senzatetto, 15 mila baracche senza scuole, e chi può dire quanti disoccupati, quanti ammalati senza assistenza? Vorremmo sapere dove finiscono le somme stanziate per gli aiuti, e perché le contese di partito e quelle tra i Comuni, la Regione e lo Stato impediscano la ricostruzione. Analogamente, a Roma, s'è evitato d'individuare i responsabili dello scandalo, alimentando false voci che compromettono anche la stabilità dell'Italia.

Ci pare che il Friuli e la Lockheed ci dannegginino, *vis à vis* con gli alleati, non meno dell'incertezza politica e della crisi economica. E' tempo di porvi riparo: altrimenti, non riconquisteremo né la dignità né il rigore che ci sono indispensabili per superare questi difficili momenti.

Concorso "STAMPA SERA"
Il Castellino (Torino)
1° Trofeo Regionale
di Acconciatura Femminile e Maschile
VOTO PER IL N.
Collaborano
MERLO PROFUMI - Ambientazioni parrucchieri - Torino
MOBILIFICIO CRISTOFARO - Torino

A pagina 5: LA CRONACA E IL REGOLAMENTO

NAP: LA DONNA SPIA SEGRETARIA DI DE GENNARO

Secondo altre voci, sarebbe invece un'ex direttrice di carcere già coinvolta in uno scandalo amoroso e trasferita al Ministero

ROMA — *La spia del Nap al ministero di Grazia e Giustizia è una segretaria del giudice Di Gennaro. Questa è l'indiscrezione che circola con insistenza negli ambienti del ministero, ma non è l'unica ipotesi che viene sollevata dopo le dichiarazioni rilasciate lunedì da Santillo. Da più parti si sostiene che una semplice segretaria non avrebbe potuto [illegible] di notizie tanto riservate. La «basista» sarebbe, secondo queste «voci», un'ex direttrice di carcere già coinvolta in uno scandalo amoroso, e che proprio per questo sarebbe stata trasferita.*

Il «Servizio di sicurezza» dovrebbe già essere a conoscenza del nome della spia, ma gli uomini dell'ex antiterrorismo non hanno voluto intervenire nella ridda di voci che è scoppiata al ministero. Gli agenti stanno dando la caccia alla donna che è immediatamente sparita dalla circolazione non appena ha subodorato il pericolo. Questo arresto non ancora avvenuto ha contribuito ad alimentare altre polemiche. «Perché — dicono al ministero — si è resa pubblica la notizia dell'esistenza di una spia senza prima di averla arrestata?».

Ad aggiungere un pizzico di ridicolo alla vicenda contribuisce un'ultima indiscrezione sfuggita questa notte agli uomini del servizio di sicurezza. Dai contenuti delle lettere ritrovate nell'alloggio nel quartiere Aurelio, si deduce che la misteriosa spia dedicava gran parte delle sue missive per recriminazioni amorose. La donna si lamentava di una «compagna happista» che aveva intrecciato una relazione con il suo amante.

S. C.

Per l'economia

Segue da pag. 1

do a far sì — con l'ostinata affermazione che tanto le imprese capitalistiche sono tutte uguali — che le prime siano divenute un po' più simili alle seconde. Infine ha sottratto alle imprese industriali preziose energie e intelligenze giovanili, dirottandole verso impieghi semiparassitari, ovvero accrescendo il costo della formazione aziendale dei diplomati e dei laureati, per i quali occorrono in media da due a quattro anni di tirocinio in azienda prima di cominciare a rendere lo stipendio che guadagnano.

Il La maggior parte delle imprese industriali italiane opera in un regime di congestione non riconosciuto molto più avanzato di quello tedesco e di ogni altro Paese europeo (compresi parecchi Paesi socialisti). Di fatto il sindacato siede, [illegible] superfluo dirlo, nei consigli di amministrazione, nelle direzioni generali, nelle direzioni di stabilimento, e già già per l'organigramma sino ai più piccoli uffici e reparti. Esso partecipa oggettivamente a co-decidere investimenti e produzione, orari ordinari e straordinari, retribuzioni e servizi sociali, qualifiche ed organici, tempi e mezzi di produzione. Per ragioni opposte ma convergenti, né le imprese né il sindacato amano riconoscere tale realtà nuova, che equivale a un radicale mutamento dello statuto giuridico delle imprese. Le une forse temono, riconoscendola, di porre le premesse per perdere altra autorità; i secondi, di dover sommare nuove responsabilità alla autorità acquisita.

Sta il fatto che gran parte del malessere che si avverte nella vita delle imprese, a mio giudizio non [illegible] chera di compromettere le loro capacità di ripresa a lungo termine, è da vedersi proprio in tale ambiguo rapporto tra normazione vigente e condizioni reali, tra lo statuto scritto e lo statuto emergente dai nuovi rapporti di forza. In altri Paesi, dove la realtà della cogestione è assai meno avanzata che nel nostro, la riflessione sulla modifica dello statuto giuridico dell'impresa è invece più avanzata, e le proposte di legge, compresa quella del governo francese, sono già oggetto di pubblico dibattito. Credo sia giunto il momento di fare altrettanto anche da noi.

UN FATTO, PERCHÉ

Equo canone: così?

● ROMA — Prima di portare in Parlamento la legge sulla regolamentazione degli affitti, il governo deve avviare, subito, un ciclo di consultazioni con le forze sociali, che finora hanno presentato numerose proposte di equo canone. Base della discussione sarà la tabella che qui sotto presentiamo.

Proposta	Determinazione canone	Misura di compensazione e integrazione	Strumenti di gestione
CNEL	Rendita catastale rivalutata e corretta. Graduale allineamento in 4 anni dei canoni	—	Commissioni [illegible] e tributarie
DC	5% del valore venale dell'immobile	Non prevista	Magistratura
PCI	Rendita catastale rivalutata e corretta	Maggiorazione del canone fino al 30% nei casi particolari previsti dalla proposta di legge (art. 34)	Anagrafe delle locazioni Commissioni comunali
PSI	3% del valore dichiarato o accertato ai fini fiscali (INVIM)	Non previsto	Registro delle proprietà immobiliari Magistratura
GOVERNO	4-6% del valore fiscale dell'immobile o rendita catastale aumentata del 25%	Non prevista	Anagrafe delle locazioni: commissioni comunali; magistratura
SINDACATI	3% del costo di costruzione, rapportato ai massimali dell'edilizia pubblica + riduzione dell'incidenza della rendita fondiaria	Fondo sociale (vedi SUNIA)	Anagrafe delle locazioni e commissioni comunali
SUNIA	Rendita catastale rivalutata e corretta	Integrazione per inquilini e proprietari con redditi minimi a carico del fondo sociale	Anagrafe delle locazioni Commissioni comunali
UPPI	5% del valore venale dell'immobile	Integrazione per inquilini con reddito minimo attraverso Fondo speciale casa (art. 22)	Anagrafe delle locazioni Commissioni comunali

Ecco le varie proposte di equo canone presentate sinora. Da quella del Cnel (che [illegible] deve essere approvata oggi) a quella dei piccoli proprietari. Lo schema di legge governativo è quello messo a punto nella passata legislatura. La proposta dc è firmata da Speranza (delle immobiliari, al disse ironicamente). Dal canto suo, il presidente della Confedilizia, Delli Santi, ha proposto di fissare per i contratti di locazione un tetto del 6 per cento, rispetto al valore dell'immobile dichiarato per le tasse.

Ottanta arresti per l'aereo fatto esplodere ad Ajaccio

AJACCIO — Ottanta persone sono state arrestate ad Ajaccio e nella regione in seguito all'attentato contro l'apparecchio dell'Air France che nelle prime ore di questa mattina era esploso in volo subito dopo il decollo dall'aeroporto di Ajaccio. Le operazioni erano cominciate ieri ad Ajaccio con l'occupazione della pista dell'aeroporto da parte di quindici camion pieni di separatisti corsi, i quali avevano bloccato tre aerei, fra i quali il «Boeing 707» che stava per partire alla volta di Parigi con 183 passeggeri. L'aeroporto veniva chiuso, e i passeggeri scendevano e si sistemavano nell'aerostazione.

Fino a quel momento, salvo una piccola falla nella quale un agente era rimasto ferito, non c'erano stati incidenti gravi. A un certo punto, cinque o sette uomini mascherati, usciti presumibilmente dal gruppo dei dimostranti, sono saliti sul «Boeing 707» e, sotto la minaccia delle armi, hanno costretto l'equipaggio a parcheggiarlo in un'estremità isolata dell'aeroporto. Fatto scendere l'equipaggio, i terroristi hanno sistemato due o più cariche esplosive, che hanno distrutto l'aereo, divorato dalle fiamme alimentate dalle 40 tonnellate di cherosene nei serbatoi.

Su ordine della procura di Lodi

Un notaio e cinque commercianti arrestati per truffe (400 milioni)

Vittime dei raggiri sono stati titolari di alcune medie e piccole aziende del Milanese L'attività della fantomatica banda truffaldina sarebbe stata avallata con atti notarili

LODI — *Il procuratore della Repubblica ha emesso sei mandati di cattura nei confronti di commercianti piemontesi e lombardi e di un notaio milanese coinvolti in una serie di truffe per quasi mezzo miliardo. I carabinieri di Lodi hanno arrestato, su ordine di cattura del magistrato, Giambattista Bonardi, 25 anni, residente a Cossato (Vercelli), Giovanni Lanea, 45 anni, di Biella, Carlo De Giorgis, 42 anni, di San Benigno Torinese, Federico Binetti, 50 anni, di Milano. Hanno inoltre posto a disposizione del magistrato il notaio Francesco Quartaro, 50 anni, con studio in Milano. Il sesto mandato di cattura è stato notificato a Sergio Brunelli Dal Cortivo, 33 anni, residente a Milano, detenuto per altri motivi nelle carceri di Savona.*

Secondo le indagini dei carabinieri del gruppo di Lodi, i cinque commercianti avrebbero compiuto truffe per oltre 400 milioni di lire ai danni di medie e piccole industrie.

Il Brunelli, che si presentava come dott. Guidetti, legale rappresentante della società Sococim, con sede in Tribiano (Milano), acquistava macchinari, attrezzature meccaniche diverse e merci varie destinate alla ditta, materiale che poi scompariva prima del pagamento.

Il notaio fu tratto dai carabinieri e posto a disposizione del magistrato avrebbe avallato, con alcuni atti, l'attività di questa fantomatica società truffaldina.

E. C.

CHE TEMPO FARÀ

ROMA — Il ministero della Difesa (Aeronautica) comunica le previsioni del tempo sull'Italia espresse alle 0,30 e valevoli fino alla mezzanotte.

Situazione: un'area di bassa pressione sull'entroterra libico tende a estendere la sua influenza alle regioni meridionali italiane ed alla Sardegna. Sulle rimanenti regioni la pressione è distribuita su valori alti sebbene tenda a diminuire.

Tempo previsto: sulle due isole maggiori e sulle regioni meridionali nuvoloso con brevi piogge e temporali con tendenza a miglioramento sulla Sardegna; sulle rimanenti regioni sereno poco nuvoloso con moderato aumento della nuvolosità sulle regioni centrali del versante tirrenico; durante la ora notturne formazione di dense foschie e locali banchi di nebbia nelle valli, sui litorali settentrionali e sulla Toscana.

Temperature: in aumento nei valori massimi.

Venti: deboli variabili al Meridione; deboli intorno Est sull'Italia centrale con rinforzi sulla Sardegna; moderati intorno Sud-Est sulle regioni meridionali.

Mari: mossi i mari prospicienti le isole maggiori e le regioni meridionali; poco mossi i rimanenti mari. (Ansa)

In Italia

Ancona	+15	+20
Bari	+15	+20
Bologna	+10	+22
Bolzano	+11	+23
Cagliari	+15	+23
Catania	+20	+26
Catanzaro	+11	+22
Firenze	+10	+23
Genova	+18	+23
L'Aquila	+ 6	+17
Messina	+19	+25
Milano Brera	+12,5	+23
Napoli	+14	+23
Palermo	+18	+23
Perugia	+12	+16
Pescara	+ 9	+23
Pisa	+11	+24
Potenza	+ 8	+15
Reggio Calabria	+19	+26
Roma Eur	+16	+23
Trieste	+15	+22
Venezia	+15	+21
Verona	+11	+22

All'estero

Amsterdam	+18	+22
Atene	+20	+28
Beirut	+25	+32
Berlino	+11	+19
Bruxelles	+11	+22
Copenaghen	+13	+19
Francoforte	+ 7	+21
Ginevra	+ 9	+18
Helsinki	+ 5	+10
Lisbona	+17	+27
Londra	+13	+24
Madrid	+12	+29
Montreal	+ 8	+18
Mosca	+ 8	+16
New York	+21	+23
Parigi	+13	+21
Singapore	+24	+31
Stoccolma	+ 2	+20
Teheran	+22	+35
Tel Aviv	+22	+29
Tokyo	+20	+29
Toronto	+ 5	+22
Vienna	+10	+21

TEMPERATURE DI TORINO

massima	+22,1
minima	+15,0
media	+17,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1026 mb, temp. 13,8, umidità 87%. Tempor. massima 21,2, minima 12, media 16,1. Previsioni: cielo inizialmente molto nuvoloso con previsione di schiarite nel corso della giornata.

STAMPA SERA
Direttore responsabile: Ennio Caretto
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Pierluigi Bertola, Secondino Rolfo
Direttore amministrativo Carlo Masseroni

© 1976 Ed. LA STAMPA S.p.A.

TUTTOLIBRI
LA STAMPA
NUMERO 44
DISCUTIAMO

LA POLIZIA
Lefebvre che cos'è uno scisma

«Tuttolibri» numero quarantaquattro, da oggi nelle edicole

COSI' IN BREVE

Cannoni a Fiumicino per tenere lontani gabbiani e cornacchie

ROMA — Un cannoncino che spara a salve è entrato in funzione all'aeroporto Leonardo da Vinci per allontanare dalle piste cornacchie e gabbiani. Lo sparo è udibile in un raggio notevole ed avviene ad intervalli periodici grazie ad una manetta pneumatica che libera un certo quantitativo di gas, al salire della pressione.

I risultati fin qui registrati sono abbastanza buoni, anche se i gabbiani si dimostrano più recidivi forse perché da generazioni abituati al rombo dei turbogetti.

Manca l'acqua: sciopera il paese di Rodolfo Valentino

TARANTO — Castellaneta, il paese della provincia di Taranto che delle i natali a Rodolfo Valentino, è in sciopero perché l'acqua arriva a giorni alterni a causa di insufficienze tecniche degli impianti dell'acquedotto pugliese. L'astensione dal lavoro è totale. Chiusi negozi e uffici e sospese tutte le attività. La gente si è riversata per le strade, vi sono stati cortei e cortei ed è stata perfino bloccata la linea ferroviaria Taranto-Bari.

Il sindaco Gabriele Semeraro si è incontrato con una delegazione di tecnici dell'acquedotto pugliese. E' stato raggiunto un accordo di massima: il comune si è detto disposto ad anticipare la spesa di cento milioni per l'impianto di sollevamento e adduzione delle acque dalla fonte del Pertusillo al centro abitato e l'acquedotto ad accelerare al massimo i lavori.

BORSE OGGI

Vendite accentuate, perdite

TORINO — La pressione delle vendite si è oggi accentuata in modo notevole provocando sensibili arretramenti dei corsi, generalizzati a tutti i valori di listino salvo pochissime eccezioni. Dopo uno spunto positivo in apertura, peraltro limitato alle Fiat e subito rientrato, in Borsa ha ripreso l'andamento monotono e stanco [illegible] ormai in questi ultimi tempi.

L'offerta, in verità, non ha trovato contropartita a prezzi sempre più sacrificati e le perdite finali sono state così incisive. Lievissimi recuperi sono stati messi a segno soltanto da Rinascente, privilegio, Sai, Immobiliare Roma, Cir e Acque Potabili. Tutti gli altri valori hanno subito perdite. Anche nel comparto obbligazionario l'attività si è mantenuta a livelli assai bassi con variazioni minime.

Montedison 1 gennaio 367; Bastogi ex 7850; Diritti Saffa 1 lira; Diritti Toro ord. 3000, priv. 1200; Diritti Schiapparelli 1400.

BORSA CONTINUA — Fiat ord.: 1623, 1625, 1612, 1615; priv.: 1022, n.t., n.t., 1015.

Prezzi informativi delle valute estere raccolti fuori borsa: sterlina oro vecchia 33.800-34.300; sterlina oro nuova 36.300-37.500; marengo svizzero 31.800-34.500; sterlina carta G.B. 1505-1555; dollaro Usa 883-883; marco germanico 336-348; franco svizzero 346-356; franco francese 170-177; oro fino 3260-3380; argento 105-125.

LE AZIONI A TORINO

	7-9	8-9
ALIMENTARI		
Alivar	1410	1410
Eridania	2075	2075
Fiorio	283	283
Motta	920	920
Romana Zuccheri	345	345
Vaschi Unica	252	247 50
BANCARIE		
Banco Roma	14300	14100
Comit	18100	18100
Credito It.	1945	1945
Interbanca priv.	13700	13500
Mediobanca	74000	73400
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramiche Pozzi	1370	1370
Ebenit	1280	1280
Ebenit priv.	1580	1580
Fornaci Riunite	2070	2017
Unicem	4075	3950
CHIMICI - IDROCAR. - GOMMA		
ANIC	545	549
Italgas	748	730
Liquigas	188	186
Liquigas priv.	184	185
Mira Lanza	34200	33700
Montedison	427	427
Montef. Gemina	367	363
Pirelloni	1450	1440
Pirrel	738	705
Rumianca	1875	1875
SAIPA	6500	6500
SAIAG	1480	1480
Schiapparelli	2260	2260
COMMERCIALI		
Rinascente	60 75	60
» priv.	41 90	42
Sifa Genova	2850	2850
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	540	540
Beni Imm. It. priv.	353	353
Beni Stabili	2200	2200
Cond. Acqua Roma	608	608
Generale Imm.	144	140
Imm. Agr. Vittoria	6950	6750
Isvim	3650	3600
Risanamento	4900	4800
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	10100	10100
» » priv.	4515	4470
Latina	815	818
Latina priv.	660	660
Generali	42900	42900
RAS	71500	71500
S.A.I.	3650	3610
Toro Ass.	12100	12150
Toro Ass. priv.	5050	5025
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	645	648
Autostrada To-MI	2150	2130
Fer. Co.	240	240
Italcable	3050	3050
N.A.I.	2320	2345
SIP	1465	1450
Torino-Nord	75	75
FINANZIARIE		
Bastogi	1070	1040
Finelser	269	269
GIM	2210	2250
IFI priv.	2220	2135
IRI	5000	4910
Invest	2240	2220
La Centrale	8950	8800
Mittel	1430	1400
Piemonte Finanz.	3000	3000
Pirelli & C.	1570	1536
Pirelli S.p.A.	1210	1195
S.A.R.O.M. fin.	1280	1280
S.I.F.A.	695	695
S.M.E.	800	795
Toro	1695	1655
ELETTROTEC.		
Ai. Marelli priv.	575	585
Marelli & C.	425	435
Pan Elettric	—	—
MECCANICI - AUTOM.		
FIAT	1815	—
» priv.	1360	1340
Castor.elli	1360	1390
Ciardini	3195	3390
Cruciano & C.	1320	1320
Nebiolo	96	95
Olivetti	1205	1185
» priv.	998	998
Westinghouse	2850	2850
MINERARIE METALL.		
Falmine	779	786
Fonzaso & C.	695	695
Italsider	440	427
Metalli	2200	2180
Teleca & Grafite	28900	28900
Terni	312	312
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	9250	9250
» priv.	4950	4950
Cartiere Italiane	415	410
TESSILI		
Cot. Cantoni	6550	6550
Fisac	1680	1680
Rosignella S.p.A.	8750	8760
Rosignella Risp.	7550	7550
Montedison Fibre	52	53
» » pr.	59	59
Viscosa	1340	1340
» priv.	809	805
DIVERSI		
Acqua pot. 3D	625	627 50
Cliba	1940	1940
CLR	4760	4770
Paschetti	84 50	85

OBBL. CONV. A TERMINE

B.T. 73/83 7%	69 75	69 75
C.I.M. 75/78 7%	90 25	90 25
Pirelli 68/88 5%	69 25	69 25
Med. Finanz. 7%	111 50	111 50
Mont. C. Erba 7%	73 75	73 75
» Viscosa 7%	100 —	100 —
Med. S. Spirito 7%	87 25	87 25
Med. Montefibre 7%	68 25	68 25
Metalli 67 6%	88 25	88 25
Liquigas 7½ '80	75 25	75 25
» » '81	74 75	74 75
» » '82	74 75	74 75
» 7% '83	71 25	71 25
Iri Stet 7 ½	74 25	74 25

Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

LE QUOTAZIONI A MILANO

La pressoché totale carenza d'iniziative continua a condizionare negativamente il mercato che non riesce disincagliarsi, di riflesso, dalle secche di una situazione di stasi della quale non si scorge la possibilità di soluzione.

Una conferma dell'attuale condizione nella quale versa il mercato si sta valutando l'andamento anche di questi titoli che negli ultimi tempi hanno espresso qualche sprazzo, come i bancari delle Bin (Comit, Credito Italiano e Banco Roma), la Breda, la Dalmine, le Trenno e, ultime in ordine di tempo, le Mediobanca: su questi titoli gli interessi di acquisto sono andati progressivamente diminuendo. L'intonazione del mercato si è quindi anche oggi confermata calma e le chiusure sono terminate in linea di massima ai livelli di quelle precedenti.

L'andamento nel settore del reddito fisso è in linea con quello del mercato azionario e le quotazioni oscillano così entro ristrettissimi margini in base irregolare, al rialzo e al ribasso, senza un'intonazione precisa.

Ecco le quotazioni odierne di Milano:

Abetifi 11.500; Aedes 1355; Alitalia 640; Allemia 29.950; Amiata 651; Anic 536; Bastogi 1040; Bco Roma 14 [illegible] 180; Beni Stabili 2870; Binda 2400; Breda 2315; Brioschi 18.400; Burgo 9200; Caffaro 278; Cantoni 6550; Carlo Erba ex. 2020; Carlo Erba pr. 980; Cascami 4410; Cementir 1870.

Cga 1651; Cge 1150; Comit 17.900; Comp. Milano ex. 9090; Comp. Milano pr. 4500; Comp. Toro ex. 12.040; Comp. Toro pr. 5040; Cond. Acqua 606,50; Credit 1830; Cucirini 4080; Dalmine 767; De Ferrari 1900; Donzelli 1081; Eridania 2060; Eterolt 1295; Falk ex. 5539; Falk pr. 4300; Fiat ex. 1633; Fiat pr. 1021.

Finsider 279; Fisac 1625; Fond. Incendio 6510; Fond. Vita 20.740; Generalfilm 1500; Generali 42.650; Ginori 218; Ifil 4955; Imm. Roma 146; Iniziativa 3000; Interbanca 13.610; Invest 2230; Italcable 3050; Italcementi 18.000.

Italgas 731; Italsider 421; La Centrale 8730; Lanerossi 801; L'Ausiliare 4330; Lepetit ex. 9300; Lepetit pr. 9200; Linificio 614; Liquigas 184,75; Magona 1601; Montedison 1100; Mediobanca 73.250; Metalli 2170; Mira Lanza 33.800; Mittel 1365; Montedison 360; Montefibre ex. 51,50; Montefibre pr. 55,75.

Nebiolo 97; Nord Milano 921; Olcese 75; Olivetti ex. 1165; Olivetti pr. 990; Paschetti 83; Pertusola 3149; Pirrel 710; Pirelli e C. 1545; Pirelli S.p.A. 1232; Pozzi ex. 1160; Rinascente ex. 60; Rinascente pr. 40; Risanamento 4350; Romana Zuc. ex. 341; Romana Zuc. pr. 400; Rotondi 97.000; Rumianca 1865.

Sadia 8230; Sai 6000; Saronno 1200; Sifa 2340; Sip 1450; Sme 798; Stampati 4200; Standa 3100; Tecnomasio 238; Terni 315; Tibiam 370; Toni Franco 10.240; Trafilerie 856; Un. Manifatt. 14.499; Westinghouse 2770.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 33-36 mila; sterlina oro nuovo 34.500-37.500; marengo 32-36 mila; oro fino 3060-3250.

REDDITO FISSO A TORINO

	7-9	8-9
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	90 70	90 70
Redimibile 3½%	97 50	97 50
Ricostruz. 3½%	88 40	88 40
» 5%	94 70	94 70
Pr. R. 5% Trieste	90 —	90 —
Rif. Fond. 5%	93 30	93 20
Pr. R. 5% Tr. '34	90 —	90 —
Pr. Ed. Sc. 5% '67	79 50	79 50
» » '68	77 —	77 —
» » '69	80 50	80 50
» 6% '70	82 50	82 50
» » '71	83 —	83 —
» » '72	82 —	82 —
» 9% '75	94 —	93 —
» » '76	—	—
B.T.N. 5% '77	97 —	97 10
» » '78	86 50	86 50
» 5½% '79	86 20	86 20
» » '80	83 80	83 20
» » '82	82 70	82 70
B.T.O. 7% '78	90 10	90 10
» 9% '79	91 30	91 30
» » '79 II	91 10	91 10
» » '80	91 05	90 90
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '62 2	75 —	75 —
» » '65 II	75 40	75 40
» » '66 I	72 30	72 30
» » '66 II	71 40	71 40
» » '67	70 —	70 —
» » '68 I	68 05	68 05
» » '68 II	67 90	67 90
» » '69 I	67 80	67 80
» » '69 II	68 —	67 80
» 7½ '70	79 30	79 20
» » '71	77 80	77 50
» » '72 I	75 —	75 —
» » '72 II	70 10	70 10
» » '73	70 30	70 10
» » '74 ind.	100 50	100 50
» 10½ '75	91 30	91 05
» Europa 6%	88 —	88 —
IRI 6% '64	78 50	78 50
» » '65	78 10	77 80
» Alta 7½ '70	73 25	71 25
Selep 5½% '65	87 10	87 50
» » '67	83 50	83 50
Autostrade 6% '68 I	68 30	68 10
» » '68 II	68 70	68 70
» » '69	67 70	67 10
» 7½ '71	74 80	74 80
» » '72	73 —	73 —
» » '73	71 10	71 10
CO.FF. 8%	90 90	90 90
» 5½%	91 10	91 —
» 6%	92 —	92 —
» 7%	87 90	87 30
» 7½ '74	86 80	86 80
» 7½ '75	87 10	87 10
I.S.E. 7½ 1°	73 10	72 85
» » 2°	73 80	73 80
» » 3°	73 —	73 —
» » 4°	71 75	71 75
» » 5°	72 —	72 60
» » 6°	72 40	72 40
» » 7°	72 30	72 70
CO.FF. I.ST. 9% 2°	87 —	87 —
» Aras 9% '86	82 20	82 20
» » 7½ '72	68 10	68 30
» Aut. 6% 1°	87 —	87 —
» » 7½ 1°	68 30	67 80
» » » 2°	67 50	67 50
FF.SS. 8% '65 I	74 30	74 20
» » '65 II	73 55	73 55
» » '66 I	72 55	73 75
» » '66 II	72 —	72 —
» » '67	70 60	71 20
» » '68 I	70 50	70 50
» » '68 II	70 80	70 80
» » '69	69 50	69 50
» » '70	68 30	68 30
» » '71	73 —	73 —
» » '72 I	73 —	73 —
» » '72 II	73 20	73 20
A.F.S. 6% '67	75 —	75 —
» » '68	69 30	69 30
» » '69	82 —	82 —
» 7½ '70	73 10	73 10
» » '71	79 50	79 50
» » '72 I	80 —	80 —
» » '73	78 —	78 —
» 8½ '74	89 —	89 —
» 9½ '75	96 —	96 —
P.Verde 6% Str. 1°	78 80	78 80
» » » 2°	78 —	74 —
» » » 3°	72 10	72 80
» » » 4°	75 80	75 60
» » » 5°	71 —	71 —
» » » 6°	68 50	68 50
» » » 7°	67 60	67 60
» » » 8°	67 20	67 20
» 7½ » 7°	73 30	73 30
» » » 8°	71 50	71 50
Selgu rend. 5½%	85 50	85 50
» » 6%	68 55	68 70
» » 7%	75 40	72 40
» » » 2°	70 20	70 20
» » » 3°	71 —	71 —
» » » 4°	71 —	71 —
» » » 5°	71 —	71 —
» » » 6°	74 50	74 —
IMI 7% XXVIII	72 —	72 40
» » XXIX	71 80	71 80
» » XXX	97 —	97 —
» » XXXI	84 60	84 80
» » XXXII	89 —	89 —
» » XXXIII	71 40	71 80
» » XXXIII op.	87 80	87 80
» » XXXIV	71 20	71 20
» » XXXV	76 80	76 80
» » XXXVIII	69 80	69 80
» » XXXIX	72 —	72 —
» » XL	94 —	94 —
IMI-XLI 8%	73 —	73 —
» XLII 8%	71 50	71 20
» XLIII 8%	81 25	81 75
» XLIV 8%	97 20	97 20
» XLV 8%	78 80	79 60
» a.s. '84 I.V.	81 15	81 15
Eni Sud 6% '64 2°	91 —	91 —
Fiat 5½% '60	84 50	84 50
Olivetti 7% '58	94 —	94 —
Olivet. 6½% '59	90 50	90 50
» 5½% '62 1°	81 30	81 30
» 5½% '62 2°	84 —	84 —
Il. Gas 5½% '61	78 —	78 —
Rumianca 5½% '60	94 —	94 —
» » '62	83 50	83 50
Viberti 7% '59 I	92 —	92 —
» » » II	89 —	89 —
Fornara 7% '58	69 —	69 —
RSV 5½%	93 30	93 30
Lancia 5½% '60	83 50	83 50
» » '62	83 50	83 50
Feraz 8%	79 80	79 80
Torino-Savona 5½	86 —	86 —
Tr.G.S.Bern. 5½	81 —	81 —
Cart. It. 5½ '65	78 50	78 50
Immob. 6% '64	86 50	86 50
» » 10°	87 75	87 75
» » '65 12°	82 90	83 10
» » '66 13°	80 —	81 50
» » '67 13°	78 —	78 —
» » » 14°	78 —	78 —
» » '68 15°	78 50	78 50
» » '68 16°	78 20	78 20
» 7½ '70 17°	74 80	74 80
» » '71 18°	73 60	73 60
» » » 19°	73 50	72 50
» » » 20°	72 —	72 —
» » » 21°	71 50	71 50
» 9% » 22°	90 —	90 —
Torino 6% '53	70 —	70 —
Acm 5½ '60	71 70	71 70
» » '62	—	—
S. Paolo 5%	64 25	64 25
» 6% conv.	69 —	69 —
» O.P. 6% conv.	67 30	67 30
» 6%	67 50	67 50
Credito Fond. 5%	79 —	79 —
C.I.S. 7% '70	78 70	78 70
» » '71 1°	105 —	105 —
» » » 2°	75 —	75 —
» » '72	72 50	72 50
» » '73	74 —	74 —
C.F.Piem. V.A. 6%	68 10	68 10
OBBLIG. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% (S)	70 —	70 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Beni Imm. It. 7%	69 50	69 50
Imm. Roma 6%	—	—
IRI Stet 7%	74 —	74 —
Rumianca 6%	113 30	113 30
Pirelli S.p.A. 5%	69 —	69 —
Med. Finanz. 7%	110 90	110 90
Med. C. Erba 7%	73 50	73 50
Mont. Sip 7%	74 10	74 10
» S. Spirito 7%	87 —	87 —
Montefibre 7%	68 —	68 —
Metalli 6%	88 —	88 —
Liquigas 7½% '70	75 —	75 —
» » '71	74 50	74 50
» 7½% '72	74 50	74 50
» 7% '73	71 —	71 —
CIM 6%	90 —	90 —

Gli amori infelici del "latin lover,,

SE LA FEMMINISTA PIANGE IL MASCHIO NON RIDE

ELEONORA BERTOLOTTO

Il titolo è provocatorio: «Maschio è brutto». Il contenuto forse prevedibile, certo sorprendente. Raccoglie le lettere più significative ricevute in sette anni (dal '67 al '74) da Cristina Lee (Renata Pisu è il suo vero nome) che curava per «Abc» la rubrica di corrispondenza sessuale.

Ma è davvero brutto, questo maschio? Sembrerebbe di sì. *«Quando decidemmo di inaugurare la rubrica* — è Renata Pisu a parlare — *mai avremmo pensato ad una pioggia di lettere come quella che ricevemmo. Si credeva, e il pregiudizio è diffuso tuttora, che la "piccola posta" fosse prerogativa femminile. Che della donna fosse tipica la necessità di sfogo, la confessione, la richiesta di consiglio: quasi si trattasse di una caratteristica biologica. La rubrica sessuale di "Abc" rappresentò la dimostrazione del contrario: bastava offrirgli lo spazio e anche l'uomo rivelava la stessa necessità di parlare, di sapere, di confidarsi. Il quello che ne uscì non era un bel ritratto: si trattava di un maschio "deformato" dai tabù, che considerava la donna "l'altro", il "diverso": antagonista o inferiore che fosse».*

Un maschio per cui la parola sesso è ancora un immenso tabù, per cui «l'atto materiale» (spesso mia sa, o non ciò, delitto altrimenti) talvolta è fatto di «sostanza biancastra» senza nome e talaltra il coronamento de «ciliege» attorno a cui le donne rivolano incomprensibili sensibilità.

Un maschio tormentato da incredibili complessi: *«Al contrario di tutti gli altri ragazzi che sono con me, ho pochi e radi peli sulle gambe, e niente nel torace». «Vorrei sapere da lei se esistono statistiche sulla lunghezza del membro virile».* Ma, anche un maschio che alla grandezza del suo sesso attribuisce capacità miracolose: *«Si affacciò alla porta una bella ragazza sorridente. La mia sorpresa fu quando compiendo l'atto materiale la ragazza gettò un grido e disse: mamma mia! Penso che abbia ritrovato la parola, date le dimensioni eccezionali del mio sesso».*

Alla rubrica di corrispondenza sessuale, Renata Pisu era approdata per caso. Tornava dalla Cina, dove era rimasta per tre anni, studentessa in una università di Pechino. *«Al sesso dedicavo poca attenzione* — dice ora — *Di sesso nella Cina popolare, com'è noto, si parlava assai poco».*

Cercava lavoro e lo trovò al *«Abc». «Quando mi fu offerto di curare la rubrica, tentai di dare al mio compito una impostazione politica. Non c'erano intenzioni pornografiche: l'ondata di pornografia sarebbe venuta dopo. Pensavo che anche il sesso, vissuto con minori paure e con maggiore correttezza, potesse contribuire al ribaltamento della esistenza di ciascuno, alla liberazione autentica, al cammino verso la totalità di sé».*

Lo rispecchia con il linguaggio dei repressi: *«Mi perseguitavano con lettere piene di insulti promettendomi le fiamme dell'inferno, o mi dedicavano poesie d'amore. Mi pigliavano chi per una puttana, chi invece per un uomo perché una donna certe cose non le sa. O addirittura per un prete, uno di quelli che su altri giornali più "accettabili" inauguravano similmente l'era del consiglio scufolo».*

Perché ha deciso un dì di raccogliere le confessioni del maschio italiano? *«L'idea non è mia,* è di Oreste Del Buono. *Si è voluto recuperare questi scritti in prospettiva, dicianno, storica: per recuperare "come eravamo"».*

Come eravamo, d'accordo. Ma siamo davvero molto cambiati? *«Credo che molti progressi siano stati compiuti, soprattutto grazie al movimento femminista. Forse certa ingenuità ci sono ancora, forse si ha soltanto meno coraggio nel palesarla. Penso che l'ignoranza brutale del ragazzo che ti chiedeva come avvenga l'atto sessuale appartenga al passato. Non appartiene al passato l'ignoranza della donna. Un'ignoranza non solo sessuale, ma di civiltà».*

«Maschio è brutto», a cura di Renata Pisu, Bompiani.

Nell'occhio del tifone

Eurocomunismo L'insidia viene dall'Est

ANTONIO GHIRELLI

Giulio Andreotti ed Enrico Berlinguer

E' sensazione diffusa che in questo mese di settembre e per molti dei mesi che verranno l'on. Andreotti debba restare nell'occhio di un tifone piuttosto violento, abbattuto tra le angustie di un governo privo di maggioranza organica e i pericoli di una controffensiva strisciante di tutte le forze interne ed internazionali che non hanno gradito il suo pur anomalo accordo con i comunisti.

L'equivoca storia dei documenti di mr. Hauser, descritta così vivacemente dal nostro Zucconi, potrebbe essere in effetti solo il primo episodio di una guerra psicologica, destinata a logorare i nervi del presidente e la formula del suo ministero. Le stesse voci di un ritorno alla ribalta di Moro e Fanfani suonano, in questo contesto, come un minaccioso campanello di allarme per il dirigente romano che, come ha ricordato un giornale radical-socialista, corre da sempre «en cavalier seul» il rischioso pallio delle correnti dc.

Il tuttavia, a nostro avviso, il vecchio allievo di De Gasperi non è solo nell'occhio del ciclone e forse non è neppure quello che corre i maggiori rischi, almeno fino a quando non avrà cessato di rappresentare per il suo partito un male necessario. Più ci si allontaniamo dal 20 giugno e più appare evidente che, proprio grazie ad Andreotti, la dc è riuscita ancora una volta, sia pure entro margini sempre più ristretti, a rovesciare il peso delle proprie contraddizioni interne sugli alleati. In particolare l'astensione concessa dai socialisti ed ancor più quella a cui si è risolto, tra mille perplessità della base, il pci ha l'aria di creare per il movimento operaio più problemi di quanti ne proponga al mondo cattolico; e parliamo soprattutto di problemi strategici, a lungo raggio.

Che il psi affronti con molte astensioni la prospettiva della lotta nei prossimi mesi, è stato confermato negli ultimi giorni da un fatto marginale ma significativo come le dimissioni dell'intera segreteria federale di Alessandria, e da un intervento clamoroso come quello rappresentato dalla pubblicazione dell'articolo di De Martino sulle colonne dell'«Avanti!» doppiato dall'intervista al collega De Luca. Può darsi che esista un legame, come taluno ha sostenuto, tra i due episodi ma in ogni caso essi documentano che l'ex-segretario ed una parte dei suoi seguaci non si sono affatto rassegnati al cambio della guardia che ha portato l'on. Craxi alla testa del psi nel quadro di una singolare alleanza tra autonomisti, manciniani e lombardiani.

Al di là dell'aspra contesa per il potere, emerge con caratteri sempre più drammatici la crisi di un partito tuttora incapace, come nel primo dopoguerra, di scegliere tra comunismo e socialdemocrazia. Anche se qualcuno suggerisce la battaglia per l'alternativa di sinistra come la sola «proposta politica» possibile per la sopravvivenza socialista, resta da verificare come sia possibile conciliare in concreto quando gran parte delle forze che essa dovrebbe coinvolgere (comunisti, socialdemocratici e repubblicani) si rifiuta di accettarla e lo stesso De Martino è indotto a sottolineare, con immotivata perfidia, che la linea pratica del partito la contraddice vistosamente. De Martino suggerisce, a lunga scadenza, un'ipotesi più realistica, quella della fusione con il pci ma anche questa sarebbe una soluzione per modo di dire giacché, stanti i rapporti di forza organizzativi e ideologici tra i due partiti, si tradurrebbe in un nobile suicidio del «partner» più debole.

Ma se i socialisti piangono, è certo che i comunisti non ridono. Noi siamo di quelli che credono fermamente nella sincerità d'intenti dell'on. Berlinguer e dei suoi colleghi di segreteria rispetto all'evoluzione pluralistica del loro partito, a coronamento della lunga marcia che cominciò poco meno di sessant'anni fa nella redazione torinese dell'«Ordine Nuovo», ma non per questo chiudiamo gli occhi sui patrioti trabocchetti che si spalancano dinanzi ai dirigenti delle Botteghe Oscure.

Il brutale attacco del «Rude Pravo», come la ri-

Dalla rubrica di "corrispondenza sessuale,,

Innocenza e pregiudizio

Sono un giovane di 18 anni e circa tre anni fa conobbi una ragazza di circa 30 anni con la quale mi fidanzai «ufficialmente». In questi anni di fidanzamento non ho avuto con la mia fidanzata alcun rapporto sessuale (prova). Io sono d'accordo con lei che soltanto dopo il matrimonio mi dà la prova. Vorrei sapere da lei se continuando in questo modo il nostro fidanzamento continua. Durante il petting non ho il coito, però dopo se provo a casa la masturbazione il coito mi viene. Ora ho paura se mi sposo non faccio contenta e quindi non soddisfo sessualmente la mia futura sposa. Vorrei sapere perché durante il petting non ho il coito.

Dalla Germania, con amore

Sono un italiano emigrato in Germania e desidero avere da lei alcune spiegazioni sui miei rapporti con l'altro sesso. Ho raggiunto ormai l'età credo giusta da sistemare con il mio unico amore che da anni ce l'ho in corso e saranno prossime le nostre nozze almeno sul piano che abbiamo fatto. Però in tutti i nostri appuntamenti che abbiamo avuto è strano a dirsi che non sono riuscito a convincerla di darmi tutta la sua purezza. Quando arrivavo lì si decideva di andare via. Ho visto che le piace davvero l'amore, è molto calda, come è possibile che tiene il principio e come può resistere in certi casi? Mi dice sempre che la prima notte fugge nel bagno. Come lo ammette lei questo e che consiglio mi dà in merito? Vorrei ancora sapere da lei la differenza tra una bionda e una bruna, a quale delle due la natura ha dato più energia e spirito di potere, quale è più adatta al piacere del sesso?

Senza metterla incinta

Sono un ragazzo di tredici anni e vorrei da lei un consiglio e un chiarimento. Mi sono infatuato di una ragazza della mia età in circostanze che non le elenco e subito ne è nata tra noi una reciproca simpatia. Ci siamo incontrati spesse volte e ci siamo dichiarati il nostro amore. Così un giorno le dissi che volevo fare l'atto, ne con lei e lei mi rispose di sì. Ora mi dica lei: io e la mia ragazza siamo nella prima esperienza amorosa e non vogliamo commettere sciocchezze di cui ne riporteremmo le conseguenze per tutta la vita. Vorrei sapere come si fa l'amore senza mettere incinta una ragazza.

Mi ha detto pistolino

Da circa 15 giorni sono sposato (35 anni io e 28 lei) e mia moglie mi ha già abbandonato perché dice che non sono un uomo ma solamente un ragazzo perché il mio membro virile è piccolino, lungo e grosso come un dito indice di una mano normale quando è duro. Sono disperato perché per quel poco tempo che siamo stati assieme mi ha anche deriso, dicendo che sesso solo un pistolino.

Ho già un'età matura

Ho già un'età matura, 45 anni. Vorrei sapere se il mio membro è di grandezza giusta o piccola. Quando è giù misura cent. 7 di lunghezza e cent. 7 di circonferenza. Quando è su misura centimetri 12 di lunghezza e cent. 11 di circonferenza. Potrebbe dirmi se sono stato fatto statisticamente in merito?

Ho la penna e non il pelo

Sono un militare, precisamente alpino, ed è stato all'inizio del mio servizio alle armi che mi è nato un complesso. Al contrario di tutti gli altri ragazzi che sono con me, ho pochi e radi peli sulle gambe, e niente nel torace, e a causa di ciò sono diventato lo zimbello di tutti, perché mi prendono in giro dicendo che sono meno uomo e mezza donna. Mi rivolgo a te per sapere, chiedere un aiuto e farmi scomparire questo complesso che mi tormenta e mi tormenta.

GLI ALTRI DICONO

IL GIORNO

Bracconieri, respirate

Domenica scorsa è iniziata la prima stagione di caccia «depenalizzata». Ma cosa significa, questo termine, fuori dal gergo tecnico? Significa che chi ricadrà sotto i rigori della legge sulla caccia, d'ora in poi non se la vedrà più col pretore, ma con la Regione (o con l'amministrazione provinciale, nelle regioni in cui ne sarà delegata).

Finora, ogni infrazione alle norme sulla caccia era considerata reato e comportava quindi un processo davanti al pretore. Con la nuova legge, invece, conservano il carattere di illecito penale solo pochissime violazioni (il porto di fucile con munizione spezzata quand'è chiusa la caccia, o nelle zone di ripopolamento anche quand'è aperta; il porto di fucile carico nei centri abitati e in automobile; l'andare a caccia nei terreni dove si sono colture in atto e nei pressi di case, ferrovie e strade così come lo sparare in direzione di queste ultime).

l'Unità

Il libro dei ricordi di Longo

«Togliatti era politicamente e intellettualmente più forte di noi». Chi parla così è Luigi Longo rispondendo ad una domanda sulla figura del compagno Pietro Secchia.

Longo, il comandante «Gallo», sta parlando di fronte ad una folla che la attornia in una sala del Festival provinciale dell'«Unità». E' qui per presentare il libro: «Dal socialfascismo alla guerra di Spagna» (Teti editore, 2000 lire).

Le date: la conversazione (la prima domanda di Salinari a Longo) ha inizio con il congresso di Lione nel '26 e termina con il primo anno di guerra in Spagna. E' qualcosa di più di una «semplice» cronistoria vista dal di dentro del movimento operaio internazionale. E' l'interpretazione di un periodo storico con gli occhi di chi è ancora un protagonista della vita politica.

la Repubblica

Sempre meno giornali

L'Istat ha pubblicato gli ultimi dati sulla stampa: nel 1975 in Italia sono stati pubblicati 78 quotidiani e 7323 periodici per complessivi 4 miliardi e 51 milioni di copie. Tuttavia i giornali d'informazione generale (quotidiani, settimanali e periodici) sono in continua diminuzione: i giornali sono scesi dai 222 del 1971 a 189 del 1975 (i 78 quotidiani sono ulteriormente diminuiti quest'anno); i periodici, che fino al 1972 erano in aumento, hanno subito una flessione di 527 testate.

La suddivisione per tipo di giornale è questa: i 78 quotidiani tirano 2 miliardi e 18 milioni di copie l'anno; i 111 settimanali 117 milioni di copie; i 7323 periodici 1 miliardo 914 milioni di copie. Il maggior numero di periodici esce ogni mese (2966 periodici con 344 milioni di copie); seguono i trimestrali (1611 con 24 milioni di copie); quindicinali e settimanali sono poco numerosi, in tutto mille.

IL TEMPO

Kossighin sta male

Il capo del governo sovietico, Alexei Kossyghin è davvero ammalato. Dopo le voci che erano circolate in Occidente nei giorni scorsi, secondo cui Kossyghin era stato colpito da un attacco cardiaco durante un bagno nella Moscova, una conferma autorevole della sua malattia è venuta da una fonte dell'Europa orientale. Il corrispondente moscovita di Radio Budapest, Elemer Csak, in un servizio trasmesso questa mattina, ha affermato che Kossyghin «è costretto a letto da una malattia». La corrispondenza aveva come oggetto l'arrivo a Mosca di una delegazione del Laos, guidata dal capo di quel governo, Kaysone Phomvihan. Il giornalista ungherese, dopo aver elencato le personalità sovietiche presenti all'aeroporto di Mosca per dare il benvenuto all'ospite, ha detto testualmente: «Il Presidente del Consiglio dei ministri Alexei Kossyghin, che, secondo quanto viene riferito, è costretto a letto da una malattia, non è stato presente né al colloqui né al pranzo ufficiale». La natura della malattia non viene precisata.

il Giornale

Il nano extraterrestre

Dobbiamo dire che, se fossimo stati al posto del dr. Pietro De Longis, questore della Spezia, avremmo agito esattamente come lui. Quando gli ufologi sono andati a dirgli che avevano visto un nano extraterrestre acquattato sul monte Parodi, li ha ascoltati con la massima serietà e non ha preso posizione. Anche Liborio Romano, ministro di polizia di Francesco II, quando seppe che Garibaldi si apprestava a sbarcare in Sicilia — impresa da tutti ritenuta impossibile —, disse: «Non si sa mai», e così mantenne il posto anche senza Garibaldi. Il vero poliziotto non lavora mai per il padrone in carica, ma per il successore. E oggi in Italia il successore può essere chiunque: anche un nano.

Un pianeta così

Elicotteri contro carri armati

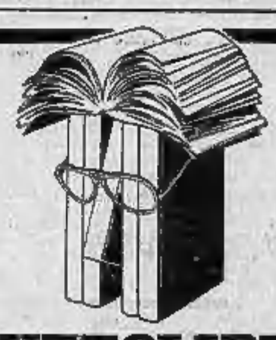
● GIESSEN — Per 5 giorni, le forze degli Stati Uniti e della Germania Federale sono impegnate in una battaglia — fittizia si intende — fra elicotteri e carri armati, su scala mai precedenti. E' uno scontro che potrebbe determinare una svolta tattica di enorme importanza per il futuro.

Dall'esito della esercitazione, infatti, dovrebbe derivare la soluzione della disputa che da tempo divide, dicono i portavoce dell'esercito americano, fautori e avversari dell'elicottero.

Il risultato della battaglia potrebbe essere determinante per lo studio della situazione nell'Europa centrale, ove le forze corazzate del Patto di Varsavia sono di gran lunga superiori in numero a quelle del Patto Atlantico. Si calcola che l'Urss e i suoi alleati dispongano nel settore di 19 mila carri armati, contro i 6000 della Nato.

Barbara Hutton vende la sua villa

● CUERNAVACA (Messico) — La miliardaria nordamericana Barbara Hutton ha deciso di vendere la villa in stile giapponese che 38 anni fa si fece costruire su una altura vicino a Cuernavaca per la somma di un milione di dollari. Il prezzo di vendita è di 600 mila dollari, cioè la metà della somma originariamente impiegata per la costruzione di quella che è stata chiamata «La casa da tè della luna d'agosto».



TUTTOLIBRI
il settimanale per riconoscere i tuoi libri.

● DISCUTIAMO LA POLIZIA

● Lefebvre, che cos'è uno scisma

120 Recensioni, schede e note bibliografiche

editrice LA STAMPA

dal 1870 TREVES
mobili - salotti d'arte
Via Cernaia 17 ang. Corso G. Ferraris

SIST
SEGRETARIE SIST
I CORSI IDEALI
PER LE LICENZIATE
DI SCUOLA MEDIA
VIA PO, 2 - TELEFONO 547.573 - TORINO

Lenti a contatto
Morbide
anche per
Astigmatici
Torino - v. Lagrange 4
tel. 546025
Ist. Ott. Optometrico Falchieri

FIAT: il Coordinamento indica alcune linee

La "piattaforma„ nascerà soltanto nelle assemblee

A novembre le richieste per l'integrativo - "D'accordo sulle scelte di fondo, ma ricordiamoci dei problemi di fabbrica"

ROBERTO BELLATO

C'è stata un'inedita serie di interventi nelle ultime battute del Coordinamento Fiat, riunito in preparazione del contratto integrativo. Mentre nel salone dell'istituto case popolari si trascinava il dibattito, in una stanzetta adiacente un mini-vertice (nazionale e provinciale) dei sindacalisti cercava faticosamente di sintetizzare in un documento le diverse tendenze emerse dall'assemblea in cosa aprire e condurre la vertenza. Alle 19 il segretario della Fim, Zilli, usciva con un foglio (una paginetta o poco più) in cui si definivano, a grandi linee, gli obiettivi della trattativa Fiat.

Il testo (con qualche aggiunta) è stato approvato dai 200 sindacalisti. Ricalca sostanzialmente le linee indicate dal segretario nazionale Mattina, nella relazione d'apertura: difesa dell'occupazione (quindi, nuove assunzioni); richiesta di investimenti, soprattutto nel Meridione e nel settore dei trasporti; aumenti salariali (« approfondire il discorso sulla professionalità »), ma non in contrasto con le indicazioni del movimento sindacale, «prudente» in materia salariale).

Ma c'è anche qualcosa di più: i metalmeccanici — pur convinti che la vertenza con la Fiat va inserita nel più vasto confronto che le Confederazioni Cgil, Cisl, Uil intendono aprire con i grandi gruppi — vogliono mantenere vitali le radici in fabbrica. Numerosi delegati hanno sostenuto con calore la necessità di inserire nella « piattaforma » richieste relative all'organizzazione del lavoro: ambiente, ritmi, organici e così via. Così cose ci saranno da affrontare anche problemi di natura economica nelle assemblee dei lavoratori, dove i concetti di perequazione potrebbero non essere più sufficienti.

Il sintomo forse più evidente di questa « tensione salariale » è stata la vicenda dello straordinario a Mirafiori dove malgrado il « no » della maggioranza degli operai, non sono mancati coloro che avrebbero voluto lavorare sabato scorso. Su questo problema (a che comunque non è quello centrale »), parecchi delegati hanno chiesto che la segreteria nazionale della Fim prenda una « posizione chiara». In giornata — ha assicurato il segretario generale Trentin — sarà diffuso un comunicato in risposta alla nota polemica della Federmeccanica, che ha praticamente accusato i sindacati di non rispettare il contratto.

Entro lunedì i consigli di fabbrica riceveranno un « documento aperto », che sintetizzerà le due giornate di lavori del coordinamento. Rapidamente la discussione passerà alle assemblee di reparto dove i lavoratori dovranno decidere in concreto che cosa chiedere. La consultazione — che nei programmi della Fim dovrebbe concludersi alla fine di ottobre — sarà capillare. La Fim, è ovvio e evidente, vuole evitare « mediazioni politiche », il Coordinamento definirà poi il pacchetto di richieste finale. « I tempi vanno rispettati », ha ricordato Mattina. « E' in novembre che Parlamento e governo faranno le scelte di politica economica. Arrivare tardi significherebbe limitare il confronto esclusivamente con la Fiat ».

Impegnati 4 Comuni

"Facciamo conoscere le nostre aziende„

Si amplia la rassegna di Collegno - Comincerà il 9 di ottobre

(j. l.) I comuni di Alpignano, Collegno, Grugliasco e Rivoli, sotto l'egida della Regione Piemonte, hanno programmato dal 9 al 17 ottobre prossimo venturo la « Prima Rassegna delle attività industriali e artigianali della zona Ovest di Torino ». Vi parteciperanno le maggiori industrie del circondario (Mandelli, Pianelli & Traversa, Silma tra le altre) ed alcuni artigiani, con il preciso scopo di far conoscere la loro produzione in Italia e all'estero.

I territori del quattro comuni hanno 150 mila abitanti: 30 mila sono dipendenti delle ditte locali, 3 mila sono disoccupati. « Dobbiamo cercare di creare nuovi posti di lavoro, specie per i giovani », ha detto l'altra sera il sindaco di Collegno, Luciano Manel, nel corso di una riunione con gl'imprenditori, « e per farlo è necessario far conoscere in Italia e all'estero le nostre aziende, procurare ad esse grosse commesse, metterle in condizioni di espandersi ». « Per questa ragione », ha soggiunto l'amministratore, « abbiamo abbandonato il tradizionale sistema della fiera commerciale per affrontare un discorso nuovo anche a livello promozionale ».

Il comitato promotore della rassegna è già da tempo al lavoro. Sono state mandate lettere di invito a tutte le Camere di commercio italiane e sono stati presi contatti con molte delegazioni commerciali straniere. Per ora otto nazioni hanno assicurato la presenza dei propri rappresentanti alla rassegna: Unione Sovietica, Repubblica Democratica Tedesca, Ungheria, Jugoslavia, Algeria, Francia, Tailandia e Svizzera.

Anche alcuni grossi gruppi economici che operano in Paesi petroliferi del Medio Oriente si sono dimostrati interessati all'iniziativa e saranno presenti con delegazioni private.

La rassegna sarà allestita a Collegno, in corso Francia 138, su un'area di 2500 metri quadrati interamente coperti dello stabilimento Uni-Max (ex-Westinghouse). Al piano terreno troveranno posto un centinaio di stands per gli espositori locali, mentre al primo piano saranno allestiti saloni di rappresentanza per gli Stati esteri.

"Medici e infermieri sotto stress fisico e psichico„

Infantile: pronto soccorso ormai in "fase critica„

(Dimenticato nel piano sanitario) lancia un Sos alla Regione Visita di Enrietti - Il prof. Giugiaro: "Troppe emergenze'

DANIELA DANIELE

I bambini, in Torino e provincia, sono circa 430 mila. Per garantire una assistenza sanitaria adeguata a un tal numero di piccoli da zero a quattordici anni esiste solo l'ospedale infantile Regina Margherita di corso Polonia. Nei giorni scorsi abbiamo parlato dei problemi che i sanitari devono affrontare e della necessità che l'Infantile venga inserito nel « dipartimento di emergenza ». La Regione ha quindi deciso di intervenire. Per domattina, infatti, è prevista una visita dell'assessore Ezio Enrietti ai vari reparti del Regina Margherita.

« Il nostro è un ospedale specializzato. Per questo motivo, giustamente, si rivolgono a noi i genitori, non solo di Torino, ma di tutto il Piemonte. Pochi giorni fa abbiamo avuto il caso di un bimbo venuto da Ceva... Soventi, anzi, quasi sempre, gli altri ospedali di Torino, di fronte ad un'emergenza per un piccolo traumatizzato, dirottano le autoambulanze da noi. Così il Pronto Soccorso è un continuo andirivieni. Il prof. Alfredo Giugiaro, primario al pronto soccorso, nella divisione di chirurgia, descrive una situazione « preoccupante ».

« Il nostro lavoro è tutto basato sull'improvviso: nel campo delle urgenze succedono sempre cose inedite. Non possiamo mai prepararci, perchè non si tratta, ovviamente, di ricoveri programmati. A volte ci arriva una telefonata, quando un bambino viene trasferito da un ospedale al nostro. Ma, nella maggior parte dei casi, questo non succede ».

« Allora, — continua il prof. Giugiaro — *il personale che lavora al pronto soccorso è in attività continua. Per molti medici questa è una stazione di passaggio. Altri, invece, si fermano, ma non si può certo pretendere di relegare un medico sempre e solo al pronto soccorso... bisognerebbe stabilire un sistema di rotazione. Nel nostro caso accade, poi, che il personale medico e paramedico è costretto a fare turni impossibili. Più d'una notte abbiamo dovuto stare in sala operatoria dalla sera alla mattina, eseguendo quattro o cinque interventi consecutivi. Per noi lo stress fisico e psichico è notevole: in fondo anche la nostra salute va salvaguardata. Senza contare che, dopo un certo numero di ore di lavoro (e che lavoro!) il rendimento diminuisce e l'assistenza rischia di farsi difettosa ».*

Un altro grosso problema dell'Infantile è quello della mancanza di personale paramedico. *« Se negli altri ospedali tale carenza è grave* — dice Giugiaro —, *qui lo è gravissima. Il bambino non è un malato comune, almeno nei primi anni di vita. Non è autosufficiente, neppure per le funzioni più semplici. Le infermiere professionali, le puericultrici, sono indispensabili. Purtroppo, negli ultimi tempi, si è verificato un esodo di massa dall'ospedale. La Regione ha aperto molti asili-nido: ci sono fatti tanti posti per le vigilatrici d'infanzia. Molte donne hanno preferito il lavoro d'ufficio a quello, ben più faticoso, dell'ospedale ».*

Il quadro generale del Regina Margherita, confrontato a quello di altri nosocomi della città, non è dei peggiori: non vi sono grosse carenze. Si ha l'impressione, tuttavia, che l'Infantile riesca a funzionare « 24 ore su 24 » più per la buona volontà di chi lavora che per un'effettiva organizzazione. Fino a due anni fa ogni ente ospedaliero era un piccolo mondo a sé, gestito più o meno bene e certamente slegato dagli altri. Ora è la Regione a dover programmare.

Corsi organizzati per il "caldo programmato„

Gettiamo i copritermosifoni rubano ben il 20% del calore

Da quest'inverno, caldo « programmato ». L'intenzione, per lo meno, è questa. Ma che l'obiettivo sia ancora lontano lo dimostra l'ultima iniziativa della Associazione Nazionale Amministratori. Per imparare il dosaggio del riscaldamento, verranno al più presto organizzati appositi corsi riservati appunto agli amministratori degli stabili. Così vi si spera — anche nel nostro paese si imparerà, se non a vivere in maniera più spartana, almeno ad evitare sprechi assurdi e vecchie, colpevoli inefficienze.

Intanto, però, che fare? E cosa aspettarsi dall'attuazione della nuova legge n. 373 del 30 aprile scorso, che oltre a prescrivere diversi accorgimenti nelle costruzioni e negli orari di accensione della caldaia, anticipa che tutti i contratti di gasolio per riscaldamento siano impostati d'ora in poi sul termine dei 20 gradi?

« Per chi si appresta ad acquistare un appartamento, la prescrizione è semplice — dice Claudio Solinas, un termotecnico che sarà del numero degli esperti interessati ai corsi per amministratori —. Date le ultime norme sull'edilizia contro possibili dispersioni di calore, sarà sufficiente accertarsi che questi canoni siano osservati con la massima precisione. Tenendo presente che un impianto a bassa resa o una difettosa o inesistente coibentazione costa ben più della forma delle maniglie o del colore delle piastrelle e comporta oneri sostanzi nel tempo tutt'altro che indifferenti ».

Per chi invece la casa ce l'ha già, e manca invece di un preciso potere di decisione sul rimodernamento di un impianto troppo spesso carente, qualche immediato rimedio di fortuna.

« Prima di tutto, bisognerà dimenticare una volta per tutte i copriradiatori di qualsiasi genere. Anche se belli a vedersi, "rubano" mediamente un 20 per cento del calore erogato dal radiatore. Allo stesso modo, ed è un altro tipico furto al calore ambiente, sarà necessario evitare di mettere panni ad asciugare sui termosifoni ».

In più, di notte, sarà il caso di stirare più le tapparelle senza lasciare fessure, così da garantirci quell'ottimo isolante che consiste nell'aria imprigionata tra tapparelle e vetri. E, di giorno, se eventualmente in qualche camera la temperatura risultasse troppo alta, è consigliabile chiudere semplicemente il volantino del radiatore anziché aprire la finestra, che si aprì in precedenza anzi tutto « guarnire » in maniera da evitare qualsiasi fessura nei serramenti. Infine, un piccolo trasloco casalingo: nella stagione fredda, sostengono gli esperti, il posto giusto degli armadi è contro le pareti più fredde, ed ecco pronta una specie di scoperta in grado di smorzare le punte più basse del-la temperatura esterna.

Da scartare con decisione, invece, la tentazione di alimentare il numero degli elementi radianti.

« La spesa sarebbe forte, il risultato scarsissimo — spiega Solinas —. Al contrario, esiste un ottimo ed economicissimo sistema e portata di qualsiasi brieleur, che per di più diverse ditte specializzate sono in grado di effettuare a prezzi modici per quanti abbiano ancora fiducia nelle proprie risorse ».

L'operazione è piuttosto semplice. Si tratta di procurarsi da un qualsiasi rivenditore di materiale edile dei fogli di polistirolo espanso da 2 o 3 cm di spessore (la loro dimensione normale risulta di cm 50 x 100) e un barattolo di collante apposito. Applicato il collante sul soffitto, dopo aver spazzolato quest'ultimo con una spazzola di ferro, si sistemeranno quindi i fogli di polistirolo premendo uniformemente e leggermente. I margini si uniformeranno tagliandoli con un coltello con la lama riscaldata: le piccole fessure superstiti si chiuderanno con comune stucco. Poi i più perfezionisti potranno completare l'opera sovrapponendo al tutto una tappezzeria. Più o meno estetico il risultato, a questo punto i tecnici garantiscono un aumento minimo di due-tre gradi per ambiente.

l. r.

Stamane sciopero ed assemblea aperta

Venchi Unica: ha un futuro?

Una polemica fra il presidente Cigalino ed i sindacati - Sempre senza gli stipendi

Stefano Cigalino, dopo aver defenestrato il partner olandese, è rimasto unico padrone della « Venchi Unica » e delle consociate « Talmone » e « Maggiora ». Dice con malcelato orgoglio *« il controllo è nelle mie mani »*. Ma i sindacati rispettano che da quelle stesse mani escano i soldi (e gli stipendi, pagati finalmente con quella regolarità che il padrone pretende dai dipendenti quando lavorano, ma che non ha riguardo, evidentemente, quando passano alla cassa) a fine mese. E così da due giorni gli stabilimenti « Unica », « Talmone » e « Maggiora » sono fermi e non consegnano il prodotto finito.

Un'assemblea aperta, questa mattina, si svolgerà durante le tre ore di sciopero proclamate dai sindacati: *« La nuova direzione ci nega il controllo finanziario sulle entrate e le uscite, che acquistano dimensioni vaghe. Noi abbiamo forti sospetti che si tratti di una manovra per liquidarci, così come il razionamento delle materie prime, che arrivano con il contagocce. Il problema dei finanziamenti pubblici è stato accantonato, noi non crediamo troppo nella nuova amministrazione di Cigalino, vogliamo andare a Roma, da Donat-Cattin, a chiedergli spiegazioni ».*

Cigalino ribatte a muso duro: *« La cogestione finanziaria dell'azienda i sindacati possono dimenticarsela. Il consiglio d'amministrazione non intende attuarla, almeno in questo momento. Per quanto concerne i pagamenti degli stipendi, abbiamo informato il personale che subordina la disponibilità di utilizzare facilitazioni bancarie a un prestito di tre milioni e mezzo di dollari concesso dai nostri partners americani. Ma i sindacati devono capire che il credito richiede tempi lunghi, puramente tecnici ».*

I sindacati lo sanno di certo, che i tempi sono lunghi, ma fra un 27 del mese e quello successivo ci sono pur sempre trenta giorni, indipendentemente dai « tempi tecnici » dei quali il ragionier Cigalino abbisogna per perfezionare i suoi contatti con gli sindacalisti. Per questo, nei tre stabilimenti interessati alla nuova gestione Venchi, operai e impiegati cominciano ad essere preoccupati. Manca completamente la chiarezza, e non da ora, sui progetti della direzione, non solo, ma anche sulla composizione della direzione stessa.

Stefano Cigalino

« I sindacati dicono che non abbiamo presentato un piano. In realtà il piano c'è, ed è stato presentato al sindaco Novelli ed al presidente Viglione — si difende il ragionier Cigalino — *il comportamento dei sindacati è pretestuoso, vogliono trasformare la Venchi Unica in un altro carrozzone pubblico ».*

« Nessun carrozzone — ribattono i lavoratori — *ma il ministro Donat-Cattin dovrebbe informarci su dove ci sono quei 23 miliardi di cui si parlava, secondo la legge 464 del 1972, sui finanziamenti pubblici agevolati. E se non ci sono, che fine hanno fatto ».*

La « 464 », per la concessione di finanziamenti alle industrie a tasso agevolato (la legge che, in più occasioni è stata utilizzata soprattutto dalla Montedison e dalle consociate del suo gruppo, Montefibre e Standa) difficilmente potrà essere applicata alla Venchi. Lo impediscono questioni di struttura aziendale e, in modo particolare, l'atteggiamento della proprietà che, evidentemente, non intende assoggettarsi a quel controllo che la concessione dei prestiti porterebbe inevitabilmente con sé. Il futuro, per la vecchia azienda di piazza Massaua, è grigio più che mai.

m. b.

Due diciottenni tedeschi in tribunale

Rubano benzina: un mese

Erano venuti in vacanza in Italia con una vecchia « Simca 1300 », tanta voglia di sole e pochi quattrini. Sole ne hanno trovato poco, in questa estate malata; i quattrini sono finiti presto e la vecchia « Simca », e hanno finito soldi e benzina.

E così Willy e Reimond, tedeschini diciottenni, hanno tentato di risolvere il loro problema con un tubo di gomma e una buona « succhiata ». Li hanno beccati i carabinieri, dalle parti di Chivasso, mentre travasavano benzina dal serbatoio di una « Mini » in sosta a quello della loro « Simca ». Il risultato: dieci giorni di camera di sicurezza (è stato loro risparmiato il carcere ed il rischio delle Nuove in rivolta) ed un processo per furto.

Ma il tribunale, presidente Capirossi, p.m. Zagrebelsky e cancelliere Pirella, è stato « buono »: un mese con la condizionale e la non menzione e 25 mila lire d'ammenda. (Io pagherà il consolato?): Durante il dibattito i due, che erano difesi dall'avvocato Ajme, di Chivasso, hanno fatto ricorso ad un interprete. Alla fine, quando ormai la sentenza era pronunciata, il presidente Capirossi ha ammonito, in tono scherzoso: « E la prossima volta, non lasciate a casa i soldi, portateli in Italia con voi ». « Possibilmente marchi », ha aggiunto la solita voce dal fondo...

★ Sempre in tribunale anche una vecchia storia di rapina e violenza: Vincenzo Gueli e Giovanni Malfa, entrambi ventitreenni, difesi dall'avvocato Perla, dovranno rispondere di rapina aggravata e violenza carnale nei confronti di una donna, Gina Musacchi, 33 anni, alla quale, dopo aver rubato anelli, estenine e cose varie, avevano pure riservato una buona dose di percosse e di minacce con un coltello, sottoponendola, infine, a violenza carnale. In un primo tempo erano stati accusati di sequestro di persona.

Dopo l'assalto e la morte del complice

Nascosto per 40 ore

Era nascosto in una soffitta, rannicchiato in un buco dove certamente non è stato visto durante la lunghissima battuta che polizia e carabinieri compirono nei momenti immediatamente successivi la rapina. Parliamo di Giovanni Donatiello, il bandito ventiduenne che, insieme con due complici, assalì il 17 luglio scorso l'oreficeria di Franca Perino, in corso Vittorio Emanuele 96.

In quell'occasione rimase ucciso uno dei malviventi, Antonino Strazzullo, colpito da una raffica di mitra mentre tentava di fuggire. Altri due complici, invece, il Donatiello, appunto, e Vincenzo Sileo, si dileguarono lungo i tetti dello stabile. Determinante, per la riuscita dell'operazione, fu un giubbotto che lo stesso Sileo aveva prestato al Donatiello e che questi aveva perduto nella fuga.

Polizia e carabinieri setacciarono tutta la città fino a che i brigadieri della squadra mobile Galitelli e Siviero rintracciano la tintoria dove fu lavato il giubbotto e, da questa, risalgono al proprietario, che era appunto Vincenzo Sileo. Costui, rintracciato e fermato poche ore dopo, finì con il confessare la partecipazione alla rapina e fece anche il nome del complice.

Ieri, finalmente, gli agenti della mobile sono riusciti a rintracciare il Donatiello a Rubiana, dove si era rifugiato, affittando un alloggio in via Roma. All'arresto, il giovane non ha opposto resistenza. Prima ancora di arrivare a Torino, sull'autoradio che lo portava alla Nuova, aveva già confessato la rapina e tutti i particolari della sua fuga.

Autosoccorsi

Aci (v. Cigna) tel. 556.343; c. G. Cesare 189 (tel. 200.000) aperti giorno e notte.

Aeroporti

Caselle Torinese, t. 57.75. Linate (Milano), 02-7170537/02-7177042; Malpensa (Milano), 02-866.875/02-866.045.

Borgaro, a mezzogiorno

Rapina alle Poste e colpi di pistola contro un vigile

Dai banditi in fuga - Bottino 2 milioni

Rapina lampo alle 12 all'ufficio postale di Borgaro. Bottino 2 milioni.

Due giovani armati di pistola e mascherati con calzamaglia hanno assalito le poste e durante la fuga hanno sparato ad un vigile urbano.

In quel momento nell'ufficio vi sono quattro impiegati. «Fermi tutti è una rapina, non fate storie». I due hanno puntato le armi e hanno fatto man bassa di quanto c'era. Ha detto la titolare Caterina Perino, 41 anni: «Sono stati velocissimi. Erano giovani sui 18 anni».

I banditi sono fuggiti su una «1100» blu alla cui guida li attendeva un complice.

Mentre stavano andandosene si sono trovati in strada sbarrata da un brigadiere dei vigili urbani che era venuto a ritirare la posta. Lucio Pellicani, 39 anni di Lanzo. Ha detto: «Quel bandito mi ha visto e mi ha sparato addosso, due o tre colpi. Ero disarmato, non ho potuto difendermi. Per fortuna non mi ha colpito».

Una battuta nella zona da parte dei carabinieri è rimasta senza esito.

CAUDANO: il posto dei casalinghi

È il più grande, il più assortito che c'è in città. Non puoi sbagliare. Hai tutto sott'occhio: 10000 articoli, dal più economico al più bello.

Centinaia di servizi di piatti, in porcellana, ceramica, vetro, legno, carta, da portare a tavola, da appendere al muro, da utilizzare in cucina, da buttare dopo l'uso.

Pentole, pentolini, pentoloni, a pressione e no, in acciaio, alluminio, terracotta, pirex, alcune tanto belle e decorative da invitarle anche in tavola.

Sifoni per panna, sifoni per seltz, secchielli portaghiaccio, caraffe, vassoi e tutto il corredo bar indispensabile in casa.

Vasi multiuso in vetro, con tappo in metallo o sughero, come contenitori per conservare alimenti sott'olio, oppure pasta, riso ecc.; barattoli ecologici.

Bilancia dietetica, bilancia cucina, pesabambini, pesapersone; grande precisione, stile design, vivacemente colorate.

Posate in acciaio inox, in argento, bronzo; vasto assortimento di stili; ampia scelta tra le linee moderne.

L'hostess dei promessi sposi aspetta tutti i fidanzati

Da Caudano c'è l'Hostess dei Promessi Sposi, una persona fidata che accompagna e consiglia i fidanzati, nella scelta degli articoli da includere nella lista. A costoro verrà offerto dalla ditta Caudano, un buono regalo, il cui valore è pari al 10% dell'importo complessivo di tutti i regali Caudano ricevuti.

Caudano

TORINO - Via Lagrange 45 - ampio parcheggio sotterraneo gratuito tel. (011) 513351
RIVALTA - Via Gravano 63 - ampio parcheggio esterno - tel. (011) 9002727
ALESSANDRIA - Via Trotti 58 - tel. (0131) 54368
IMPERIA - Via Bonfiglio 38 - Galleria Isnardi - tel. (0183) 24467/25512

La ragazza aggredita al Festival dell'Unità di Ivrea

"Mi ha lanciato contro il suo coltello mentre scappavo e cercavo aiuto„

Operata, adesso sta bene - Non conosce l'aggressore - Escluso il movente politico

NEVIO BONI

Sonia Burzio, la ragazza di 13 anni accoltellata ieri davanti all'ingresso del Festival dell'Unità ad Ivrea, sta meglio. E' stata operata: una lunga sutura disastra sta a ricordare ormai la brutta avventura, nonostante i medici, per prudenza, non abbiano ancora sciolto la prognosi. E' ancora scossa, in comprensibile stato di choc. Accanto a sé ha la mamma, Giovanna Cirillo, il padre Mario ed i due fratelli, Nadia di 15 anni e Paolo di 6. Hanno abbandonato tutti la casa di via Caselnette 23: non riescono ad immaginare cosa proprio nella loro famiglia sia potuta capitare una cosa del genere. «*Sonia è una ragazza tranquilla, dolce, nessun grillo per la testa* — dice la madre tra i singhiozzi —. *Ieri, mi ha detto che avrebbe fatto due passi, niente di più. Una cosa normale. Come avrei potuto sospettare di dover passare una notte accanto a lei, pregando?*».

Sonia si gira nel letto, cerca di tranquillizzare tutti con lo sguardo. Capisce di aver corso un brutto pericolo, ma probabilmente non si rende ancora conto di essersi salvata quasi per caso. Mormora: «*Stavo girando per il giardino. Guardavo intorno, senza una meta precisa. Così, come si fa normalmente. Poi mi sono accorta che un ragazzo mi seguiva. E' uno che ho già visto da qualche parte, ha circa 18 anni. Me lo ricordo perché tutte le volte che mi è comparso davanti agli occhi mi ha sempre dato fastidio*».

Lo sforzo per ricordare la affatica: probabilmente c'è stata qualcosa, qualche frase scambiata, la richiesta piuttosto pesante di un appuntamento, un approccio duro, minaccioso. «*Mi ricordo solo che ho avuto paura* — continua —. *Ho cercato di scantonare, mi sono rifugiata in un portone, ho tentato di suonare un campanello perché venisse qualcuno. Poi all'improvviso ho sentito un forte dolore alla schiena. Mi ricordo di aver pensato tra di me: "Com'è possibile? E' lontano, non si è ancora avvicinato". Poi mi sono messa a correre*».

Due ragazze l'hanno vista avanzare come in stato di trance, con gli occhi sbarrati, le gambe tremanti. «*Si lamentava* — dicono Lidia Bonomo, 18 anni, e Loredana Gillone, 17 anni —. *Un singhiozzo che sembrava un rantolo. Aveva un coltello in mezzo alla schiena*».

Sonia Burzio non ha dubbi: «*Me lo ha lanciato addosso, non può avermi colpito tenendolo in mano, era troppo lontano*».

Due giovani che stavano andando al festival dell'Unità hanno visto la ragazza che sorreggevano l'amica. Si sono fermati. Sono Emilio Ferrari, 30 anni, e Giusi Giammona. Lo accompagnano in ospedale. Le condizioni di Sonia a prima vista appaiono gravi. Il coltello non è lungo, un semplice temperino, ma la lama è vicina al polmone. C'è pericolo di una lesione grave. La ferita sanguina abbondantemente. La giovane sussurra tra le lacrime: «*Me lo sono visto venire incontro, sembrava non avesse nulla, non ho mai sospettato che avesse un coltello. Avevo paura, ma non paura di morire*».

Il coltello è ancora piantato nel centro della schiena. Il dott. Franco Ghiara del pronto soccorso lo leva e tampona la ferita. Poi interviene il professor Michele Quaglia. Viene approntata la sala operatoria. L'intervento non è lungo. Sonia poco dopo viene ricoverata in una stanza, subito raggiunta dai genitori e dai fratelli.

Il dott. Casarella stamane non ha ancora sciolto la prognosi. Tuttavia le condizioni di Sonia non destano più preoccupazioni. La brutta avventura è ormai solo più un ricordo. Ed un lavoro per la polizia che sta tentando di rintracciare il feritore in base alla descrizione fornita dalla ragazza.

C'è una traccia che esclude completamente il risvolto politico: la lama del coltello era piuttosto frastagliata, come quella che usano i ladri per forzare le serrature. Rimane perciò ancora un problema da risolvere: il movente. Il «ferro del mestiere» farebbe pensare ad una aggressione a scopo di rapina, ma per il momento non si esclude che il feritore, oltre che al portafogli, mirasse a qualcosa di più. Sonia è una bella ragazza.

Sonia Burzio è ricoverata all'ospedale di Ivrea

La madre di Sonia

POLEMICHE A LEINÌ

Supermercato in parcheggio

La richiesta risale a circa un anno fa

CAROLA VAI

Ancora nessuna notizia sicura circa la costruzione di un supermercato di prodotti alimentari a Leinì. La giunta comunale e i commercianti avrebbero dovuto ottenere una risposta dalla Regione entro la fine di aprile, ma nessuno, nemmeno indirettamente, ha saputo qualcosa.

La Coop, da un anno circa, ha presentato domanda per aprire un centro commerciale. La richiesta ha suscitato scalpore fra tutti i commercianti della zona che lamona una concorrenza troppo forte. Hanno immediatamente reagito con brevi e pacifiche dimostrazioni accompagnate da sottintese minacce quali lunghi scioperi. L'intenzione generale è di rendere difficili i lavori di costruzione ed apertura qualora la Coop ottenesse una risposta positiva. La Regione, prima di decidere, ha convocato i rappresentanti dei comuni più direttamente interessati primo fra tutti Leinì, seguito da: Volpiano, Settimo, Lombardore, San Benigno, Rivarolo, Favria, Caselle. La maggioranza dei centri convocati ha detto di non volere il supermercato. Solo Caselle si è dimostrato favorevole, forse perché è il meno "danneggiato".

Il magazzino, con una estensione di 2000 metri quadrati, dovrebbe sorgere in viale Europa, zona importante per la sua viabilità, percorsa giornalmente da centinaia di pendolari che si spostano per motivi di lavoro o anche solo per venire a Torino. Potrebbero essere proprio loro i clienti della Coop. Rinaldo Garassino, assessore al commercio del comune di Leinì, dice: «La nostra opposizione al progetto prende in considerazione soprattutto la viabilità. Viale Europa è una zona con traffico intenso, un supermercato non farebbe che renderlo ancora più eccessivo con disagio della stessa popolazione. Inoltre stiamo ultimando un piano di minima per redigere al più presto un piano regolatore. Solo in seguito conosceremo l'effettiva disponibilità della giunta comunale».

Garassino fa notare che la situazione della Singer forma da un anno a questa parte è da trascurare. In effetti ci lavorano ottocento capi-famiglia del comune di Leinì, non tutti in piena integrazione. La cifra moltiplicata per i membri familiari comporta la presenza di 1600 o forse più unità in precarie condizioni economiche. Molti andrebbero a servirsi presso la Coop che concede prezzi minori in rapporto alla maggioranza dei negozi, perché anche se la Singer riaprirà i cancelli le casse economiche familiari richiederanno tempo prima di riprendersi. Ma l'assessore aggiunge: «Se i negozi non possono servire tutte le famiglie in difficoltà, non credo che la Coop possa fare meglio. L'intenzione dei magazzini di quel genere è creare prezzi disastrosi, costringere molti commercianti al fallimento e ottenere il monopolio dei costi, dopo agire secondo le loro esigenze e volontà».

Eppure è probabile che i negozi di proprio siano destinati a scomparire. I grandi magazzini, forniti di tutto, soddisfano meglio le esigenze del pubblico permettendo, fra l'altro, un risparmio di tempo. La produzione non offre la garanzia dei piccoli esercizi, ma ha il vantaggio della scelta. I commercianti di Leinì e Comuni limitrofi non sono convinti. Potrebbero superare alcuni problemi acquistando direttamente dalla Coop che possiede un magazzino proprio nel centro abitato e da cui fornisce molti supermercati. Puntando sulla quantità otterrebbero un vantaggio economico che potrebbe riflettersi sui prezzi al dettaglio. Bruno Navilli, presidente dell'Unione commercianti, considera interessante la proposta fatta dall'assessore, Rinaldo Garassino, la difficoltà consiste nel convincere i colleghi di lavoro.

paura dei ladri?
chiamate l'uomo saet
La SAET è la più grande industria italiana di antifurto elettronici specializzata nella protezione di appartamenti, negozi, industrie
Un colloquio con un tecnico SAET vi indicherà il sistema più valido per difendere i vostri beni.
ANTIFURTO SAET: SENTIRSI PROTETTI
saet TEL. 533.944 CORSO STATI UNITI 15 TORINO

VENDESI
PROGETTO APPROVATO
TERRENO INDUSTRIALE mq 70.000 circa
Immediata cintura Nord Torino, fronteggiante importanti strade, prossimità caselli autostrade Milano e Ivrea, copertura oltre 20.000 mq.
Scrivere: «Publikompass 8190 - 10100 Torino».

PRECOLLINARE
vendesi
corso Casale 470 - TORINO
Salone, 2-3 camere, cucine doppi-tripli servizi
ENRIA-GALLIANO - Tel. 682.412, 20.50.271

AFFITTASI o VENDESI
LOCALI DA 1000 A 5000 MQ USO UFFICI - SCUOLE - PALESTRE - RITROVI ED ALTRE ATTIVITA' INDUSTRIALI E COMMERCIALI
TELEFONARE 471.018 ORE 11-12

FIN IMMOBIL S.p.A.
Centro Finanziario Immobiliare
Piazza Statuto, 15 - TORINO - Tel. 546.486
Acquistate il vostro alloggio dove volete, ma finanziatevi con la Fin Immobil spa
Rimborsi e rate costanti crescenti e decrescenti
Il rimborso a rate crescenti e decrescenti è una esclusiva FIN IMMOBIL
Nessuna spesa è richiesta per l'istruzione della proposta di finanziamento

VICINANZE TORINO
Società proprietaria grosso immobile progetto approvato ristrutturazione a Residence cerca impresa disposta compartecipare.
Scrivere: «Publikompass 8357 — 10100 Torino».

istituto Vagnone
CORSI DIURNI E SERALI
10144 TORINO
Via Vagnone, 7
Tel. (011) 488.334
Segreteria d'ufficio • Applicate e servizi amministrativi • Stenodattilo • Paghe e contributi • Calcolo meccanico • Corrispondenti in lingua estera

GENERALKERO
di Bartolone & C.
PULIZIA
E DEMOLIZIONE
SERBATOI NAFTA
TELEFONI 739.5808 - 739.5371

FABBRICA MOBILI
F.LLI MAROCCO
ARREDAMENTI
VILLANOVA D'ASTI
Telefono 0141/94.103
Via Circonvallazione 32
Poltrona Frau

BAROVERO
mobili arredamenti

appuntamento all'angolo
Via Bellono 45, angolo Via Valperga Caluso, Torino

echi di cronaca

La carta da parati applicatela da voi
Il risparmio è grande: la tecnica moderna. Ora le nostre scelte è vastissima. Sconto 50% su tutti i Rotoli. Divertitevi nella fabbrica. Via Madama Cristina 125, Torino.

Dott. P. Adler - Specialista
malattie della pelle e veneree, via Mecca di Piedi 7, tel. 345.866; martedì, mercoledì, venerdì ore 11-13; da lunedì a venerdì ore 17-20.

Centro droga
Tutti i giorni dalle ore 9 alle 18,30 puoi trovare degli amici. Telefonaci 512.474.

ISTITUTO PIRAMIDE
INTERPRETI TRADUTTORI CORRISPONDENTI LINGUISTICI
Via G. Vagnone 11/9 (Mirafiori) tel. 619115, TO.

Moderne professioni con il metodo
WALL STREET INSTITUTE
Segretaria d'azienda e internazionale.
Hostess.
Stenodattilo.
Corrispondente estero commerciale.
Inglese, Tedesco, Francese.
Corsi diurni e serali.
Libera scelta dei giorni ed orari di frequenza durante l'intero corso. Ripetizione settimanale delle lezioni per recuperare o accelerare. Moderni audiovisivi.
3 lezioni di prova gratuite.
TORINO - Piazza Castello 126 Tel. 543.833 - 543.837 Via Felochet 41 Tel. 744.826 - 775.173
NOVARA - Corso XX Settembre 36 Tel. 30.909

È giunto nella nostra città il fachiro Cojcaj Sigchemsal, famoso per le sue passeggiate su vetri di bottiglia, su chiodi e su punte da disegno. Il suo segreto? Ha sempre usato il Callifugo Ciccarelli che anche voi potete acquistare in tutte le farmacie.

Domani sera al Castellino per il "Trofeo Stampa Sera„

Andiamo dal parrucchiere

Dove e quando

● Giovedì 9 settembre: CASTELLINO DANZE - Torino, corso VIII. Emanuele II 48.

● Sabato 11 settembre: LIBERTY DANZE - Borgaretto, via Martiri 1, tel. 288.1015;

● Giovedì 16 settembre: CASTELLINO DANZE - Torino, c.so VIII. Emanuele II 48.

● Venerdì 17 settembre: SPORTING CLUB - Santhià (VC), S.S. 341, tel. 94.456.

● Sabato 18 settembre: Dancing «3 RITMI» - S. Gillo (TO), str. Giuoletto, telefono 684.6282.

● Giovedì 23 settembre: CASTELLINO DANZE - Torino, c.so VIII. Emanuele II 48.

● Sabato 25 settembre: Dancing «LA CAPANNINA» - Pontechino - Acqui Terme (AL), tel. 75.012.

● Lunedì 27 settembre: Dancing «L'ALTRO MONDO» - Alba (CN), via Tanaro 6, tel. 43.911.

● Sabato 30 settembre: CASTELLINO DANZE - Torino, c.so VIII. Emanuele II 48.

Questo il regolamento

STAMPA SERA lancia il 1° Trofeo Regionale di Acconciatura Femminile e Maschile per gli acconciatori del Piemonte. Le selezioni dei concorsi si svolgeranno in tutte le sale da ballo di Torino e del Piemonte. Al concorso possono partecipare tutti i parrucchieri per SIGNORA e per UOMO e tutti i lavoranti. I concorrenti potranno iscriversi direttamente in sale da ballo. L'iscrizione è gratuita.

Ogni concorrente può presentare da una a tre modelle (o modelli) già pronti, pettinate in negativo. L'acconciatura è a libera scelta del concorrente. In ogni selezione il pubblico farà da giuria con la scheda pubblicata da Stampa Sera il giorno in cui si svolge la selezione.

Concorso «Stampa Sera»
1° TROFEO REGIONALE
di acconciatura femminile e maschile

Voto per il N. .....

Le schede saranno ritirate nella serata stessa.

In ogni selezione si sceglieranno i 4 parrucchieri per signora e i 2 parrucchieri per uomo che avranno totalizzato il maggior punteggio. Questi riceveranno una Targa di Stampa Sera le modelle una medaglia ricordo. Le foto delle modelle (o modelli) ed i nominativi dei parrucchieri prescelti saranno pubblicati il giorno dopo su Stampa Sera.

I concorrenti che non si sono classificati possono partecipare ad un'altra selezione. Tutti i parrucchieri selezionati parteciperanno di diritto alla seconda parte del concorso.

Per tutto il mese di Novembre, l'elenco di tutti i parrucchieri prescelti sarà pubblicato su Stampa Sera con l'apposita scheda di votazione; il pubblico potrà così seguitare al quotidiano il suo parrucchiere di fiducia.

Le schede, col nome del parrucchiere, dovranno essere spedite a:

STAMPA SERA - Uff. Sviluppo
Via Marenco, 32 - Torino

I 16 parrucchieri per Signora e i 5 parrucchieri per Uomo che avranno ricevuto più punti in questa seconda fase del concorso, parteciperanno alla finalissima.

Si ringraziano le Accademie di Acconciatori: Garap di Torino; Spada di Asti; Gaspasa di Alessandria; Gaspa di Alba; Cuneo di Cuneo; Gaspasa e Usamo di Novara.

La finalissima avrà luogo lunedì 13 dicembre 1976, alle ore 21 al «Castellino Danze» (corso Vittorio Emanuele II 48, Torino) con questo regolamento:

Acconciatori per signora:

1) I concorrenti dovranno presentare una sola modella, con piega già impostata asciutta e pettinata (rete e bigodini);
2) al via del giudice di gara inizia la lavorazione. Tempo accordato: 20 minuti;
3) Tema del concorso: «Acconciatura di linea attuale, moda giorno».

Acconciatori per uomo:

1) I concorrenti dovranno presentare un solo modello, già pettinato in negativo;
2) tema del concorso: «Acconciatura di linea attuale».

Una giuria formata da noti maestri delle Accademie di Acconciatura femminile e maschile sceglierà le acconciature migliori.

Tutti i concorrenti dovranno presentarsi entro le ore 22.

Per informazioni telefonare a:

● Stampa Sera - Uff. Sviluppo (011) 65.68 int. 232.

● Centro Giovani Artisti (011) 54.20.54.

PREMI:

Acconciatori femminili: al 1° Trofeo Stampa Sera; dal 2° al 15° coppe e ricchi premi.

Acconciatori maschili: al 1° Trofeo Stampa Sera; dal 2° al 5° coppe e ricchi premi.

Domani sera alle 21 al Castellino Danze ci incontreremo le migliori forbici e i migliori pettini di Torino e del Piemonte per presentare al giudizio del pubblico un nutrito carosello di acconciature per Donna e per Uomo.

Le selezioni, come già annunciato, avverranno in tutte le sale da ballo di Torino e del Piemonte. I parrucchieri e i lavoranti potranno presentarsi in sala direttamente coi loro modelli o modelle precedentemente acconciati. Ricordiamo che l'iscrizione è gratuita.

Quale sarà il taglio 76/77? Esistono uno o più tagli classici? La famosa sfumatura alta ha ormai fatto il suo tempo resiste ancora, riveduta e corretta da qualche curiosa variante? E le signore, che il capriccio della moda costringe a sfibranti messe in piega nelle affollatissime boutique del capello? Sanno resistere alla tentazione libertaria dei femminismo o continuano a soffrire sotto i casohi infernali delle coiffeures, per essere eleganti, desiderabili, alla moda?

A tutte queste domande risponderà l'estro dei parrucchieri e dei lavoranti nelle serate organizzate da Stampa Sera per il 1° Trofeo di acconciature regionale. Acconciature da giorno, da sera, sportive, per tutte le ore, per sentirsi liberi; acconciature che verranno esaminate, selezionate da un attento pubblico, mediante la scheda pubblicata su Stampa Sera.

I 4 parrucchieri per signora e i 2 parrucchieri per uomo che avranno totalizzato il maggior punteggio riceveranno la targa di Stampa Sera. Tutte le modelle ed i modelli, la medaglia ricordo.

Venerdì, «Stampa Sera» pubblicherà le fotografie dei concorrenti che si sono classificati e che parteciperanno alla seconda fase del concorso.

Carmagnola-Settembre

Giochi e quiz

Carmagnola continua i festeggiamenti, che si svolgono ogni settembre da cinque anni. Cominciati domenica con la sagra del peperone, si concludono a fine settimana con una sfilata di moda. Questa sera la Pro Loco e il Comune hanno organizzato, nell'area spettacoli della 3ª Rassegna commerciale in piazza Martiri, un trattenimento gratuito con la partecipazione di Rosanna Carnevero. Centinaia di doni offerti da un supermercato di prossima apertura sono a disposizione della presentatrice che con giochi, quiz e gare li distribuirà.

La manifestazione avrà un seguito sabato 25 settembre, in occasione di un'iniziativa promozionale del nuovo punto di vendita Conti. I premi di maggior valore saranno riservati ai ragazzi vincitori di una gara alla quale viene dato il via stasera, su un tema pubblicitario da comporre con slogans, fumetti e disegni.

Spettacoli di provincia

CARMAGNOLA
MARGHERITA: Il sole nella pelle.
CHIERI
CHIERESE: I sopravvissuti delle Ande.
SPLENDOR: I gladiatori del West.
CHIVASSO
CINECITTÀ: Il glorno, sopravvissuti delle Ande.
MODERNO: Il glorno, sopravvissuti delle Ande.
POLITEAMA: Concorrenza sleale.
CIRIÈ
CAVALANO: Un uomo chiamato cavallo.
ITALIA: Black Caesar, il padrino nero.
IVREA
POLITEAMA: La parola di un fuorilegge è legge.
SIRIO: L'amante adolescente.
SPLENDOR: Irma la dolce.
LANZO
NUOVO: Profumo di donna.
MONCALIERI
CIAK: Emanuelle.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Operazione [illegible] d'oro.
ITALIA: Lacro.
NUOVO: Fuga in rivoluzione senza di noi.

VINOVO
Stasera corse
Venerdì Tris

(o. r.) Otto corse stasera a Vinovo, con inizio alle 20,45; prova di centro il Premio Chivasso (L. 3.150.000, m. 2060). Corrono Ottati (F. Milani), Stillo (E. Gubellini), Inglana (A. Fedrazzani), Uxidan (R. Campini), Bulbo (G. Guzzinati). Altra bella corsa il Premio Verolengo (L. 1.800.000, m. 2060) dove Urpila di Jesolo concede 20 metri di vantaggio a Ombo, Caldesi e Perugia.

I favoriti: Rivai di Jesolo-Ieratico (Pr. Gassino, gentl.); Maryline-Mantova (Pr. Settimo); Minoir-Magiara (Pr. Volpiano); Aldora-Lovolo (Pr. Brandizzo); Urpila di Jesolo-Caldesi (Pr. Verolengo); Stillo-Ottati (Pr. Chivasso); Cervignano-Manolete (Pr. Cigliano); Firmiliano-Indù (Pr. San Mauro).

TRIS. — Tredici cavalli oggi a Firenze nel Premio Ruysdael (L. 5.000.000, m. 1550), corsa tris straordinaria in programma alle 17,05 (scommesse fino alle 16). Corrono: 1. Big String (58 V. Di Maggio), 2. Little Sir Echo (57 P. De Dominicis), 3. Pony (57 A. Farravanti), 4. Call Me Ifty (56 1/2 A. Colella), 5. Tivo (55 A. Manzi), 6. Dorigny (54 1/2 F. Perianti), 7. Infatti (50 B. Jovine), 8. Partridge Green (48 1/2 C. Gessa), 9. La Folle Bergere (46 1/2 D. Carroll), 10. Maestro Please (46 1/2 S. Bezzu), 11. Anja (48 C. Cocca), 12. Corn Brandy (47 1/2 A. Rovetto), 13. Miss Chelsea (47 1/2 R. Minisini). Pronostico orientato su Dorigny, Call Mefifty e Posy ed in subordine al sestino Maestro Please, Big String e Tivo.

Venerdì, in notturna, tris a Vinovo con il Premio Murray Mir (L. 4.800.000) che vedrà in pista 12 cavalli:

a m. 2000: 1. Barmaxola (A. D'Agostino), 2. Verdellino (C. Bosco), 3. Orpello (A. Milani), 4. Asparukov (R. Campini), 5. Saffy (R. Donati), 6. Nicopeia (S. Milani), 7. Usiuh (L. Bechicchi), 8. Asti (G. Guzzinati), 9. Urraco (A. Pasolini), 10. Ternate (A. Reina);

a m. 2060: 11. Fluella (S. D'Agostino), 12. Bramante (A. Zubiena), 13. Tibidabo (A. Fedrazzani);

a m. 2120: 14. Chiero (G. Montrucchio), 15. Miro Torto (V. Guzzinati);

a m. 2130: 16. Florinda (W. Baronchini).

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO, via Roma 80 - via Lagrange 33; MILANO, via Gaetano Negri 6/10; BOLOGNA, via Rizzoli 4;

ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 77 - Num. 216
Telefoni
dal n. 45-668 al n. 45-942

STAMPA SERA

GIOVEDI'
VENERDI'
9-10 Settembre 1943
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI. - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-300): Avvisi giudiziari - Fiori d'arancio - Economici - Rivenditori. - Coefficienti: L. 40 per linea in corpo 8. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., via Roma, 280, telefoni 53-493 - 53-424. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Sem. 38, Trim. 20. Estero: Anno L. 175, Sem. 88, Trim. 45. - C. C. P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE « LA STAMPA »)

DOPO L'ARMISTIZIO

Fermo contegno del popolo nell'ora della grande prova

Verso l'avvenire

La guerra con gli anglo-americani è finita. Il Governo italiano ha tratto dalla situazione, quale si era venuta determinando in questo ultimo settimane, le sue fatali conclusioni. Sarebbe stato semplicemente folle insistere in una impresa disperata. Il combattere fino a che sorregge la speranza di vincere, o almeno di ottenere migliori e più onorevoli condizioni di pace. Quando anche questa speranza è perduta, non resta che abbandonare una lotta, la cui continuazione non sarebbe che un suicidio. Nessun popolo si è mai comportato altrimenti. La Francia, quando si ritirò dal conflitto, aveva parte del territorio invaso, ma possedeva ancora armi in abbondanza, un'intera armata che non aveva mai combattuto, una forte aviazione, una marina intatta, superiore per qualità e quantità all'avversario. La guerra, la vera guerra, era cominciata per essa da poco più di un mese. Il possesso di un forte impero coloniale africano, con ottime basi marittime ed aeree, le avrebbe consentito di continuare oltre mare la lotta, come avevano suggerito gli alleati. Pure la Francia piegò le ginocchia, e a chi le rinfacciava i patti sottoscritti rispose che la fedeltà ai patti ha per condizione che non se ne renda materialmente impossibile l'adempimento.

Altra la condizione dell'Italia, altra la linea di condotta dell'Italia. Il popolo italiano è in guerra da oltre tre anni. S'è disanguato sul fronte alpino, in Cirenaica e in Egitto, in Grecia, in Jugoslavia, in Tunisia, in Russia, in Sicilia e in Calabria. Ha perduto tutti i suoi possedimenti africani. Ha conosciuto l'invasione di una regione tra le più popolose e fertili, il vero granaio d'Italia. Ha visto le sue città, le sue fabbriche, il suo sistema ferroviario sconvolti dalle bombe nemiche.

Ma i danni patiti, ma le offese subite, ma le ferite inferte nella sua viva carne sarebbero nulla, se l'Italia non si trovasse ora in una situazione militare disperata. Le forze armate, che dispongono di risorse inesauribili in uomini e materiali, Bisognava arrendersi a questa realtà incresciosa. L'Italia non si ritira volontariamente dalla lotta. Non lo ha fatto, fino a che era in piedi, non lo ha fatto fino a che aveva un'arma in pugno. Ma l'Italia è caduta, l'Italia è vinta, l'Italia non ha più mezzi per contrastare ulteriormente un avversario troppo più forte di lei. Insistere, sarebbe stato offrirsi inerme e passivo alla distruzione totale. Nessuno aveva il diritto di chiederci tanto. Nessuno avrebbe potuto ritrarre da un tale sacrificio il menomo vantaggio.

Ecco perchè gli italiani debbono essere grati al Maresciallo della sua decisione. Badoglio ha dato, dopo il 25 luglio, la prova manifesta della sua buona volontà, e l'Italia tutta — combattenti e popolo — l'ha secondato con ammirevole disciplina. Ma dopo cinquanta giorni l'impossibilità di continuare la lotta è apparsa manifesta a tutti. La sconfitta italiana era un fatto già scontato. Negarla sarebbe stato aggravarla. Badoglio si è rifiutato di assumere di fronte all'Italia una responsabilità, che la storia avrebbe giudicato severamente.

Il popolo ha accolto l'annuncio con calma comprensione. La data dell'8 settembre è una data di lutto per la Nazione, e come tale sarà ricordata. Errori fatali, errori inescusabili hanno portato le armi italiane, per la prima volta dopo l'Unità, a conoscere la disfatta. Ma noi non dobbiamo trarne motivo a scoraggiarci. Nella storia dei popoli nessuna esperienza, neppure quella della sventura, è vana. Le sofferenze, i sacrifici degli anni trascorsi, l'avvilimento di quest'ora debbono temprare l'unità degli spiriti, debbono farci più virili e consapevoli, darci quella maturità e quella fermezza di propositi che fanno i popoli grandi. Dobbiamo affrontare, con spirito di solidale collaborazione, le difficoltà del domani. L'Italia deve risorgere, l'Italia risorgerà.

La decisione è stata presa dal Sovrano e dal Capo del Governo

Roma, giovedì sera.

La comunicazione di Badoglio

Il Capo del Governo Maresciallo d'Italia Badoglio ieri sera, alle ore 19,45, ha fatto alla radio la seguente comunicazione:

"Il Governo italiano, riconosciuta la impossibilità di continuare l'impari lotta contro la soverchiante potenza avversaria, nell'intento di risparmiare ulteriori e più gravi sciagure alla Nazione, ha chiesto un armistizio al generale Eisenhower, comandante in capo delle forze alleate anglo-americane.

La richiesta è stata accolta.

Conseguentemente ogni atto di ostilità contro le forze anglo-americane deve cessare da parte delle forze italiane in ogni luogo.

Esse però reagiranno ad eventuali attacchi da qualsiasi altra provenienza„.

Un lungo colloquio radiotelefonico tra il Papa e Roosevelt

Roma, giovedì sera.

Il « Popolo di Roma » afferma che, il 4 settembre, Pio XII ha avuto una conversazione radiotelefonica della durata di cinquanta minuti col Presidente Roosevelt.

Il giornale aggiunge che scopo della conversazione sarebbe stato quello di discutere gli equivoci sorti fra Santa Sede ed Alleati, in seguito all'ultimo messaggio radiodiffuso dal Pontefice.

Le truppe croate a fianco dei tedeschi in Dalmazia

Berlino, giovedì sera.

L'Agenzia Transocean trasmette una notizia da Zagabria, secondo la quale in Croazia sta occupando, con l'aiuto delle truppe tedesche, la Dalmazia. Questa regione, con il consenso della Germania, verrà incorporata alla Croazia.

Rosenberg parla a Strasburgo

La visita di combattenti da parte dei tedeschi

Strasburgo, giov. sera.

In occasione della inaugurazione di una scuola professionale nazional-socialista in questa città, il ministro del Reich per i territori occupati, Alfredo Rosenberg, ha dichiarato, ieri sera che « le grandi epoche ed i grandi imperi non non sono mai nati in tempo di pace, ma solo in tempi di grandi battaglie ».

Il popolo tedesco — ha soggiunto il ministro Rosenberg — ha tagliato i ponti dietro di sè e non ha una o due o tre strade da scegliere; una sola gli si rivela: quella di combattere. Se ottanta milioni di persone marciano compatti lungo questa strada, nati non possono che arrivare alla vittoria ».

Le cifre ufficiali sul numero dei morti nelle Forze Armate danesi

Copenaghen, giovedì sera.

Ufficialmente si informa che durante gli avvenimenti del 29 agosto, in Danimarca, sono caduti 23 ufficiali e soldati appartenenti all'esercito ed alla flotta danesi.

(Radio Stefani).

Ripercussioni degli avvenimenti di ieri

Un'altra "notizia sensazionale„ attesa a Washington

Basilea, giovedì sera.

(V.) - La « notizia » fuori del comune che — come ieri è stato scritto e comunicato — era annunciata quale imminente, è ormai consumata e si riferiva — come si era preveduto — allo scacchiere mediterraneo, anzi all'Italia.

Questo pare che fosse il motivo per il quale Churchill aveva rinviato la sua partenza dagli Stati Uniti.

La "notizia„

Il Premier inglese ed il Presidente americano si erano intrattenuti in conferenza durante tutto il tempo che precedette la proclamazione dell'armistizio e che fu impiegato nelle trattative.

La notizia a questo riguardo sono assai scarse e, per di più, contrastanti; provengono dalle fonti più disparate, sono datate dalle località più impensate, hanno forma pittoresca di indiscrezione che oltre a nessuno sembra tanto degna di nota da meritare diretta

soprattutto tale opinione, la commissione consultiva del partito repubblicano — a mezzo del proprio portavoce, Kelland — ha dichiarato che aderisce ad un'eventuale alleanza con l'Inghilterra a condizione principale che essa non rappresenti un atto di Roosevelt.

Come si vede, anche in casa anglosassone non mancano i motivi di controversia. A detta di alcuni commentatori, però, tutte le polemiche rischiano di essere rivedute alla luce dei più recenti avvenimenti.

Intanto le agenzie radio di Washington hanno registrato a diffuso l'informazione secondo la quale un'altra « notizia fuori del comune » dovrebbe attendersi per oggi. Come ben si può pensare, l'attesa è spasmodica, malgrado non sembri non si possa intuire a che tal notizia riguardi, ma neppure di scoppi se all'annuncio seguirà qualche cosa di positivo.

In Europa

La Francia del Nord duramente bombardata

Lisbona, giovedì sera.

L'attività dell'aviazione anglo-americana è stata assai intensa stanotte; notizie qui giunte dicono che numerose squadriglie sono passate sul Continente. Le mete scelte stanotta pare che siano assai più vicine del solito ai campi di partenza.

L'offensiva aerea è proseguita ieri sino ad un'ora dopo l'alba. Formazioni di bombardieri alleati hanno sorvolato la costa sud-occidentale.

In seguito a tale offensiva aerea si è avuta questa notte una grande attività aerea sulla l'altra costa della Manica. Durante un'ora vi è stato un va e vieni di bombardieri alleati sul Passo di Calais. Mentre alcune formazioni rientravano, altri bombardieri partivano per proseguire il loro assalto.

Durante tutto questo tempo le persone che si trovavano sulla costa hanno potuto vedere un grande numero di aerei andare e venire in pochissimo tempo. Le esplosioni sull'altra costa della Manica sono state frequenti e hanno fatto tremare le case di Folkestone.

Le operazioni germaniche verso il Nipro nella battaglia dell'est

Fra Poltava e Losovaia e in direzione di Kiev i russi tentano lo sfondamento delle linee tedesche

L'evacuazione di Stalino e l'abbandono del bacino del Donez
Il compito di von Manstein - Lo sforzo sovietico intensificato fra Gomel e Lubni - Ripresa di attività nel settore settentrionale

Berlino, giovedì sera.

(V.) - *La evacuazione da parte delle truppe germaniche e la conseguente occupazione da parte di quelle sovietiche della città di Stalino costituisce indubbiamente l'episodio di maggior interesse delle ultime giornate di guerra sul fronte orientale.*

La notizia di questo avvenimento era prevista e già nei giorni scorsi ve ne avevamo segnalato l'imminenza. In Germania essa non ha provocato sorpresa, nè particolare impressione. Di fronte alla preponderanza numerica del nemico, il Comando Supremo tedesco, ha, come noto, adottato la tattica della difesa elastica, che ha come scopo, non già la resistenza fino allo stremo su tutti i punti investiti dall'avversario, ma la salvaguardia, mediante opportuni ripiegamenti e raccorciamenti di fronte, della potenza della « Wehrmacht » e l'infliggere al nemico le più gravi perdite possibili, creando rischiose soluzioni di continuità e la perdita di grossi contingenti di truppe. L'applicazione di tale tattica, tendente a fronteggiare le perdite territoriali per di evitare dei disastri strategici, comporta, naturalmente, l'eventualità di abbandono di città e regioni di qualunque importanza ed interesse economico, quando ciò si renda assolutamente necessario.

Ad ovest di Kurkov

E' questo il caso di Stalino, capitale del bacino del Donez e centro minerario ed industriale di notevole importanza, che non può essere stata abbandonata senza rammarico, tanto più che la sua evacuazione significa anche il ripiegamento da tutto il bacino del Donez sulla linea del Nipro. Tuttavia i tedeschi osservano che la città non aveva più ora la stessa importanza di prima della guerra, perchè la sua popolazione si era ridotta da 700 mila abitanti a poco più di 300 mila, perchè la sua attrezzatura industriale è stata distrutta come pure quella di tutta la zona carbonifera che la circonda e perchè, anche in causa di riattazione parziale degli impianti, il nemico non potrà certo utilizzare minerariamente ed industrialmente un territorio che è situato presso le prime linee del fronte.

Mentre nel settore di Smolensk non si annunciano avvenimenti d'importanza, l'intensificata attività delle forze navali leggere sovietiche e di formazioni aeree nemiche sulla zona orientale del Golfo finnico, nelle acque circostanti Pisco di Lavansaari e a occidente di esso, ha portato anche ieri a uno serie di successi difensivi germanici.

Nella baia di Kronstadt

Nella baia di Kronstadt l'artiglieria contraerea della Marina tedesca ha abbattuto due bombardieri sovietici facenti parte di una piccola formazione aerea nemica che aveva agganciato le sue bombe nello vicinanze di una postazione di batteria. Quasi contemporaneamente unità di sorveglianza della Marina da guerra germanica hanno aperto, il fuoco su motosiluranti nemiche che si sono sottratte allo scontro colandosi dietro una cortina di nebbia artificiale. A occidente di questa zona batteria costiera della Marina postate su un'isola hanno cannoneggiato due formazioni di dragamine sovietici danneggiando tre battelli e incendiandone un quarto.

Il bollettino finnico dice che nelle ultime 24 ore nel settore centrale del fronte dell'Istmo un reparto d'urto finnico penetrato nelle posizioni sovietiche ha fatto saltare cinque ricoveri di truppa e venti nidi d'armi, uccidendovi quaranta occupanti.

Nel settore nord della Carelia orientale due reparti sovietici sono stati respinti. Le notti più lunghe hanno permesso alla Marina sovietica di sviluppare un'intensa atti-

La cronistoria dei nostri soldati, l'8 settembre '43, nel libro di Vittorio Sereni

"Sbrindellato, scalzo, in groppa a un ciuco...„

FABIO GALVANO

Quel pomeriggio dell'8 settembre, una generazione fa, sepolcrale fu l'annuncio dell'armistizio la scintilla che, attraverso i venti mesi di una lotta tragica e a tratti spietatamente crudele, avrebbe trasformato l'Italia del regime fascista in un Paese « nuovo ». Alcune speranze di allora sono andate dispettose, trentatrè anni non sono bastati a placare l'Italia dei sogni dalle ceneri di quella che moriva. E' forse uno dei motivi per cui, in occasione delle ricorrenze di una storia non più recentissima e tanti nuovi sciuta a una nuova generazione di italiani, alle protezioni per il futuro e a un sereno esame del presente preferiamo ancora la mano dei ricordi, sia pure filtrati dal giudizio critico di una democrazia non perfetta ma sostanzialmente funzionante. E' un appunto che ci rivolgono, sia pure con molto garbo, alcuni dei nostri alleati occidentali, proprio quelli che dalla data dell'ultimo conflitto potrebbero trarre un più valido motivo di celebrazione, ma che sembrano avere relegato ai libri della storia gli avvenimenti della guerra.

Forse anche noi, in un futuro non molto lontano, daremo meno peso a quelle date: importanti sì, ma in quanto simbolo di una volontà di risorgere, creati su cui impostare nuovi futuri. A esorcizzare il nostro bisogno di rievocazione, forse, contribuisce in questo periodo una produzione letteraria che, rifacendosi alla vicende da cui l'Italia fu sommersa in quei venti mesi, tende a farne motivo di studio e di pacata riflessione, eliminando gli elementi passionali e restituendo all'analisi storica il peso che le compete. Oltre al « Salò » di Silvio Bertoldi, di cui si è già occupati su questa colonne, va segnalato in tale opera di ricostruzione il libro di Piero Fortuna e Raffaello Uboldi, pubblicato in primavera dalla Mondadori (« *Sbrindellato, scalzo, in groppa a un ciuco, ma col casco d'Africa in capo* »), la cui collocazione, più che da quel lungo titolo attinto da Vittorio Sereni, è messa in evidenza dal sottotitolo: gli italiani al Sud e al Nord dall'8 settembre al 25 aprile.

E' la cronistoria, in base a testi e documenti dell'epoca, ma soprattutto a testimonianze dirette raccolte dagli autori, di come visse e si comportò il popolo italiano in quel periodo fra i più tragici della sua esistenza. E' una storia che non si limita alle vicende dei protagonisti sul palcoscenico politico, ma che cerca di far rivivere le voci del coro, di 40 milioni di italiani con i loro drammi e le loro incertezze, la loro ricerca di una verità nella tempesta; un « giornale » che registra fedelmente le ore di sgomento, paura, coraggio, speranza, illusione, ore contraddittorie, tragiche ma anche trionfali.

Tutto scattò quell'8 settembre del '43, quando il maresciallo Badoglio, alle soglie dei settantadue anni, un po' sofferente per il caldo romano nello studio dell'Eiar, abito grigio chiaro stropicciato e cappello floscio sulle ginocchia, pronunciò al microfoni il suo storico messaggio: « *Il governo italiano, riconosciuta l'impossibilità di continuare l'impari lotta contro la soverchiante potenza avversaria, nell'intento di risparmiare ulteriori e più gravi danni alla nazione, ha chiesto l'armistizio al generale Eisenhower, comandante in capo delle forze alleate anglo-americane. La richiesta è stata accolta. Conseguentemente, ogni atto di ostilità contro le forze anglo-americane deve cessare da parte delle forze italiane, in ogni luogo. Esse, però, reagiranno a eventuali attacchi da qualsiasi altra provenienza* ».

Erano le 19,45: gli italiani uscirono nelle vie per festeggiare una notizia sospirata e che tutti, all'estero, supevano già da tre ore grazie a un dispaccio dell'agenzia Reuter. Neppure nel momento critico della resa, che capovolgeva le alleanze del nostro governo, e che esponeva alla rappresaglia tedesca il fianco di un'Italia militarmente malridotta, si era riusciti a rispettare la necessaria segretezza e soprattutto a riorganizzare validamente le forze armate di fronte al nuovo nemico. In verità Badoglio, firmando l'armistizio tre giorni prima a Cassibile, aveva insistito affinché l'annuncio fosse dato il 12 settembre, in modo da consentire al Paese, al re e al governo di prepararsi a ogni evenienza. Gli alleati avevano acconsentito. Ma nella notte tra il 7 e l'8 settembre il generale americano Maxwell Taylor era stato dal maresciallo. L'annuncio, gli venne detto, era indifferibile, perchè una flotta alleata stava ormai raggiungendo Salerno, e l'armistizio doveva essere reso noto prima dello sbarco.

Badoglio aveva condotto le trattative con eccessiva cautela, cosicché nessuno — nè il governo, nè lo stesso ministro della Guerra Sorice e neppure il re — aveva mai saputo con esattezza che cosa stesse accadendo. Nel mese precedente, fra il 3 agosto e il 3 settembre, Vittorio Emanuele aveva spedito a Ginevra 41 vagoni sigillati, pieni di mobili, quadri, tappeti, argenterie; ancora meno decoroso fu il suo fuga da Roma, il mattino del 9, verso le cinque. Con un leggero soprabito borghese sopra la divisa militare, e accompagnato dalla moglie, dal figlio Umberto, da Badoglio e da altre venti persone, lasciò la capitale con un corteo di sette auto. Era atterrito. « *Se ci prendono* — ripeteva in continuazione — *ci tagliano la testa* ». L'intero alto comando, nelle ore successive, abbandonò la capitale: « *Lasciando dietro di sè* — scrivono Fortuna e Uboldi — *solamente degli ordini generici e contraddittori, nessun piano operativo degno di tale nome, nemmeno un'indicazione precisa della sua nuova sede* ». Si disse che il nuovo quartier generale sarebbe stato a Cerveli, ma qualsiasi ricerca in quella località, da parte dei comandi militari in cerca di precise istruzioni, fu inutile. Intanto, sin dalle prime ore, i tedeschi avevano iniziato la loro offensiva contro gli ex alleati italiani, occupando Roma, disarmando interi reparti. Solo in qualche caso furono costretti a combattere, quasi mai a ritirarsi. Dal Nord, dal confine con l'Austria, iniziava l'invasione respinta soltanto venti mesi dopo.

L'Italia era nel caos: il 25 luglio era caduto Mussolini, ma i tedeschi avevano in mano la penisola, tant'è che al momento dell'armistizio quattordici divisioni di Berlino erano nell'Italia settentrionale, sotto il comando del generale Rommel, e undici nel resto della penisola, comandate da Kesselring. Il 9 settembre un gruppo di ex gerarchi rifugiatisi in Germania, fra i quali figuravano Farinacci, Pavolini e Vittorio Mussolini, lanciò il primo proclama del governo fascista « in esilio ». Tre giorni dopo, il 12 settembre, Mussolini sarebbe stato liberato dal confino del Gran Sasso, e nei giorni seguenti sarebbe nata ufficialmente la repubblica di Salò. Da quel momento la guerra civile avrebbe assunto una fisionomia precisa; ma già dall'8 settembre, di fronte all'avanzata dei tedeschi in Alto Adige, militari e civili erano fuggiti o montagna, decisi a resistere a ogni costo.

La lotta contro i tedeschi si organizzava, seguita dalla repressione nazista che avrebbe portato agli eccidi di Boves, delle Fosse Ardeatine, di Stazzema, di Marzabotto. Ma quel giorno, dopo l'annuncio di Badoglio, l'Italia era ancora aperta alla speranza, percorsa da una folle allegria, con stormi di campane a festa, scene di entusiasmo nelle vie e nelle caserme. I giornali andavano a ruba. Pochi si rendevano conto che in dodici ore i tedeschi avevano occupato l'intero Alto Adige, che ufficiali e soldati italiani venivano fatti prigionieri. Nelle regioni del Nord i tedeschi si presentavano ai comandi dei vari reparti intimando la sottomissione al Reich o l'immediata consegna delle armi. In poche ore intere armate venivano neutralizzate, mentre gli alti comandi tacevano.

Nel caos, ma anche nel dolore e nell'impegno per la liberazione, la nuova Italia si affacciava alla storia, con il suo esercito sbrindellato, caduto dai fasti « imperiali » alla realtà della sconfitta. Si apriva, quell'8 settembre 1943, un futuro di speranze, proprio le speranze che in parte ci sono sfuggite per strada, ma che continuiamo ugualmente a celebrare tutti gli anni.

ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA MINERVA-LEONARDO DA VINCI

RECUPERO ANNI
ABBREVIAZIONE DEGLI STUDI

RAGIONIERI
LICEO SCIENTIFICO

ISTITUTO MINERVA

Via Giolitti 39 - 10123 TORINO - Tel. 832.503 - 872.347

GEOMETRI
PERITI INDUSTRIALI
(MECCANICI - ELETTRONICI - ELETTROTECNICI)

ISTITUTO TECNICO
LEONARDO DA VINCI

Via Mazzini 1 (ang. p.zza Solferino 14/A) - 10121 TORINO - Telef. 511.008 - 548.638

SEZIONI: DIURNA - PRESERALE - SERALE

ESAMI DI MATURITÀ 1976

I seguenti allievi della « Organizzazione scolastica MINERVA - LEONARDO DA VINCI » hanno conseguito, presso ISTITUTI STATALI, la maturità in qualità di CANDIDATI PRIVATISTI:

1) ACCETTULLI Lucio
2) ACIERNO Luigi
3) ACCONCIAIOCO Antonio
4) AGRICOLA Viviana
5) ALBERTELLI Pietro
6) ALBERTI Pietro
7) ALIME Valter
8) ANDREOTTI Luigi
9) ARACE Michele
10) ARNONE Giuseppe
11) AUDO GIANOTTI Giuseppe
12) BALBO MOSSETTO Pietro
13) BARBERIS Luciano
14) BARBINI Cesare
15) BARILLO Dario
16) BARRESI Alda
17) BAVA Carlo
18) BAX Leonardo
19) BENTIVOGLIO Giorgio
20) BERGAMINI Antonio
21) BERTOLDI P. Giorgio
22) BIANCHI Ilaria
23) BIANCO G. Franco
24) BILETTA Diego
25) BISCOTTI Claudio
26) BLASI Francesco
27) BO Andrea
28) BOCCHICCHIO Saverio
29) BOLOGNESI Massimo
30) BONACCINI Antonio
31) BONARDI P. Carlo
32) BONGIOVANNI Federico
33) BOSSOLASCO Guido
34) BRESSAN Dario
35) BRISCESE Berardino
36) BRIZZI Giovanni
37) BROCHIERO Guido
38) BUGLINO Luciano
39) BUSSOLO Guido
40) CACIOLI Gianni
41) CACIOLI M. Grazia
42) CAGNASSO P. Luigi
43) CANELLA Angelo
44) CAPPELLATO Ottimo
45) CARAZZONE P. Paolo
46) CARRARO D. Ponto
47) CARTANI Nocco
48) CASAGRANDE Enrico
49) CASAVECCHIA P. Franco
50) CASALEGNO Aldo
51) CASETTA Alessandro
52) CASUCCI Giuseppe
53) CAVALERA Giuseppe
54) CAVALLARO Italo
55) CAVIASSO Flavio
56) CECCARELLO Claudio
57) CENTOLA Domenico
58) CERRINI Enzo
59) CEVARIA Rosalia
60) CHIABA' Edi
61) CHIARADIA Marilena
62) CHIARDONELLO Mario
63) CIAPPINA Salvatore
64) COGGIOLA Giorgio
65) COGNO Bruno
66) COLETTO Claudio
67) COLOMBOTTO Giuseppino
68) COMBA Italo
69) CORAGLIA Fiorenzo
70) CORNAGLIA Luciana
71) CORTE Alessandro
72) CORTEVESIO Fabio
73) COSENZA Giovanni
74) COSSOTTO Alberto
75) COSTANTIN Sergio
76) COXE Laura
77) CRASTA G. Paolo
78) CRAVERO Franco
79) CUOCO Cosimo
80) D'AGOSTINO Claudio
81) DALMASSO Silvio
82) DA RUGNA Roberto
83) DEMME Mario
84) DELL'ISOLA Gabrielle
85) DE MARTINI G. Franco
86) DE STEFANO Antonio
87) DI DIO Leonardo
88) DI SABATO Vincenzo
89) DONDI Franco
90) FANELLO Sergio
91) FARUCCI Franco
92) FAZZINA Giuseppe
93) FERRAIUOLO Antonio
94) FERRERO Carlo
95) FERRERO Vincenzo
96) FIGLIS Caterina
97) FILIPPA Sergio
98) FISSOLO Claudio
99) FRAZZETTA Liliana
100) GARINO Claudio
101) GAROFALO Andrea
102) GHIGLIERI Luigi
103) GIANNINI Andrea
104) GIGLIO Angelo
105) GIORS Leo
106) GIOVANNINI Anna Rita
107) GIULIANI Danilo
108) GIUOCO Paolo
109) GOFFO Enzo
110) GROSSI Massimiliano
111) GROSSO Enrico
112) LA DELFA Francesco
113) LA PIANA Saverio
114) LA ROSA Nicola
115) LEONARDI Giacomo
116) LIPARTITI Massimo
117) LO CURTO Pietro
118) LO SCALZO Gaetano
119) LO VERSO Giuseppe
120) LUCCA Roberto
121) LUPOLI M. Giuseppina
122) LUTRI Luigi
123) MAGLI Giovanni
124) MACCIANO Franco
125) MACCIANO G. Franco
126) MALDI Vanni
127) MANCIN Andrea
128) MANNINA Antonino
129) MANTINO Luigi
130) MANZONE Marco
131) MAO G. Carlo
132) MARCHESI Giorgio
133) MARCHETTI Alberto
134) MARCHETTO Giorgio
135) MARCHIARO P. Giorgio
136) MARENGO Ugo
137) MASCIA G. Carlo
138) MASSARO Lorenzo
139) MECCA FERROGLIA Susi
140) MELIS Chiara
141) MELIS G. Felice
142) MERLO Bruno
143) MICHIELETTI Roberto
144) MINO Fabrizio
145) MISTRETTA Calogero
146) MOI Massimo
147) MORETTA Emiliano
148) MONTEDORO Livio
149) MONTRUCCHIO Patrizia
150) MORALES Virgilio
151) MORZILLI Francesco
152) MOTTO Valter
153) MUSSO Franco
154) NIGRA Marco
155) NORCIA Bruno
156) NOVELLI Ovidio
157) NOVELLO Giovanni
158) NOVELLO Mirella
159) OLIVA Rosalba
160) OMASSOLI Gianni
161) OSTORERO Claudio
162) OTTAVIANI Mauro
163) PALERMO Liliana
164) PALLOTTA Rocco
165) PALUMBO Modestino
166) PANCOTTI Andrea
167) PAPOTTI Giuseppe
168) PATRIZI Aldo
169) PELLEGRINO Pasquale
170) PELLICONE Mario
171) PENCO Loris
172) PEPE Ugo
173) PERRON Giusto
174) PIAZZA Giuseppe
175) PIEPOLI Battista
176) PINTO Gloria
177) PIRA Giuseppe
178) PISANESCHI Rosanna
179) PISTELLI Luciana
180) PIVA Edoardo
181) POGNANT GROS Fiorenzo
182) POLSONI Gabriele
183) PORRO Maria Paola
184) PRANDI Marzio
185) PRONESTI Maria
186) PRONESTI' Salvatore
187) PULEDDA Renzo
188) QUAGLINO G. Carlo
189) RAFFALDI M. Luisa
190) RAUTI Alberto
191) REBORA Manuela
192) RESTAGNO Maurizio
193) RICETTO Alessandro
194) RIVERO Giorgio
195) RITACCA Adriano
196) ROARIO Luigi
197) ROBA Alessandro
198) ROBOTTI Mauro
199) ROFFINELLA Angelo
200) RONCAGLIONE Erio
201) ROSSETTO GIACCHERINO G.
202) ROVETTO Franco
203) RUFFINO Antonio
204) SALEMI G. Franco
205) SALERNO Antonio
206) SARACINO Gaetano
207) SARNO Antonio
208) SCATTAGLIA Giuseppe
209) SCHIO Giovanni
210) SCUCI Francesco
211) SOLARI ALCIONE Lorenzo
212) SPANGARO Biagio
213) SPIDALIERI Claudio
214) SPINA Guido
215) TARAMINO Giuseppe
216) TESTA Paolo
217) TIBONE Massimo
218) TONELLI Ilaria
219) TORCHIO Vincenzo
220) TORRE Dario
221) TRIPI Marina
222) VACCARI Eliana
223) VAGLI Alessandro
224) VALENTE Alfonso
225) VARONI G. Carlo
226) VAUDANO Vittorio
227) VIANO BARBIERI Guido
228) VINCI Benedetto
229) VINDROLA Amerio
230) VISAGGIO Maurizio
231) VISCARDI Alberto
232) VITTORI G. Carlo
233) ZENGIARO Aldo

Le Presidenze degli Istituti MINERVA e LEONARDO DA VINCI si congratulano vivamente con i NEO-DIPLOMATI. Si compiacciono altresì sottolineare che un brillante risultato conseguito agli ESAMI DI STATO, mentre dimostra in modo inequivocabile la validità didattica di una organizzazione specializzata nella preparazione degli esami, giustifica pienamente la fiducia che la stessa riscuote presso l'opinione pubblica cittadina.

Tutti i candidati hanno risposto su un biennio di studio (4° e 5° anno)

COLLEGIO - CONVITTO

SETTIMO T.

VENDESI
ALLOGGI - BOX
VIA VILLAFRANCA, ANG. VIA SCHIAPPARELLI
5 MILIONI CONTANTI + MUTUO
OLTRE RATE MENSILI DA L. 100'000
SENZA INTERESSI - ATTO IMMEDIATO - PRONTI SUBITO
VENDITA DIRETTA IN CANTIERE
TELEFONO 740870 - 390987

il CAIROLI garantisce esperienza!
tra i più affermati nei corsi di recupero delle medie e licei

LICEI
CLASSICO SCIENTIFICO
ARTISTICO LINGUISTICO

MEDIA - MAGISTRALE
PERITI INDUSTRIALI (ELETTRONICO MECCANICO)
PERITI per INFORMATICA

ISTITUTO CAIROLI CORSI DIURNI PRESERALI E SERALI
PIAZZA VITTORIO VENETO 5 - 10124 TORINO - TEL. 87 88 37 - 87 29 78

ECONOMICI

18 Vendita alloggi

(Continua da pag. 6)

LA GINEVRA vende Lingotto camere ciascuno servizi libero subito richiesta 11 milioni 500 mila. Telefono 442.335.
LA GINEVRA vende libero corso Francia 3 camere cucina abitabile servizi richiesta 11 milioni 800 mila. Telefonare 442.335.
LA GINEVRA vende a Rivalta stessa casa appartamenti con giardino privato. Telefonare 442.335.
LIBERO Lotti in palazzina nuova vicinissima 3-3 camere ciascuno cucina bagno da 15 milioni 600 mila e 20 milioni Consultatelo 533.522.
LIBERO attiguo camera ideale giovani bagno cucina, prezzo modico. Telefonare 779.133 - 779.338.
LIBERO Appiano ecceltissimo luminoso 2 camere ideale cucinino bagno 18 milioni 500 mila dilazionabili Consultatelo 533.522.
LIBERO corso Cosenza nuova costruzione 3 camere ideale servizi 15 milioni contratti vuoto mutuo e dilazioni. Sig. 511.060.
LIBERO corso Montepuscio anche uso ufficio 2 camere ideale ciascuna grande cameretta servizi giardino condominiale 24 milioni 800 mila dilazioni tel. 778.534.
LIBERO in zona Cigna 3 camere cucina servizi vendesi lire 13 milioni meno mutuo bancario eccezionale dilazioni, piccolo 235.065.
LIBERO nuovo vendesi a Grugliasco, 3 camere cucinetta cantina orto privato lire 16 milioni più mutuo 8. Perito TO 2000 440.946.
LIBERO nuovi corso G. Cesare camere cucina servizio primo piano 7 milioni dilazioni 2 milioni 100 mila contratti Consultatelo 533.522.
LIBERO via Cosseria piazza Saboino vendesi primo piano 3 camere cucinotta bagno L. 11 milioni «La Casa» 511.810, 544.936.
LIBERO zona via Borgaro grandi camere e cucina servizio terzo piano 12 milioni 600 mila dilazioni. Tel. 791.139.
MASSIMOBILI vende libero su radiale Mercalli signorile 3 camere tinello cucinino servizi mq 97 L. 17.500.000 mutuo 8% L. 3.500.000 volendo box tel. 544.807.
MASSIMOBILI vende libero via Biella sud 3 camere cucina servizi box auto corpo 80 mq L. 12.000.000 dilazione. Tel. 544.807 - 547.694.
MASSIMOBILI vende libero 25 km da Torino in villa camere tinello cucinino servizi posto auto L. 11.500.000 agevolati tel. 541.668 544.807.
MASSIMOBILI vende libero fronte corso Tassoni piano alto, signorile, salone, camino camere, cucina servizi, termico, lire 31 milioni, facilitazioni pagamento, telefonare 547.694 551.037 544.807.
MASSIMOBILI vende libero corso Tassoni signorile soggiorno 2 camere cucina servizi lire 28 milioni agevolati, telefonare 544.807.
MASSIMOBILI vende libero piazza Sabotino ascensore 2 camere tinello cucinino servizi lire 10 milioni 500 mila mensilità 6 per cento, telefonare 547.694 551.877 544.807.
MASSIMOBILI vende libero corso Vittorio Emanuele 6° piano, 5 camere cucina servizi lire 26 milioni 100 mila mensilità 6 per cento, lire 4 milioni 500 mila, telefono 250.577 544.807.
MASSIMOBILI vende libero adiacenze corso Fermucci 6° piano, camere cucina servizi, mq. 60, lire 13 milioni 400 mila ottimi redditi, telefono 547.694 544.807.
MASSIMOBILI vende libero corso Lecce 3 camere cucina servizi L. 27 milioni 800 mila meno mutuo 8% rat. 544.807 551.877.
MIRAFIORI libero vendo signorile soleggiato 2 camere cucina servizi lire 12 milioni comodi mutuo tel. 544.191.
BORGATA Rivalta/Lanzo vendo zona Borgo Mezzaro terreno accesso ottimi affacci 1-3 camere tinello cucinino servizio da L. 11 milioni a L. 16 milioni «La Casa» 511.810, 544.936.
MONCALIERI recente vendesi 3 camere tinello cucinino servizi cantina lire 15 milioni dilazionabili, TO 2000 mercato 540.946.
NONE appartamenti nuova costruzione grande metrature 2 camere tinello cucinino bagno 12 milioni 500 mila meno mutuo 5 milioni 100 mila; 3 camere tinello cucinino bagno 13 milioni 500 mila meno mutuo 6 milioni 200 mila; box 1 milione 500 mila meno mutuo 700 mila. Cabelli 578.
PALAZZINA dilazionatissime a 20 km da Torino (Piemonte). Due appartamenti composti ognuno 2 camere cucina bagno cantina due box uso comune, rifinite mq 800. Nuovissima costruzione perfettamente finite L. 24 milioni; possibilità rateazione pagamento rateale. Sassi 695.556.
POIRINO villazzina in mezzo al verde vicinanze passeggiata alberi 3 camere cucina doppi servizi, 2 camere cucina servizi, garage, Mutuo e dilazioni. Tel. 567.910.
PRIVATO vende villa panoramica in Cumiana libera subito 3 camere cucina servizi camere quadrate, mutuo dilazionato. Telefono 905.813.

RESIDENCE BONARIA
ultima occasione via Valle Bradia e Eugenio di Michela vendo miniappartamenti e appartamenti vuoti arredati, camere e servizi, mutuo condizioni normali, consegna immediata. Tel. 658.419.

RIVOLI (Cascine Vica) alloggio recente libero 3 camere cucinino tutti i servizi 32 milioni dilazionabili. tel. 960.941.
ROSTA nella zona residenziale signorile, via vista, attenzione appartamenti di 2 o più camere economici vigilati e garantiti. Orlando 557.900.
S. RITA libero in casa signorile 3 camere cucina servizi terrazzo lire 20 milioni più dilazioni. Torino 2000, telefono 540.946.
S. VITO salone 3 stanze cucina 2 bagni grande posto garage piccola casetta isolata lire 15 milioni. Telefonare 44.158.
SBARRA vende libero corso Cosenza alloggio 3 camere cucina servizi ascensore 27 milioni mutuo fondiario. Telefonare 538.945 - 538.557.
SBARRA vende libero Minatori ascensore piano alto soggiorno 4 camere cucina servizi 32 milioni mutuo. Telefonare 538.557 - 538.945.
SBARRA vende libero via Alassio 1 camera cucina servizi 10 milioni più mutuo fondiario. Telefonare 538.557 - 538.945 - 542.945 - 542.178.
SBARRA vende libero via Alassio/corso Lecce 3 camere cucinino mq 90 rifinitissimo lire 4 milioni e mutuo. Telefonare 538.557.
SBARRA vende libero centrale in casa padronale ottima palazzo angolare 3 camere cucina ripostiglio servizi L. 30 milioni e mutuo fondiario. Telefonare 538.557 - 538.945 - 538.978.
SBARRA vende libero corso San Maurizio ascensore 3 camere cucina servizi 11 milioni e mutuo. Telefonare 538.557 - 538.945.
STAZIONE Dora via M. Visconti 1 camere tinello cucinino bagno 7.500.000 meno mutuo finanziario Cabelli 5767.
TORRE FELICE località Rocchetta vendo rustico 3 camere abitabili giardino lire 17 milioni 500 mila rat. 71.044 Piemonte.
VENARIA via Parenzo 9 appartamento libero subito, 2 vani servizio 4 milioni 900 mila; locale ottimo due vani 15 milioni meno mutuo finanziario Cabelli 5767.
VENDESI casetta indipendente 2 camere cucina ripostiglio zona S. Paolo attuale. tel. 372.488.
VENDESI casetta rustica da ristrutturare 4 camere e cantina con servizi in Borgo San Pietro Mondovì 24 milioni. Telefonare 003.827.
VENDESI rona piazza Adriano alloggi 2-3 vani accessori da 4-6 milioni stanno cosa tel. 760.800 geometra Martinat.
VENDO casetta dimensioni nuova 3 vani bagno cucinino terrazza 2000 mq terreno posto macchina magazzino km 22 da Torino lire 23 milioni. Telefonare 745.010.
VILLA seconda signorile precollina Torino 3 vani pianterreni giardino terrazza rat. 110 milioni mutuo. Telefonare 745.138.
VILLAGGIO Alba Screna Rivoli vendo villa dilazionata di 2 alloggi 3 camere ciascuno servizi per alloggio vendesi giardino orto grande seminterrato con 2 cantine mansarde L. 64 milioni mutuo tel. 748.010.
ZONA Giardini Nenti vendo alloggio 3 camere cucina ingresso bagno cantina locale richiesta 23 milioni trattabili dilazioni tel. 737.264.
ZONA Malanaa Campagna vendo alloggio camere tinello cucinino bagno cantina libero all'uso richiesta 12 milioni telefono 737.264.

20 Domande affitto

A. ABBA' ricerca ville e grandi appartamenti per professionisti stranieri e dirigenti industriali up 441.674 ore ufficio.
ABBISOGNA subito alloggi di 2 o 3 camere e servizi vuoti o arredati bene. Telefonare 549.225 ammortizzazione.
CERCASI appartamento libero 4-5 camere anche di non recente costruzione tel. 533.510 539.712.
PAGANDO annualità anticipata rilevasi anche solo referenziazione cercano alloggio in affitto. Tel. 440.482.
REFERENZIATO cerca unico alloggio non arredato possibilmente senza cortile. Tel. 545.004.
SOCIETA' immobiliare primaria importanza ricerca per insediare nuova sede locali mq 200 circa centrali su corso o via larga trentina. Scrivere: «Fabbricato 406 - 10100 Torino».

21 Offerte affitto

A. AMMOBILIATO anche periodi brevi affittasi a referenziato. Aeritalia-ne, corso Re Umberto, tel. 538.394.
ADATTI solo noi piccoli terre alcuni miniappartamenti ammobiliati vicinissimi ic.110 unica unica vera. Agenzia Elle 680.760.
AFFITTASI alloggi e posizioni appoi 1-2 camere cucina servizi 35 mila 45 mila 55 mila 90 mila stesso stabile. Tel. 331.433 385.039.
AFFITTASI immobiliare salone 2 camere cucina doppi servizi ingresso uso camere cucina servizi, telefono 745.720.
AFFITTASI arredate 2 camere cucina tutti servizi zona Vanchiglietta 120 mila mese a referenziati. Tel. 650.218.

22 Traslochi

AUTOTRASLOCHI Dichior 4000 camere ufficio Torino-Nord Roma-Napoli e Riviere. Tel. 690.207.
AUTOTRASLOCHI Palermo viaggi settimanali Torino Roma Napoli Bari e Riviera Ligure. Tel. 330.127.
AUTOTRASLOCHI per Torino discreti riviera e tutte le località limitrofe effettua prezzi modici. Tel. 302.675 Gianni.

25 Artigiani, ecc.

CONFEZIONE in serie cerchi a pois stabilimento a maglia attrezzato lavoro eseguito anche fuori Torino tel. 812.707.

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

A. CONFAR s.a.s. acquista apparti per buoni affitti immobili della Riviera piano mobile trattative. Tel. 0182 45.156 45.290.
A proprietari di rustici ville e casette in Cabelli offre la propria consulenza gratuita e specializzata per la vendita in contanti con assistito a breve scadenza tel. 5767.
CASA di campagna Piccolissimo rustico 3 l., cucina, 3 camere abitabili grande terrazzo piano terreno magazzino garage gratis, acqua potabile indipendente acqua luce strada asfaltata vendesi 10 milioni tel. 0121 76.494 ufficio.
CASA villetta nuova costruzione garage ascensori eleganza 2 camere bagno 2 vasche più terrazzo, edera vite settimane colline Barge; dilazione 800 mensili vendesi lire 15 milioni, telefono 316.042.
PISCINA indipendente a 20 km da Torino, con rimessa e 12 giornate di terreno lire 40 milioni TO 2000 telefono 540.946.
CASE VILLE appartamenti completamente rientro 35 km Torino vendesi 9 camere salone taverna cucinino ogni servizi 2 autorimesse giardino bucato giardino frutteto terreno mq 4000 circa vendesi buona parte o tutto posizione collinare lire 80 milioni tel. 0141 94.342.
CASCINOTTA a pochi passi stazione ferroviaria 40 km Torino, acquisto pagamento comodi tel. 860.3826.
CASETTA rustica vicinissima Alba acqua luce, terreno vendo 6 milioni 800 mila, telefonare 0141/315.044.
CESANA Sagnassonga villa nuovissima libera, cucina costruzione, panoramica incantevole; altitudine 2000 mt., soggiorno 4 camere cucina 2 servizi, bar terrazzo, arredo 1800 mq complessivamente arredato, 99 milioni meno mutuo fondiario Cabelli 5767.
CONFAR vende ad Alassio villa panoramicissima di 2 vani, box, terrazzo, per soli 22 milioni dilazioni. Telefonare (0182) 45.156 - 45.290.
CONFAR vende a Cervia residenziale vista mare, camera tinello, servizi terrazzo 25 milioni, 500 mila dilazioni. Telefonare (0182) 45.156 - 45.290.
CONFAR vende a Finale, in zona tranquilla, per la raccolta dei tovagli, rustici con servizio da lire 10 milioni, telefono (019.017 510.092.
CONFAR vende a Givoletto villetta 3 vani cucinotta giardino a lire 21 milioni 500 mila dilazionate, solo a 70 per cento. Telefono 019.017 515.085.
CONFAR vende in Val Chiusella villa 5 vani, ampia mansarda giardino cinquemila mila metri, edera vite settimane, telefono 019.017 515.085.
CONFAR vende a Rubiana villa in posizione incantevole con stupendo giardino lire 80 milioni, telefono 019.017 515.085.
LA DINEVRA vende a Chatillon 3, Aosta (AO) mini appartamento libero subito, 20 milioni, telefono 019.017 515.085.
MASSIMOBILI vende zona residenziale Santena villa nuova signorile costruzione salone 3 camere cucina, finestra veramente grande 3 anni gennaio non paga 250 lire 57 milioni 500 mila dilazionabili. Telefonare 551.037 544.807.
RUSTICO Avigliana 30 km Torino vendesi 3 camere stalla fienile portico cantina cortile mq 8640 bella comoda posizione soleggiata sul verde. Poca acqua strada asfaltata lire 16 milioni 500 mila tel. 0141 94.342.

SAN SICARIO
in soleggiata posizione in prossimità del medesimo, immersi di fitissimo verde, nel privato parco condominiale, disponiamo di splendidi appartamenti di 2 palazzine signorili alloggi con piano cottura arredato giardino privato di cui disponibili monolocali 9 milioni più mutuo, bilocali 17 milioni 500 mila più mutuo tel. 501.512.
TORRAZZA Piemonte 30 km da Torino villa recente costruzione grande alloggio 3 camere studio cucina 3 bagni box cantina giardino completamente recintato 55 milioni meno 3 milioni mutuo fondiario Cabelli 5767.
VALCHIUSONE Fraz. rustico ristrutturato indipendente recentemente utilizzato 7000 mq 3 vani legna lavanderia termico mq 1000, 18 milioni circa mutuo fondiario Cabelli 5767.
VENDESI Caprino alloggio 2 camere cucina servizi arredato vista mare prezzo interessante Riviera tel. privato 774.911.

46 Ville, appart., camere per vacanze, affitto

ALBENGA Lungomare Residence via Dalmazia affitta settembre ultime quindicine appartamenti arredati. Telefonare 0182 540.258 ore pomeridiane.

49 Informazioni

ASILI investitori cercano ricerche comunali e operatori immobiliari acquirenti pre-divisi documentati. Arch. A. Doda 9, tel. 348.550.
A.I.A. Ufficio Lavori pubblici controlli infedeltà pratiche; consulta via B. Buozzi 10 (angolo via Roma) tel. 512.420 534.615.
INFORMITALIA informazioni commerciali private mondo intero. Modulo corso Vittorio Emanuele 107. Telefono 511.024 538.582.

52 Varie

A. ACQUISTASI sale sindi generale tinteggiatura bagno mobili 500 mobilia appartamenti, mobilieri signori, tel. 237.
ACQUISTA ambiente sale sindi salotti rinascimento barocco soprammobili orologi lampadari alloggi locali. Telefonare 472.189.
ARMADI sfusi salute porta scorrevole Riviera Ligure ponente pavimentazione rivestimento ceramico. Tel. 774.700.

A
DUE PASSI
da PIAZZA STATUTO
in via saccarelli 14 ang. via s.donato
potete investire bene i vostri risparmi

- Ingresso, 2 camere, cucina, servizio interno, cantina L. 3.900.000
- Ingresso, 4 camere, cucina, servizio interno, cantina L. 5.400.000
- Ingresso, saloncino, 2 camere, cucina, servizio interno, cantina L. 5.900.000
- 5 camere, cucina, cantina L. 6.000.000
- Negozio angolare mq. 84 con annesso locale interrato di mq. 134, affittato a bar-vini L. 13.800.000
- Negozio mq. 64, con cantina, affittato ad esposizione mobili artigiani L. 8.900.000
- Negozi - laboratorio mq. 79 L. 6.800.000
- Blocco di 10 soffitte libere per compl. mq. 192 L. 4.700.000

BASTA IL 30% DI ANTICIPO
VISITE IN LOCO
ANCHE FESTIVI

STUDIO SIGNORELLI

SABATELLI
immobili
C. M. d'Azeglio 60 - Tel. 655359 - Torino

Un problema che il Comune non riesce a risolvere

Immondizia a Sanremo un bambino infettato?

CORRISPONDENTE ROBERTO BASSO

SANREMO — L'immondizia e la discarica dei rifiuti continuano a non far dormire sonni tranquilli al sindaco e a tutti gli amministratori pubblici di Sanremo. Un floricoltore ha denunciato alla magistratura e, per conoscenza, all'ufficiale sanitario del municipio, l'inquinamento di Valle Armea, la zona alla periferia orientale della città; da anni nell'occhio del ciclone della polemica igienico-sanitaria. Nell'esposto chiede l'intervento immediato delle autorità competenti per accertare se vi siano state violazioni delle norme vigenti in materia di salute pubblica.

Il figlio del floricoltore, un bambino di 6 anni, è stato colto da improvvisi dolori ed è stato necessario ricoverarlo d'urgenza all'ospedale pediatrico d'Imperia per infezione virale. «Temo — ha dichiarato il padre — che il mio *bambino si sia ammalato per colpa delle immondizie che circondano le nostre case*».

A puntare l'indice contro la discarica dei rifiuti, di Valle Armea, è Ivano Bonfiglio, 31 anni, originario di Ortovero, assistito in questa sua azione dall'avv. Sergio Badino. Nella denuncia-querela, il Bonfiglio ha testualmente scritto: «*Vivo con la mia famiglia, composta dalla moglie Carla e dal figlio Roberto, in Valle Armea al numero civico 112. Nella stessa zona vi sono diverse altre famiglie con parecchi bambini. Da tempo, nei pressi della mia abitazione e di quelle delle altre famiglie, vengono scaricati dal servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani le immondizie prelevate presso le abitazioni e per le strade del centro di Sanremo, nonché ingombranti in generale. Tale situazione inquina gravemente l'atmosfera della zona, nonché le acque del torrente Armea che scorre al centro della valle, creando un grave pericolo alla salute di tutti gli abitanti e in modo particolare a quella dei bambini. Tale pericolo, che potrà portare facilmente al sorgere di gravi epidemie, consiste nella esalazione insopportabile proveniente direttamente dal cumulo di rifiuti, fra i quali si annidano e si sviluppano insetti e altri animali nocivi di ogni genere, attirati sul posto dal deposito, che è del tutto contrario alle norme dell'igiene pubblica.*

«*Mio fratello Remo aveva presentato una denuncia ai carabinieri di Sanremo e all'ufficiale sanitario di questo Comune nel 1972 e una specifica denuncia alla procura nel marzo del 1974. Con sentenza del tribunale, confermata anche dalla Corte d'appello di Genova, il Comune è stato condannato a risarcire i danni ai proprietari interessati. Ora però ci troviamo di fronte ad un fatto nuovo di enormi gravità. Mio figlio Roberto è stato recentemente colpito da una infezione virale per cui ha dovuto ricoverarlo d'urgenza allo ospedale d'Imperia.*

«*L'intervento del medico condotto di Busano, dottor Borgogno e le energiche cure ricevute per tempo dal medici del complesso pediatrico del capoluogo, hanno consentito al mio bambino di superare la crisi e di venire dimesso. Oggi si trova convalescente a Casale Monferrato, presso i nonni. Ma ho paura per lui: temo che al suo ritorno possa ammalarsi di nuovo. Ho presentato questa denuncia perché, a parer mio, la situazione è estremamente grave, soprattutto per i bambini. Il Comune non può più rimandare soluzioni: deve fare qualcosa prima che sia troppo tardi. I servizi e le discariche di nettezza urbana devono essere fatti in luoghi isolati, lontano dalle case, dalle persone, dai vecchi e dai bambini*».

La spazzatura continua a costituire uno tra i più grossi problemi che gli amministratori di Sanremo non sanno risolvere in maniera radicale e concreta. Anche dal punto di vista turistico, è una gravissima lacuna.

A Serravalle

A 3 anni colpito da salmonellosi

NOVI LIGURE — (g. c.) Un bambino di Serravalle Scrivia è stato colpito da salmonellosi: si tratta di Andrea Cenzon, di 3 anni, residente in località Facebo.

E' stato ricoverato in osservazione nella sezione pediatrica dell'ospedale di Novi. L'autorità sanitaria ha adottato le opportune misure profilattiche.

Cosa fa la Regione

CORRISPONDENTE PAOLO LINGUA

GENOVA — La Regione Liguria punta sull'ecologia. L'assessorato all'igiene e sanità ha compendiato nei suoi scopi in cinque grossi «temi» tutte le possibilità — sia sul piano pratico, sia sul piano teorico — casistica di inquinamento organico e industriale: questa «summa» dei danni che possono colpire l'uomo, la fauna e la flora, e la traccia sulla quale sarà realizzata quanto prima la «mappa» operativa dell'inquinamento in Liguria.

Nei giorni scorsi sono corse dichiarazioni polemiche tra la Regione e la società chimica Montedison in merito agli scarichi industriali degli stabilimenti della Val Bormida: la Regione, con una nota pubblica, ha precisato che le province e gli altri enti locali, sinfonati da tecnici regionali e consulenti esterni, realizzeranno una serie di enti di controllo e di raccolta di dati per non perdere alcun aspetto del problema. Saremo, insomma, quanto prima ai sistemi periodici per la nostra salute e conosceremo, perché tutto sarà reso pubblico, quali invece sono i nemici endemici che insidiano la nostra vita quotidiana e alterano la natura nella quale si muoviamo.

Province, comuni, enti collaterali sono quindi mobilitati sin d'ora: l'episodio di Seveso, indubbiamente, ha creato un pesante precedente. Nessuna pubblica amministrazione, lo fanno notare anche all'assessorato alla igiene e Sanità a Genova, può più essere presa in contropiede e la prevenzione diverrà un canone di comportamento che dovrebbe superare certi intralci burocratici che ancora si sono frapposti alla realizzazione di una moderna politica sanitaria.

L'attuale assessore alla sanità regionale, Andrea Dosio (psi) ha ripreso certi temi che già in precedenti amministrazioni di centro-sinistra aveva impostato: puntare, come elemento caratterizzatore della politica regionale, oltre che per ovvi motivi di pubblica sanità, all'obiettivo della ragione ecologica. Questo principio è addirittura accennato nello statuto dell'ente. Il perché di questa scelta in Liguria è abbastanza ovvio. Una delle risorse maggiori della regione è il turismo.

Quest'anno, poi con il cambio favorevole per gli stranieri e con le limitazioni valutarie per gli italiani che si recano all'estero, si è registrato un aumento molto netto a margine della presenza turistica fra le due riviere. Un «balzo in avanti» non ancora quantificato ma già percepibile materialmente a tutti i livelli.

Gli stranieri (ma anche gli stessi italiani, soprattutto quelli abituati a fare i bagni nell'Egeo o nel Mediterraneo orientale) hanno apprezzato più di ogni altra cosa, quei comuni e quei centri balneari che si sono dotati nel corso dell'ultimo anno di depuratori: coalchè la situazione del mare si è parzialmente migliorata, almeno dal punto di vista dell'inquinamento organico.

Bisogna però dire che i depuratori da costruire sono ancora molti, forse la maggior parte di quelli previsti da un progetto che risale a una delle prime leggi dell'ente regione appena costituito. In Liguria la situazione è lo stato del territorio sono una realtà molto difficile. Centri turistici e zone industriali convivono, per così dire, in poco spazio. I centri industriali di Ospedaletti, di Vado Ligure, di Genova, della Spezia, con tutti i loro problemi di inquinamento industriale (notoriamente più grave e pericoloso di quello organico) sorgono a pochi passi da località come Sanremo, Finale, Loano, Portofino. Puntavenere, Lerici, tanto per citare le località più note. Per non parlare dell'entroterra savonese, dove la situazione sembra esplosiva della Val Bormida è una realtà che esaliste accanto a una delle poche zone dell'entroterra dove esiste già una struttura turistica avviata e destinata a espandersi.

Il problema quindi non è soltanto limitato alla «purificazione», alla classificazione degli inquinatori e alla separazione delle zone industriali delle zone turistiche: il piano per il territorio che l'assessorato all'urbanistica sta preparando dovrà invece studiare il sistema per calibrare gli interventi e per ordinare in termini razionali e armonici le aree ancora libere o che potranno rendersi libere, verso prospettive di sviluppo ordinato.

Quello che però stiamo conta, dopo aver impostato con la politica del depuratori la lotta all'inquinamento organico, è chiudere la partita con l'inquinamento chimico e industriale. I dati in possesso all'amministrazione regionale sono per ora segreti, ma si sa già che la Regione ha individuato i centri dove l'inquinamento sta per raggiungere il livello di guardia della tollerabilità.

La «mappa» di cui si parlava si infittisce ogni giorno di bandierine rosse di pericolo.

UOMINI & COSE

Festa della leva verso il tramonto

Bustine e drappi tricolore lasciano il posto a più importanti problemi - I vecchi balli sull'aia

MAURO ANSELMO

MONCALVO — Se le sagre e le feste patronali restano ancora il pezzo forte degli appuntamenti domenicali nei cento paesi sparsi per le colline, il settembre monferrino non manca di riservare anche altre sorprese. In alcuni paesi si coglie l'occasione delle consuete manifestazioni autunnali per organizzare una delle feste più antiche e più care al sentimento e alla tradizione popolare: la festa della leva. Un rituale di canti, musiche e ricevimenti danzanti, una coreografia pittoresca di abiti e tricolori, un significato che trascende il folclore e l'allegria collettiva per assumere connotati propri di un costume e di una cultura.

Nei piccoli centri la usanza resistono al trascorrere del tempo. La consuetudine vuole che i giovani sotto ai vent'anni celebrino tutti insieme la loro festa, coinvolgendo l'intero paese in un nutrito programma di ballo e di bisboccia. La proposta parte di solito da un comitato ristretto di ragazzi intraprendenti: si fa l'elenco dei costumi, si promuove un incontro a casa di qualcuno, si scrittura la banda musicale, si dà gran rilievo all'iniziativa.

Qualcuno comincia ad acclamare «la leva» con scritte sui muri, qualcun altro convince i genitori a tirar fuori un po' di quattrini. Componente essenziale della festa sono i colori. Innanzitutto l'abbigliamento: in testa la bustina con l'effige dell'anno di nascita, al collo il fazzolettone a strisce bianco-rosso-verdi, in mano una bandiera con fregi dorati su cui si legge la scritta d'obbligo: «Viva la leva». Da un balcone all'altro delle vie si piazzano cordicelle ornate di nastri tricolori e le locandine con il programma della festa sono distribuite in tutto il paese.

Si comincia con il ritrovo sulla piazza principale: due parole del sindaco, quindi i primi salti e ritmi di musica. Giovani e ragazze cercano di girotondo, nel bel mezzo i più bravi lanciano in aria le bustine per riprenderle al volo. Dopo i primi momenti di allegria si forma un corteo. La banda e un nutrito seguito di ragazzini raggiungono la casa di uno dei giovani di leva. Si beve, poi con spuntino e i balli sull'aia. Una breve pausa e il corteo riprende per raggiungere la casa di un altro coetaneo. La sera si danza sulla balera e per due o tre giorni la festa continua con questo ritmo.

La sua conclusione rappresenterà simbolicamente per i giovani del paese la fine degli anni più allegri e spensierati. Dopo qualche mese in molti partiranno per il servizio militare: al ritorno avranno di dover cominciare a lavorare sodo per poter mettere su famiglia.

Oggi la festa della leva resta solo più patrimonio folcloristico di pochi paesi. Il suo significato è travolto dai tempi. I giovani non sentono più il bisogno di trascorrere in allegria i mesi che li separano dalla naia. L'immagine che essi hanno del servizio militare è per fortuna molto diversa da quella che avevano i giovani di ieri.

NE SARANNO CONSEGNATI 48

Pronti ad Alessandria nuovi alloggi popolari

A Casale Monferrato 28 appartamenti - Saranno inoltre ristrutturate vecchie caserme che verranno adibite ad uso pubblico

CORRISPONDENTE

ALESSANDRIA — E' imminente la consegna da parte dell'Istituto autonomo case popolari di 48 nuovi alloggi nel rione Cristo. Finanziati con apposita legge per la riforma della casa, sono destinati ad ospitare le famiglie che attualmente occupano abitazioni dette «improprie» perché ricavate con mezzi di fortuna mediante l'adattamento di ex caserme o la costruzione di baracche.

Intanto le ex caserme saranno ristrutturate in modo da poter essere adibite ad uso di pubblico interesse. A quest'opera dovrà provvedere il Comune in base agli impegni assunti.

E' questo un passo assai significativo che viene compiuto dall'Istituto Case popolari e dal Comune per giungere al completo risanamento delle abitazioni fatiscenti con la speranza che i provvedimenti del governo in materia di equo canone possano favorire il rinnovamento anche delle case di proprietà privata.

Operazione analoga si sta attuando a Casale, ove sono pronti 28 alloggi, destinati a ricevere altrettante famiglie che abitano nell'ex caserma Mazzini, nell'ex capannone industriale militare e nel vecchio macellaio civico. A Tortona sono stati costruiti 14 alloggi.

Infine vi è da ricordare che l'Istituto case popolari di Alessandria sta risanando i vecchi stabili di via Piave.

e. d.

Piantagione di hashish scoperta a Finale Ligure

FINALE LIGURE — Una *piantagione di hascish è stata scoperta dai carabinieri a Finale Ligure, in una zona boscosa alle pendici del promontorio della Caprazoppa.*

C'erano circa 150-200 piante, solo 10 delle quali in buono stato. I carabinieri erano stati informati da una telefonata anonima. Una serie di appostamenti consentiranno per sorprendere i responsabili della piantagione non ha dato esito.

Distrutto di notte ristorante a Milano

MILANO — (c. b.) Un incendio ha distrutto nelle prime ore di stamane il ristorante «Club 17», nella centrale via Fiori Chiari. Sulle cause dell'incendio non s'è ancora avuta una versione ufficiale; non si esclude che sia doloso. Da parte sua il proprietario, Pierino Gerosa, 63 anni, ha parlato di cortocircuito.

A Vercelli insistono Università decentrata

VERCELLI — (w.n.) Si sono incontrati ieri i presidenti delle amministrazioni provinciali ed i sindaci di Novara e Vercelli per riprendere l'esame del decentramento universitario in Piemonte e dei liberi corsi di medicina in atto a Vercelli e a Novara e di ingegneria a Novara.

La questione era già stata affrontata in un primo incontro il 3 maggio scorso durante il quale era stata inoltrata al ministero della Pubblica istruzione la richiesta di comprendere nel piano pluriennale di finanziamento, secondo la legge n. 50 del 6 marzo di quest'anno, anche un primo stanziamento per la progettata università del Piemonte Nord-orientale. Nella riunione si stabilì di proporre in primo luogo ai rispettivi Consigli di costituire un comitato delle Province e dei Comuni di Novara e di Vercelli incaricato di gestire d'intesa con la Regione il problema del decentramento universitario.

Un agricoltore di Asti

Accusato di omicidio per eccesso di difesa

ASTI — (p. m.) E' stato rinviato a giudizio davanti al tribunale, che ha fissato il processo per il 20 settembre, Guerrino Ariano, 78 anni, di Canelli, accusato di omicidio per eccesso di legittima difesa. L'Ariano, agricoltore, la notte del 13 marzo 1972 aveva ucciso con un colpo di fucile da caccia Giovanni Gavarrino, 42 anni, residente a Moncalieri che, secondo le risultanze dei carabinieri, aveva cercato di introdursi nella casa dell'Ariano forse per compiervi un furto.

L'agricoltore che vive solo, quella notte, a causa della mancanza della luce elettrica, aveva dormito su di un divano letto in cucina, al piano terreno. Verso l'una, l'Ariano veniva svegliato dall'abbaiare del cane. Poco dopo, sentiva alcuni colpi alla porta-finestra della cucina. Subito dopo, una voce gli intimava di aprire la porta. L'Ariano, turbato dalle minacce ed essendo stato, quindici giorni prima, aggredito e derubato da due sconosciuti, afferrava il fucile da caccia appeso alla parete e sparava un colpo in direzione della porta-finestra. Sentiva poi un rumore di passi e di un'autovettura che si allontanava.

Si alzava da letto, si avvicinava alla finestra e non scorgendo alcunché di anormale si rimetteva a dormire. Il mattino dopo, sulla neve, scorgeva il corpo senza vita di un uomo identificato poi in Gavarrino. L'agricoltore veniva arrestato per omicidio volontario e successivamente posto in libertà provvisoria.

Studente muore in motocicletta

BIELLA — (p. m.) Mortale incidente la scorsa notte a Masserano: una «Vespa 125» con due studenti si è schiantata contro un palo della linea elettrica. Uno dei giovani è morto.

La vittima è Enzo De Lecaldus, 17 anni, abitante a Roma, in vacanza a Masserano. Il ferito è Carlo Roccatelli, coetaneo del De Lecaldus, pure di Roma.

CINEMA IN PIEMONTE E IN LIGURIA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Violenza sull'astronave.
AMBRA: Mandingo.
CORSO: I sopravvissuti della Ande.
CRISTALLO: I duri di Hong Kong.
GALLERIA: La dolcezza del distintivo militare.
MODERNO: Negozi violenta.
ACQUI TERME
ARISTON: Secondo rapporto sui prigionieri nazisti sopravvissuti.
CRISTALLO: Prima dietro la porta.
GARIBALDI: riposo.
CASALE MONFERRATO
MODERNO: La seduttrice.
NUOVO: Paradiso in uniforme.
POLITEAMA: Poliziotto 357.
VITTORIA: Negozi violenta.
CASTELLAZZO BORMIDA
LUX: riposo.
FELIZZANO
COMUNALE: riposo.
NOVI LIGURE
CRISTALLO: Allenamenti di arrabbiature.
IRIS: Cartoline in una famiglia evidente.
ITALIA: Io tre sul Lucky Lady.
MODERNO: Rabbia di vivere.
OVADA
LUX: Il saltimbanco.
MODERNO: Diletta creatura.
TORRIELLI: Rompete del documentario: Cina del mondo in polvere.
S. SALVATORE MONF.
COMUNALE: riposo.
SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Gli ultimi giorni di Pompei.
TORTONA
MODERNO: 2001-1991.
SOCIALE: In ipa nel Lucky Lady.
VERDI: Karpol Szlapaci.
VALENZA PO
NUOVO ITALIA: Il medico della mutua.
TEATRO: Mishi, scuola della violenza.
POLITEAMA: riposo.

ASTI
LUX: Emanuelle para n. 2.
POLITEAMA: Laure.
SALONE: La vendetta del West.
VITTORIA: Poliziotto Python 357.
SPLENDOR: Guasto senza ribelli.
CANELLI
ALBA: Ulisse alla ricerca.
MAGNO D'ORO: chiuso.
MONCALVO
NUOVO: riposo.
NIZZA MONFERRATO
ARIZONA: L'ingle del vampiro.
VERDI: Tanti duro lui.
LUX: Gatti rossi in un labirinto di vetro.
SOCIALE: Bing l'inventio di fuoco.

CUNEO
CORSO: Hollywood, Hollywood.
FIAMMA: La casta dei mi.
ITALIA: Aristocratici immorali.
LANTERI: chiuso.
NAZIONALE: L'alba si macchiò di rosso.
ALBA
CORINO: Tutù Peppino e la sua famiglia.
EDEN: Profumo di verginia.
BRA
IMPERO: Mondo di notte ogni.
POLITEAMA: In tre sul Lucky Lady.
VITTORIA: Piedino il quarantino.
CAVALLERMAGGIORE
SAN GIORGIO: riposo.
CEVA
DORIA: Un delitto bucato.
FOSSANO
ASTRA: Ringi inscitu di fuoco.
MUSE: riposo.
POLITEAMA: riposo.
MONDOVI'
CORSO: Le cinque giornate.
ITALIA: Le poltrie sta e guardare.
FERRINI: chiuso.
RACCONIGI
SOCIALE: riposo.
SALUZZO
ITALIA: Bello pensato emigrato Australia sposerebbe compagnia illibata.
POLITEAMA: La parata di un fucilegge è lesa.
SPLENDOR: chiuso.
SAVIGLIANO
NAZIONALE: Profumo di verginia.
RITZ: riposo.
AURORA: riposo.
SOMMARIVA BOSCO
SPLENDOR: riposo.

NOVARA
ASTRA: Per amare Ofelia.
CORSO: Emanuelle para numero due.
EDEN: Decisione estrema Mitchell.
ELDORADO: riposo.
FARAGGIANA: Ghetti della collina di.
VITTORIA: I quattro dell'Ave Maria.
ARONA
ROMA: L'ultimo della prigione speciale.
SIDDERNO: Sonia il padre.
LUX: Profezia di un delitto.
BORGOMANERO
MODERNO: Rose per l'assassino.
NUOVO: Cinica dell'amore.
DOMODOSSOLA
CORSO: Funny Lady.
GALLIATE
SMERALDO: Violenza.
GATTINARA
ITALIA: La dea scarlatta.

STRESA
ITALIA: Agente Callaghan spara a vista.
TRECATE
PELLICO: Doc Savage.
COMUNALE: Il mondo [illegible] fatto di bambole.
VITTORIA: Detective.
VERBANIA
APOLLO: Police story.
ARISTON: Mandone mandrillo.
SOCIALE (Intra): Il cuore che sfida l'organizzazione.
VERCELLI
ASTRA: La cascia.
CIVICO: Come cani arrabbiati.
ITALIA: Bicollocchi d'amore.
PRINCIPE: Una medaglia per il più cornuto.
VERDI: Paperino e C. nel Far West.
VIOTTI: Ghetti della collina 58.
BIELLA
APOLLO: Mezzo.
IMPERO: Serpente e sonagli.
MARCONI: Il seme dell'odio.
MAZZINI: La bolva delle 65.
ODEON: Quelli della calibro 38.
SOCIALE: Non c'è problema.

AOSTA
LUX: Due super Cani a Brooklyn.
CORSO: I lunghi giorni delle aquile.
GLACIER: La conquista del West.
ITALIA: Valter fascia della violenza.
SPLENDORI: La linea del fuoco.
ST-VINCENT
NUOVO: La ballata della città senza sonno.

GENOVA
ALCIONE: L'antagonista.
AMBASSADOR: Ilsa, la belva dalle 55.
AMBRA: I quattro dell'Ave Maria.
ARISTON: Mondo mezzo sno.
ASTOR: Malia.
AUGUSTUS: I sopravvissuti delle Ande.
ELISEO: Paperino e C. nel Far West.
DIOLELLO: Una vittima con tutte le grazie in regalo.
GRATTACIELO: Da mezzogiorno alle otto.
LUX: Negozi violenta.
NUOVO PALAZZO: Paperino e C. nel Far West.
OLIMPIA: La casa dalle finestre che ridono.
ORFEO: 7 giorni ingiusti dello stesso.
RIVOLI: Io l'alma, sedi non plus.
SMERALDO: Due prostitute a Pigalle.
STAR: Ignorie.
UNIVERSALE: Police Python 357.
VERDI: Bruc, l'ultimo mandingo.
ALBA: Il secondo tragico Pantozzi.
ALBA: I lunghi giorni delle aquile.
AURORA: La signora di Shanghai.
DIANA: Luna di miele in tre.
DIONISO: Il mestiere di violino.
IDEAL: Il grande racket.
LIDO: Lucky Lady.
MANIN: Il secondo tragico Pantozzi.
MIGNON: Il padrone e l'operaio.
SUPERBA: Non parlo quella porta.
SAMPIERDARENA
ARCOBALENO: Al volo di tutte le mandare.
ASTORIA: Straziami ma di baci saziami.
MODENA: Il comune senso del pudore.
RIVAROLO
LIGURE: Il re della mela.
QUINTO
FLORA: Karlsson.
NERVI
VERDI: Il figlio del dep. Grant.
ORIENTE: La casa del peccato mortale.
ITALIA: San Pompeo a Pigalle le rose.
AUGUSTUS: La furia del drago.
SANTA MARGHERITA L.
CENTRALE: Adda negli abissi.
MIGNON: Mezzogiorno e mezzo di fuoco.
CAMOGLI
ODEON: La grande corsa.
RAPALLO
ANNA: Divina creatura.
ARENZANO
ITALIA: Giovanni Brodatella.

SAVONA
DIANA: Negozi violenta.
ELDORADO: Ilsa, la belva dalle 55.
ASTI: La leggenda del sette vampiri d'oro.
ASTOR: La casa dalle finestre che ridono.
OLIMPIA: Violenza a una minorenne.
ROMA: Perno.
FILMSTUDIO: Prendi i soldi e scappa.
ALBENGA
ASTOR: Il decameron.
AMBRA: La guerra dei bottoni.
CRISTALLO: Tobacco.
ITALIA: Le amiche.
CERIALE
ODEON: C'era una volta il West.
FINALE LIGURE
VITTORIA: Due prostitute a Pigalle.
ONDINA: Il buono, il brutto, il cattivo.
ARENA: Divina creatura.
IDEAL: La sete sono donne.
LOANO
FERLA: Amici miei.
JOANNES: Cocco-mamo 2000.
STELLA: Mandingo.
GIARDINO: Tre giorni del Condor.
MILLESIMO
ITALIA: Il prigioniero della montagna.
LUX: La regina più pazza del mondo.
SESTO ORNO
ARISTON: Assassinio sull'Eiger.
ASTRO: 1809 morti da Hong Kong.
VADO LIGURE
AMBRA: Fendetenente Io, Remmo Maximo Carmelo.
BARDIA: Un genio, due compari, un pollo.
VARAZZE
TEIRO: L'arrigio boi.
TEIRO ESTIVO: Il clan dei siciliani.
VERDI: Zorro.

IMPERIA
ROSSINI: La prima notte di quiete.
AMBRA: Il dodge di King Kong.
DANTE: Stato, lo squalo della morte.
ODEON: Tutto una vita.
ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: L'ultimo colpo dell'ispettore Clayr.
CERRI: L'alba si macchiò di rosso.
DIANO MARINA
PERGOLA: Mezzogiorno e mezzo di fuoco.
RIVA LIGURE
CORALLO: Mondo di notte ogni.
SANREMO
ARISTON TEATRO: Notorious.
CENTRALE: Police Python 357.
SANREMESE: Il buono, il brutto, il cattivo.
ORFEO: Il principe folle.
SUPERCINEMA: Negozi violenta.
LUX: Tenero mese.
ASTRA: Savana violenza.
RITZ: Io l'alma, sedi non plus.

VENTIMIGLIA
EUROPA: Mondo di notte ogni.
IMPERO: Il profeta dei gol.

Tragico incidente ha troncato la giovane vita di

Enrico Tarello

anni 27

Angosciati ne danno l'annuncio i genitori Lidia e Guido, la sorella Patrizia, i nonni Rosa ed Enrico, gli zii Luigia e Franco. I funerali avranno luogo mercoledì 8 settembre, alle ore 9,45 al Cimitero Generale di Torino.

— Torino, 5 settembre 1976.

Gli zii e le zie profondamente addolorati sono vicini a Lidia, Guido e Patrizia.

Carla e Paolo abbracciano per la perdita del caro ENRICO gli studenti di Lettere del fabbricato.

La famiglia Prina - Toja partecipano al grande dolore.

La famiglia Arnaldi - Borat partecipano al dolore.

Chiara Nasi e famiglia con Pierangelino ricordano il caro ENRICO.

Mario Marocco e famiglia sono uniti nel dolore a Lidia Patty e Guido.

Partecipano al dolore di Lidia, Guido e Patrizia per l'immatura scomparsa del caro ENRICO le famiglie: Alfero, Antonio, Bava, Bocchiotto, Borrero, Bianco, Borgogno, Bocchi-Signori, Bruna, Boccardi, Lemmi, Cappelli, Castiga, Citrone, Della Bona, Demagistri, Doradzio, Einaudi, Ferrino, Gaya, Gallo, Gili, Giura, Grassano, Guglielmone, Lena, Lapocchi, Machiaud, Maffander, Manassero, Paolucci, Provera, Rastelli, Reymond, Serasso, Segna, Turgito, Tedeschi, Vasa Vrsecig, Volpi, Zona.

Si associano:
Dino Alena
Cristiana Athanitu
Col. Barberis
Maria Garda
Riccardo Kierkegaard
Nino Magagna
Lalla Novo
Paola Reinaudo
Vanna Vaccani.

Duccio Enrico con Marcino e Gigi partecipano al grande dolore dei cari Lidia e Tarello.

Gli zii e cugini De Francesco Montevecchio Medico partecipano al dolore della famiglia Tarello.

Consiglio d'amministrazione e dipendenti della ditta Fratelli Spa sentitamente partecipano al dolore del loro collaboratore sig. Guido Tarello, per l'immatura scomparsa del figlio

Enrico Tarello

— Torino, 7 settembre 1976.

Le famiglie Aglietta, Eva Marco ed Eva Guido partecipano commossi al grande dolore della famiglia Tarello.

Le famiglie: Cresco, Fiandini, Servadio inviano viva parte al grave lutto della famiglia Tarello.

Enrico, il ricordiamo sempre con affetto Cresalmaglio, Zanetti e Livio Cagliano.

Commossi, addolorati partecipano al lutto gli amici:
Margherita, Luciano, Mariana, Giorgio, Anna, Sandro, Ilaria, Gaetano, Carla, Natalino, Evina, Gilda, Domenico, Guido, Sergio.

Le famiglie Quaglino & Fiorano partecipano al dolore della famiglia Tarello.

Si uniscono all'immenso dolore di Guido, Lucia e Patty, gli amici:
Eraldo Flora Passoni
Gino Carlo Ledda
Maurizio De Lucia
Clotilde Cortese Maiani
Ferdinando Isabella Mazzaglia
Bruno Anna Centro.

Partecipano all'immenso dolore della famiglia
Franco Previati e famiglia
famiglie Vezzo.

Le famiglie Bocciolo partecipano al lutto della famiglia Tarello per la perdita del figlio e nipote ENRICO.

Le famiglie Tirucci e Monticone profondamente commosse partecipano al grave lutto.

Gli amici Vicco, Lucia Marino e Giorgio Fiore piangono la scomparsa di ENRICO.

Brigida Secerdoti piange ICO con affetto.

Uniti al dolore di Guido, Lucia e Patrizia gli amici:
Mauro Lidia Cenis
Beppe Giuliana Montaldo
Andrea Rosanna Novarino
Giovanni Carla Sanvito.

Guido e Italo Volpi, Paola e Emilio Mosca sono vicini agli amici Lucia e Guido e partecipano con tutto il loro affetto al grande dolore che li ha colpiti per la perdita del figlio

Enrico Tarello

— Torino, 7 settembre 1976.

Amministratori e dirigenti dell'Associazione Engineering Italy prendono viva parte al lutto del dott. Armando Bottegal per l'immatura scomparsa della consorte signora

Maria Clara Bottegal Doglioli

— Torino, 7 settembre 1976.

Consiglio d'amministrazione, Collegio sindacale e collaboratori della cartiere Fratelli Spa prendono viva parte al dolore che ha colpito il presidente del Collegio sindacale dr. Armando Bottegal per l'improvvisa scomparsa della consorte signora

Maria Clara Doglioli Bottegal

— Torino, 8 settembre 1976.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Fiditog Spa partecipano al dolore che ha colpito il dott. Armando Bottegal, presidente del collegio sindacale, per l'improvvisa scomparsa della moglie signora

Maria Clara Doglioli in Bottegal

— Torino, 7 settembre 1976.

Amministratore e Collaboratori della S.p.A. Rovigati partecipano con profonda commozione al dolore del dottor Armando Bottegal per l'improvvisa scomparsa della signora

Maria Clara Bottegal Doglioli

— Torino, 7 novembre 1976.

Alfredo Moretta e famiglia partecipano vivo parte al lutto del dottor Armando Bottegal per l'immatura dipartita della CONSORTE.

Franco e Mirella Freina partecipano al dolore del dottor Bottegal per l'improvvisa scomparsa della MOGLIE.

L'Impresa Costruzioni Veggia S.p.A. prende parte al dolore del dottor Armando Bottegal per la repentina scomparsa della consorte

Maria Clara Doglioli

— Torino, 7 settembre 1976.

Carlo Lambarte Villarini Gamba e figli con amico commosso partecipano al dolore che ha colpito l'amico dottor Armando Bottegal per l'improvvisa scomparsa della consorte

Maria Clara Bottegal

— Canelli, 7 settembre 1976.

La F.lli Gancia & C. - Savar S.p.A. partecipa al dolore del dottor Armando Bottegal per l'improvvisa scomparsa della signora

Maria Clara Bottegal Doglioli

— Canelli, 7 settembre 1976.

Giovanni e Gianfranco Bazzo Mazzari partecipano al dolore del dott. Bottegal.

Carlo Riccadonna e Pier Luigi Bazzetti partecipano vivamente commossi al lutto che ha colpito l'amico dott. Armando Bottegal per l'immatura perdita della carissima signora

Maria Clara Doglioli in Bottegal

— Torino, 7 settembre 1976.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della mamma

Antonia Gatti ved. Balzari

Vitri Yaza-Breghano
Silvana Capra
Rosa Mazzucco
Vilma Pavero
Sergio e Marisa Arnaudi
Rolando De Maria e famiglia
Aldo De Vito e famiglia
Michele Albert e famiglia
Sara Custanzo e famiglia
Enzo e Sandra Rinaldi
Luigi e Mariuccia Rinaldi
Maria ed Anna Rinaldi
Emilio e Lia Rinaldi
— Torino, 7 settembre 1976.

Improvvisamente è mancata

Iolanda Liguori Soldini

Ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti, i figli Roberto e Clara Maria con le loro famiglie.
— Milano, 4 settembre 1976.

La famiglia Abona piange la carissima IOLANDA.

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Lazzaro Armando Dagnino

anni 64

Ne danno il triste annuncio la moglie Lina Marengo, i figli Alberto, Rinaldo, Enrico e Maria Teresa, la nuora, il genero, gli adorati nipotini, i fratelli Emilio ed Enrico, la sorella Ottavia, la cognata, il cognato, le nuore, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 10 c.m. alle ore 10,30 partendo da piazza Statuto di Pedi per la parrocchia di San Carlo al Cenisio, dopi per il cimitero locale.
— Cenova Pegli, 8 settembre 1976.

Mario Bruno, Francesco Bertin, Giorgio Fasolo, Luigi Grandis, Mario Tagliente si associano al grave lutto dell'amico Guido per la perdita della consorte

Federica Cotta in Soave

— Torino, 7 settembre 1976.

Improvvisamente è mancata

Giuseppe Martino

Danno il triste annuncio moglie, figlie con Monica, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 8 ore 14,30 parrocchia San Secondino: tutti le salme proveniere per domani. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 settembre 1976.

L'Istituzione è mancata

Virginia Belli ved. Rastino

Lo annunciano i figli Maria con marito Amelio e famiglia, Olda con marito Riccardo, Michele con moglie, Franco, Cesare e figli, Cornelia [illegible] Silvano e figli, cognato Antonio, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 15,30 da ospedale civile Rosa Canavese.
— Torino, 7 settembre 1976.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Noca

di anni 59

Ne danno il triste annuncio la moglie Angela Lavezzi, il figlio Romano con la moglie Liana e il piccolo Federico, la sorella Marina e Letizia, la zia, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo e Castiglione giovedì alle ore 14,30.
— Torino, 7 settembre 1976.

Dina Francesca Elena Virgilio piangono il caro NINO.

Presidente, consiglieri e personale tutto dell'ospedale San Lorenzo di Carmagnola partecipano al lutto del dottor Romano Noca per la scomparsa del padre signor

Giovanni Noca

Si associano:
prof. Silvio Alberto
prof. Carlo Anfossi
dott. Luigi Anfossi
dott. Antonio Basso
domenico Anna Bronzato
dott. Giancarlo Burzio
prof. Lorenzo Cagliero
dott. Tommaso Calandri
dott. Franco Calabrese
dottoressa Daniela Carrasco
dott. Stefano Fiore
dott. Roberto Fogalei
dott. Giancarlo Galiano
dott. Giorgio Giacomakis
dott. Ugo Liceti Chiarini
dott. Sergio Negretti
dott. Sergio Novarese
dott. Luigi Perletto
dott. Leonardo Piraino
dott. Raul Perrino
dott. Ettore Pierolo
dott. Giovanni Rolfini
dott. Giovanni Solaa
dott. Sergio Testa
dott. Michelangelo Tuninetto Recordo.
— Carmagnola, 7 settembre 1976.

Luigi e Renzo Cagliero sono vicini al dott. Romano Noca per la scomparsa del PADRE.

Musica dei conforti religiosi è mancata al grande affetto dei suoi cari

Gilberta Sertorio Rognetta

Ne danno il doloroso annuncio i fratelli: Emilia e Alberto Ercole, Benedetto e Rosalinda Rognetta, Giorgia e Giuseppe Cerisola i nipoti: Anna Clarella e Giorgio Peretti, Nicoletta Vinea, Giovanni e Martina Rognetta; le cognate: Angela Scarpone, Clara Sertorio, Zelia e Piera Sertorio Pettiti; i nipoti: Maria e Giulio De la Pierre, Luigi ed Helga, Guido e Cristiana, Mauro e Nicoletta, Maria Teresa Sertorio; le affezionate Alba Peiretti e Rosetta Zago. La famiglia esprime la più viva gratitudine all'amico dr. Franco Ferari per la efficace cura e l'assistenza in ospedale alla Cigna per l'assidua assistenza. I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 14,30 partendo da via

Questa sera a San Siro si fa quasi sul serio

JUVENTUS-MILAN rimpatriata di ex

Benetti, un ritorno senza polemiche

Trapattoni, un ritorno in punta di piedi

Capello, un incontro senza acredine

La parola al regista

CAPELLO senza rancore

GIORGIO GANDOLFI

MILANO — Fabio Capello si sente ancora capitano. Ieri si è presentato in Lega alla riunione organizzata dal presidente Carraro. Era assieme a Rivera, il vero, indiscusso capitano del Milan. «Non sapevo cosa fare, anzi ero senza macchina e ho approfittato di uno "strappo" del presidente Duina», ha tagliato corto Fabio a chi gli chiedeva il motivo della sua presenza.

Qualcuno lo insinuato che sperava di incontrare il suo ex presidente ma in questo caso deve essere rimasto deluso: Boniperti convocava all'importante appuntamento filosofo di Carrara. Motivi importanti, di lavoro. In compenso c'era Furino, il compagno che dagli Stati Uniti aveva accusato più o meno velatamente di non averlo sorretto come in passato nel duro travaglio del campionato. Una stretta di mano, un sorriso a denti stretti. Parole di circostanza. Tutto qua. Ufficialmente l'amicizia è rimasta solidamente intatta e per Capello non è tipo da sbilanciarsi in pubblico. Attende la sua vendetta personale in campo anche se considerata la situazione della sua squadra, questa rischia di essere rinviata alle calende greche.

«Vendetta?» Fabio guarda in profondità negli occhi delle persone che ha avuto l'ardire di buttargli in faccia parole — «in cui non ha alcun conto in sospeso — riprende — e fa gara di lealtà con la Juventus è semplicemente un'amichevole».

Ma sino a che punto? Capello non accetta di impostare il discorso su questo tema. In un Milan accorciato ma non troppo, stando almeno al suo rendimento che è inferiore a quello del passato, lui, Capello, deve restare la parte del regista mentre quello indiscusso è ora Rivera, vigna rimpianta dal popolo rossonero.

Capello si sente a disagio ma ovviamente non lo confessa neppure alla moglie. E' duro, carismatico, ricco di personalità e di diplomazia: pronto a criticare ma non ad prendersi. Confessava ad un collega su queste stesse colonne: «Volevo che Boniperti mi cercasse perché mi ha voluto ma mi ha giurato e spergiurato che è stato soltanto per motivi tecnici. In questo caso, come la mettiamo?».

La Juventus gli risponde a distanza con quattro gol mentre il suo Milan non va oltre il pareggio contro l'Atalanta d'ordinaria amministrazione, deludendo al punto che Marchioro toglie dal campo per disperazione un certo Braglia. «Le vendette — continua Capello sorridendo con tono acre — lasciamole ai... Mori di Venezia. Io faccio il calciatore professionista e se riesco a contribuire al successo della mia squadra contro la Juventus non mi tiro certamente indietro».

Lo stile bianconero gli è rimasto nel sangue, e non può certamente tradirlo dopo pochi mesi di campagna milanese, soprattutto in una squadra che non sente ancora sua in quanto non riesce a rompere il fronte dell'indifferenza. La chioo per Capello e per molti altri è ancora forte: soprattutto al cospetto di un tecnico come Marchioro che invita continuamente al lavoro, all'umiltà, all'impegno, al collettivo, al gioco a zona, alle sovrapposizioni, al calcio «scientifico», al bando dell'anarchia, per cui uno rischia di sentirsi al festival dell'Unità e non su un campo da gioco.

Capello comunque tiene duro: la Juventus è sempre la Juventus, anche se si trova sull'altra sponda. «Quando ci saremo in ballo i due punti — si lascia scappare Fabio — allora sarà un'altra cosa...». E' una minaccia? Possiamo proprio di sì. Capello prende tempo, sa che il Milan attuale non può pretendere molto da una sfida antica ma sempre nuova come quella di stasera per cui evita accuratamente di gettarsi nella mischia. Verrà anche il suo tempo, quello di Capello, dei tre scudetti. Per ora ha abbastanza grane nell'ambito rossonero per cercarne altre in casa bianconera.

Furino sarà l'anti-Capello?

ANGELO CAROLI

Sarà come il primo giorno di scuola, con scorsi, abbracci, strette di mano, pacche sulle spalle, raccontarsi fitto di ciò che è stato, fiori, applausi. San Siro il fondale vociante, Trapattoni, Benetti e Capello i protagonisti di Milan-Juventus sul palcoscenico «universitario» di San Siro, dove i tifosi stanno seduti come severi professoroni. Milan e Juventus si rivedono, ma rivedono soprattutto se stessi prima di incrociare le armi in chiave ufficiale ed internazionale (la Coppa Uefa è lì dietro l'angolo, il 15 sera). Una verifica, un controllo più attendibile dei precedenti, dunque novanta minuti da sdrammatizzare in partenza, da accettare soprattutto sul registro dello spettacolo che le due formazioni sono in grado di fornire. Il resto, anche se meno sostanzioso e certamente più coreografico, appartiene a motivi nostalgico-sentimentali, anche se Trapattoni, Benetti e Capello, nel ritrovarsi nemici delle maglie che furono amiche simulano tensione, emozione, ansia e si nascondono dietro a sorrisi molto costruiti, ad una sicurezza che non può essere reale, quasi ad un disinteresse.

Dunque Juventus-Milan. E' il primo match della stagione che vale particolare richiamo. Trapattoni opera un paio di cambiamenti per non correre rischi e per sottoporre gli uomini in dubbio per la trasferta di Manchester ad un test leggermente più credibile. Perciò succede che Solrea, fortemente contuso al cocige (osso sacro) domenica sera in uno scontro aereo con Chimenti, non verrà utilizzato ed al suo posto tornerà Spinosi; per quanto concerne la sostituzione di Boninsegna, bloccato dal giudice Uefa, Trapattoni vorrà esaminare ogni possibilità utilizzando a tempo pieno Gori, che rileverà per 45' Boninsegna e per 45' Bettega. Poi c'è Marchetti, un giovane già maturo per il gran balzo, positivamente sperimentato nella primissima fase operativa e successivamente costretto a rientrare fra i ranghi per rispetto al blasone ed all'esperienza di colleghi che vantano un più lungo servizio ed una più provata esperienza. Marchetti ritorna con la maglia numero 6 dietro le spalle sostituendo a San Siro per 45' (se non addirittura 90') un Tardelli bisognoso di concedersi un po' di tregua. Marchetti farà il possibile per convincere Trapattoni ad affidargli un compito «tattico» a Manchester. Ecco, Milan-Juventus rappresenterà anche una sfida indiretta, a fianco a fianco, fra Gori e Marchetti in ballottaggio per la trasferta inglese.

Sui motivi nostalgici della serata di gala a San Siro, Trapattoni è stato stringato e volutamente freddo:

«Nessuno stato d'animo, nessuna emozione, nessun rimpianto. Vado a San Siro come un professionista sportivo che affronta un forte avversario. Non esistono particolari stimoli, né stasi, né rancore. Ciò che è stato è stato, io sono allenatore della Juve, che incontra un Milan molto forte. Punto e basta. Una cosa posso assicurare, entrambe le squadre daranno spettacolo e la gente si divertirà, come al Luna Park. Inoltre, la consistenza tecnico-atletica del Milan ci servirà per confrontare le nostre attuali possibilità».

Benetti, taciturno centrocampista che preferisce affidarsi all'efficacia dei fatti e non alla vacuità delle parole, fedele ad un rigoroso cliché di stampo introverso, da questa anticipazione sulla rimpatriata a San Siro:

«Non ci ho ancora pensato. Ma credo che non sarò attanagliato da particolari timori e rimpianti. Adesso vesto il bianconero. Il resto conta poco. Rivera? Quel che è stato è stato. Non vedo perché incontrandolo non dovrei porgergli la mano e salutarlo. Via, non lasciamoci prendere da manie polemiche ad ogni costo. Io vado tranquillo a San Siro, a fare la mia partita, a completare la preparazione che ha subito qualche freno, causa gli iniziali disagi muscolari.

Cosa si chiede ai bianconeri questa sera? Impegno, gioco e, soprattutto, ordine. E' questo il punto ancora grigio, da chiarire. C'è gente che non ha raggiunto l'apice della forma e conseguentemente stenta ad inserirsi nel discorso corale della squadra; la manovra si fa allora elaborata, lenta, prevedibile, legata, piena di errori e ci si affida al solo espediente di «cercare», da destra e da sinistra, le «teste» di Bettega e di Boninsegna. Il quale Boninsegna a Manchester non ci sarà. Sarà bene cercare altre soluzioni, creare spazi laterali alla «fanteria leggera» (Tardelli, Cuccureddu, Gentile, Marchetti) pronta ad affondare i colpi. Contro la Sampdoriana abbiamo osservato una Juventus più svelta del solito (pur fra tante ombre). Alla Juve si chiede di battere ancora questa strada. Soltanto così facendo si renderà agile, sollecita e redditizia, con buona pace per gli attaccanti che fino ad oggi hanno vissuto un po' fra gli stenti.

Sculacciata di Radice

In ritardo ma non in fuorigioco

Salvadori: "Contro il Foggia, domani, è molto importante per il morale, non per la classifica in Coppa Italia quasi compromessa"

BEPPE BRACCO

Un'ora di colloquio a porte molto chiuse. Gigi Radice ha detto tutto senza mezzi termini. I granata hanno preso atto, come una brava scolaresca d'altri tempi — senza Franti e Derossi, però — accettando le critiche che sembrano meritate dopo la nerissima avventura di Lecce. Si è parlato di tutto: dell'attuale posizione in Coppa Italia — pressoché disperata —, delle attuali condizioni di forma — non sempre soddisfacenti —, del grosso impegno internazionale e dei progressi che devono assolutamente essere fatti. In un angolino della cittadella c'è stato posto anche per l'ormai notissima teoria che riguarda il trucchetto del fuorigioco.

«Ma, per carità, non facciamone un affare di Stato — raccomanda Radice — *se a Foggia non si è giocato bene, la colpa non è certo del fuorigioco. Si tratta di un dettaglio, niente di più. Il fatto è che ci sono ancora parecchie cosette da rivedere: siamo in ritardo, il forcing è quello che è, cioè insufficiente, la forma di qualcuno pure. Ma sono tutte cose che metteremo a posto».* Ridimensionato l'argomento, Radice ha voluto anche spiegare come i suoi giocatori non siano in disaccordo con lui (o neppure tra loro) circa questi accorgimenti difensivi. *«Semplicemente, qualcuno ha espresso la propria opinione, quando gli è stato chiesto come la pensava a partita appena conclusa. Chiaro che non tutti ragionano allo stesso modo e nel Torino tutti hanno la possibilità di farlo sapere. Ma non ci sono disaccordi di fondo, questo è l'importante».*

E' una questione che interessa soprattutto i difensori, naturalmente, visto che sono chiamati in causa. Risponde uno di questi, Roberto Salvadori: *«Mi sembra che si sia fatto troppo rumore intorno a questa faccenda. Adesso ci aspetta il Malmoe e l'impegno è veramente molto importante. Si tratta di una squadra di notevole valore e lo sappiamo benissimo. Per quanto riguarda la faccenda del fuorigioco direi che saremo soprattutto noi a doverci preoccupare di non cadere nella loro trappola e non viceversa».*

— Vi giocate parecchio, nella partita della prossima settimana. Alla luce degli ultimi risultati si può pensare che non siate proprio preparatissimi.....

«Non penso che sia il caso di drammatizzare, anche se non intendo sottovalutare le difficoltà che sono evidenti. Non mi piacciono i proclami e non intendo farne, non è nel mio carattere. Però dico che questa situazione di disagio non piace neppure a noi e che faremo il possibile per cancellarla. La frase è trita, però assicuro che contro il Malmoe si vedrà il vero Torino».

— Intanto, domani c'è il Foggia, anche se l'avventura in Coppa Italia sembra praticamente finita...

«Ce la siamo giocata a Lecce, la qualificazione. Era un obiettivo cui tenevamo molto e l'abbiamo mancato. Ma l'impegno di domani sera, anche se ha perso quasi tutto sul piano della classifica, diventa doppiamente importante. Sarà l'occasione per una verifica delle nostre condizioni, una vittoria che chiarisca tutto ci sarà utilissima. Contro il Foggia giocheremo con il massimo impegno, per provare a noi stessi che abbiamo i mezzi per riprenderci molto in fretta».

Domani sera, quindi, ci sarà un Torino intenzionatissimo a rimettersi a galla, guardando soprattutto alla partita contro il Malmoe. Giocherà la squadra di Lecce, con Butti perché Zaccarelli non si è ancora ristabilito. Anzi, il suo infortunio sembra più grave del previsto. «Butti è in grado di disputare benissimo — dice "Zac" con convinzione — e non credo che la mia assenza costituisca un serio problema. Per quanto ne so, a Lecce siamo incappati in una giornata storta, niente di più. Sarebbe bastato che nel primo tempo avessi mandato in rete un pallone di più, come era nelle nostre possibilità. Invece, abbiamo finito per innervosirci e tutto è diventato difficile».

Naturalmente, domani sera tutto questo non dovrebbe succedere. Al Comunale, i granata diventano leoni ed il Foggia avrà le sue brave difficoltà. Se così non fosse, la situazione sarebbe davvero preoccupante. Insomma, sarà proprio il Foggia a spiegarci se il Torino ha le carte in regola per affrontare l'avventura internazionale.

SALDI

Strepitose occasioni su tutta la merce sconti fino al 50%

Da oggi al 20 settembre fino ad esaurimento

TORINO - via Pietro Micca, 17 - tel. 546962
ALESSANDRIA - via Mazzini 79 - tel. 58388
GENOVA - Gall. XII Ottobre 140 - tel. 589539
NOVARA - via Bigliati - tel. 36388
VARESE - Via Carcano 2 - tel. 283131

i.a.g. MOBILI

FARE ARMADI E' IL NOSTRO MESTIERE

© SUFFICE - Milano

ALBESE ED ALESSANDRIA, RILANCIO DEL VIVAIO

Pro Vercelli conservatrice

FABIO VERGNANO

Albese, Alessandria e Pro Vercelli sono per diverse ragioni le grandi incognite di questa vigilia di campionato. Un giudizio più in là la Pro, ma non altro per il bel finale di campionato disputato lo scorso anno, le altre due sono attese al varco dalle prime impegnative prove.

Mentre i vercellesi si ripresentano al via praticamente con gli stessi giocatori del campionato passato, le altre due hanno puntato sui giovani. L'Albese in particolare ha dato fiducia a quelli che si sono battuti alla morte per portare la squadra in salvo dopo un inizio di stagione disastroso. Hanno lasciato Alba il portiere Bottoli, il difensore Marzin, le mezz'ale punte Patilla e Pistraccini. Recuperati Pavani e Maltauri, bloccati per tutto lo scorso torneo da infortuni vari, attorno a Rampanti e Carelli, sono rimasti gli altri badieri con l'aggiunta del giovanissimo portiere Tironi, la perfetta coscienza dei propri mezzi, la squadra si appresta ora ad affrontare il campionato in umiltà. Lo ammette sinceramente il nuovo trainer Benedetti: **«I nostri obiettivi sono principalmente due, e di uguale importanza: salvare ad una salvezza anticipata e valorizzare i nostri giovani. Questi ragazzi, "pilotati" da Rampanti e Carelli potrebbero anche darci grosse soddisfazioni».**

Ancora una volta quindi la società langarola ha puntato su un'assennata politica legata pure a motivi di carattere economico. Purtroppo si dovrà necessariamente fare i conti con i tifosi albesi mai troppo teneri con le squadre dei cuore, pronti col fucile spianato a criticare ogni passo falso della loro squadra. Benedetti non sembra neppure sfiorato da certe preoccupazioni: **«I tifosi albesi mi hanno solo tributato manifestazioni d'affetto, forse perché la prima fase della Coppa Italia ci è andata bene per noi, ma mi pare comunque che il pubblico di Alba sia tuttora molto più tranquillo di quello di altre città. Vedremo durante il campionato se sapranno appoggiarci col loro tifo anche nei momenti più critici».**

L'ultima e forse più grossa novità riguarda il ritorno della squadra al vecchio stadio «Coppino». Tra le mura amiche, sull'angusto campo di tante battaglie, la squadra si esalta trasformando il terreno di gioco in un bunker inespugnabile. Su quel campo ottenne la promozione in serie C un buon auspicio per la ripetizione di un campionato onorevole.

Ancora aria di giovinezza anche ad Alessandria. Mario Trebbi, sostituto di Viviani rimasto però alla società grigia come manager, avrà tra le mani un gruppo di giovani da plasmare. Il compito non lo spaventa: **«La società ha voluto dare una sterzata brusca, cercando nei giovani quello che i meno giovani non erano riusciti a darle. I risultati dovrebbero venire anche se non a breve scadenza. Questo sarà quindi per noi un anno di assestamento e di maturazione senza grossi traguardi. Giocheremo domenica dopo domenica, cercando alla fine del torneo di far quadrare i conti».**

Ceduto Gianì alla Sampdoriana, partiti Dibenedetto e Cazzola, in attesa di trasferimento Bele e Bini, la squadra è rimasta così il precedente organico, mentre fitte nubi si addensano sul futuro della società. Paolo Secco ha lasciato dopo aver fatto e disfatto a suo piacimento, passando la mano all'avvocato Molendini, che sarà l'ingrato compito di mettere a posto le cose. Insomma una situazione poco chiara, un motivo in più di preoccupazione.

Infine la Pro Vercelli, la più conservatrice delle cinque piemontesi. Caduto il funambolico Maruzzo, sono arrivati Panzani dal Padova e Jori dal Trento. Gli altri sono quelli che zitti zitti l'anno scorso hanno ottenuto un lusinghiero quarto posto finale. Il motivo di questo mancato rinnovamento lo spiega il nuovo allenatore Vatta, che fu sostituito Formosoro ora a Treviso: **«E' una scelta precisa della società, un atto di stima verso dei giocatori che avevano fatto un grosso exploit sono sicuro possano giustamente reclamizzati. Abbiamo avuto richieste da molte parti per i nostri ragazzi, ma abbiamo pensato di accontentare inizialmente i tifosi che si erano allontanati dalla squadra e che dopo gli ultimi risultati positivi erano tornati».**

Quest'anno quindi si punterà al bis. Vatta storce il naso: **«Sarà molto difficile** — ammette — **ripetersi. Bisognerà migliorare la qualità del gioco ed avere un grosso temperamento».** Obiettivi quindi limitati anche quest'anno: **«Noi** — prosegue Vatta — **cercheremo di condurre in porto il miglior campionato possibile, di lotta e se non per la vittoria finale, almeno per le posizioni di rincalzo».** Il faro, l'uomo-guida sarà ancora l'intramontabile Enea Mazzia. **«Mazzia** — riconosce Vatta — **sarà un po' l'allenatore in campo, a lui affiderò compiti di regia del gioco, ma sarà anche una specie di trait-d'union tra me e i giocatori».** Infine un pronostico di rito: **«Vedo su tutte, tre squadre** — conclude Vatta — **Piacenza, Lecce e Udinese».**

Niki, trentasette giorni dopo Nürburgring

LAUDA COME NUVOLARI

o la va o la spacca

Ha provato ieri a Fiorano, si grida al miracolo, domenica vuol correre a Monza nel Gran Premio

DALL'INVIATO
MICHELE FENU

MARANELLO — Avevo visto l'ultima volta Niki Lauda prima del via del Gran Premio di Germania: passamontagna sul capo, le mani nei guanti, il casco. Il viso «tirato» nella concentrazione di ogni gara. Era il 1° agosto. L'ho rivisto ieri a Fiorano, 37 giorni dopo. Trentasette giorni lunghissimi, in cui il campione del mondo è stato ad un passo dalla morte, si è ripreso, è progressivamente migliorato, tanto da poter ritornare al volante della Ferrari. Un Niki che è diverso ed eguale a quello che ricordo. Diverso, per ora, a causa dei segni lasciatigli dal rogo della 312/T2 (il segno delle ustioni e dei trapianti intorno agli occhi, l'orecchio destro deformato, il cranio semirasato, il corpo magro) e da una esperienza che non può non aver inciso nel suo animo, nella sua personalità; eguale, perché in fondo le lesioni sono superficiali e non hanno toccato il viso, con il naso arcuato e i denti da roditore, e perché la forza di volontà, il carattere, la voglia di correre sono rimasti identici.

«E' un *miracolo*» sussurravano gli uomini della Ferrari, quasi increduli nel vedere quest'uomo dato per morto entrare e scendere con disinvoltura dall'abitacolo della 312/T 2 sulla pista di Fiorano, girare con sicurezza nel corto ma difficile circuito, esprimere rilievi e suggerimenti. Ermanno Cuoghi, il capo-meccanico di Lauda, aveva gli occhi lucidi. «Quel Niki lì — borbottava in modenese — è un gatto. E' come prima...».

E se Mariene Lauda li coccolava con sguardo fiero il suo Niki — che, pure, preferirebbe occultare di abbandonare le competizioni —; quelli di Marmello parevano sconcertati ed entusiasti al tempo stesso. Enzo Ferrari non avrebbe mai pensato che Lauda potesse già essere tanto in forma, tanto forte e sicuro di se stesso. Pensa che il commendatore, per una volta, abbia dovuto modificare una sua convinzione, nel caso che quello di Niki era un tentativo pazzesco, privo di fondamento. «Solo Tazio Nuvolari — confidava — avrebbe fatto lo stesso».

Lauda, d'altra parte, è stato molto intelligente nel presentare questo suo anticipato rientro. «Non vado a Monza per vincere — spiegava ieri mentre i fotografi facevano il guerra per ritrarlo — ma per allenarmi, per potermi preparare per il Canada e gli Usa. E' là che devo impormi, è là che posso battere Hunt e riconquistare il titolo mondiale». Un discorso chiaro, improntato ad una valutazione esatta delle sue condizioni. Aggiungeva: «Mi sento pronto al 100 per cento per il Gran Premio d'Italia, ma non so neppure io quale potrà essere il mio rendimento».

Niki, con il «test» di Fiorano, ha superato il primo ostacolo sulla via del ritorno. Adesso ne deve superare altri due, uno in Austria ed un altro in Italia. Stamane il campione del mondo è stato in ospedale a Salisburgo per un accurato controllo medico. Sono in programma una serie di esami per valutare come l'organismo ha reagito alla prova di Fiorano: respirazione, pressione del sangue, riflessi, ecc. Un «check-up» completo, cui ne seguirà dopodomani un altro a Monza prima dell'inizio degli allenamenti per il Gran Premio.

In pratica, una decisione definitiva spetta ai medici. Lauda, come abbiamo accennato, è convintissimo di riuscire a correre domenica insieme con Clay Regazzoni e Carlos Reutemann. «Niki — spiegava il Ferrari parlando con un gruppo di amici — è libero di *fare quanto desidera. Noi non lo condizioniamo in alcun modo*». E' chiaro che a Marmello nessuno desidera accollarsi in questo caso responsabilità indubbiamente gravi.

Reutemann e Regazzoni hanno accolto con simpatia il ritorno dell'austriaco. «*Anche noi* — dicevano — *avremmo fatto come lui. Un titolo mondiale fa fare miracoli*». Qualcuno ha chiesto se Clay e Carlos sarebbero disposti, nel caso le circostanze lo determinassero, a lasciar via libera a Niki. I due non hanno risposto, limitandosi a sorridere. E, in effetti, è molto difficile ipotizzare oggi che Lauda sia in grado di viaggiare domenica ad un ritmo tanto elevato da restare nelle posizioni di testa.

PISTA - Oggi 3 titoli

TURRINI CERCA L'ARCOBALENO A MONTERONI

DALL'INVIATO
GIULIANO CALIFANO

MONTERONI — Oggi ai «mondiali» della pista si assegnano le prime tre delle sette maglie iridate in palio. Saranno laureati i campioni della velocità professionisti, della velocità tandem per dilettanti e dell'inseguimento femminile. Eliminato, anche dopo i recuperi il tandem azzurro composto da Finazzer-Rossi, le nostre più sostanziose speranze fidano sulle gambe della padovana Luigina Bissoli, una ragazzona ventenne che nell'inseguimento si è agevolmente qualificata per le odierne semifinali. L'azzurra, in base ai tempi, è stata seconda soltanto alla campionessa mondiale in carica, la formidabile olandese Cornelia van Oosten-Hage, la sola terribile amazzone che abbia sconfitto ad Ostuni ha già vinto la prova su strada. Nella peggiore delle ipotesi la Bissoli dovrebbe conquistare la medaglia d'argento, comunque non parte battuta.

Turrini, azzimo sprinter pieno di velleità

Anche noi torneo delle velocità professionisti a un certo punto — cioè fino ai quarti di finale — si erano aperte buone prospettive per i nostri rappresentanti. Tutti e tre, vale a dire Turrini, Cardi e Gualazzini (via pure aiutati dalla fortuna), erano riusciti a qualificarsi. Soltanto la vecchia volpe Turrini è però riuscita a superare il turno dopo due incertissimi ed entusiasmanti scontri con il danese Pedersen. Purtroppo in semifinale il suo impegno sarà gravosissimo perché dovrà vedersela oltre che con il campione in carica, l'australiano Nichols, con i due giapponesi Nakano e Sugato. I due velocisti del Sol Levante sono diventati i beniamini della folla pugliese, conquistata dai loro funambolismi e dal loro scatto fulminante.

Un accenno alle corse dietro motori per dilettanti prima di passare agli archivi le vicende di questa prima giornata. I nostri tre ragazzi (Spitz, Grifoni e Mastrotodaro), sovrastati nelle due serie eliminatorie dagli specialisti nordici possono ancora puntare attraverso l'odierno «recupero» almeno ad entrare in finale; il che, oltre ad essere un risultato soddisfacente, consentirebbe loro di fare esperienza, d'imparare l'arte di sbrogliarsela con disinvoltura in quegli intricatissimi caroselli motorizzati.

Buone notizie stamani sull'azzurro Cardi, che ieri sera era stato vittima di un ruzzolone sul rettilineo finale durante la «bolla» dei quarti di finale vinta dal giapponese Nakano. Il nostro velocista ha trascorso una notte abbastanza tranquilla, dopo che i medici gli avevano riscontrato una forte contusione alla spalla e abrasioni ustorie al fianco sulla parte destra del corpo. In giornata, per tranquillità, sarà sottoposto ad esami radiografici.

Non confortanti invece le notizie sulla salute di Francesco Moser che domani dovrebbe esordire in un mondiale su pista disputando la prova dell'inseguimento. Il trentino ieri aveva accusato sensibili disturbi alle prime pie respiratorie e stamane le sue condizioni non erano migliorate tanto che la diagnosi del medico dice:

«Tracheite con sensibili difficoltà respiratorie». Si tratta di un malanno abituale agli stradisti che se lo curano addirittura in corsa, specialmente durante le competizioni a tappe; per le prove in pista basta allo sforzo massimo di breve durata si tratta però di un handicap notevole. Speriamo che il sole di Puglia riesca a fare il miracolo di rimetterci in sesto in ventiquattro ore Francesco. Ma non v'è da contarci troppo perché se è vero che splende il sole è altrettanto assodato che nella zona spira un vento notevolmente gelido che ieri ha intrecciato corridori e «pulcini» per tutta la durata della lunga riunione inaugurale.

Per dovere di cronaca registriamo i sorrisetti ironici ed increduli di coloro che vorrebbero vedere la lunga ad affermano che quella di Moser è una malattia diplomatica con l'evidente scopo di fornire un alibi ad un eventuale sconfitto. Il medico che l'ha visitato ci ha garantito che si tratta di una pura e gratuita malignità.

Giro della Valle d'Aosta

C'è anche Zilioli (ma si allena)

NOSTRO SERVIZIO
GIOVANNI BINDA

ARVIER — Seconda frazione del Tour de la Vallée, e già si annoverano i primi clamorosi tonfi di uomini da classifica. Smentendo le previsioni della vigilia, che lo vedevano tra i favoriti per la vittoria finale, la medaglia d'argento di Montreal, Martinelli, ha accusato sul traguardo di Arvier un ritardo di più di sei minuti, imitato da quel Mirri, vincitore nel '73 della classica a tappe valdostana davanti al toscano Mazzantini.

E' uscito a sorpresa un nome nuovo, Ezio Magoni, della Isa, ventunenne, di Salvino in provincia di Bergamo. Magoni, vincitore allo sprint per pochi centimetri su Mazzantini, corre da poco più di un mese, essendo stato ceduto dalla Comense alla Isa dopo la sua rinuncia a vestire i colori della società. E' alla sua seconda vittoria, e, con dei compagni di squadra quali Algeri, Tosoni e Pollini, conta di ben figurare. Identico proposito hanno Mazzantini e Fedrigo, il primo seguito passo passo dal suo direttore sportivo Ballini, il secondo — alfiere del Fiat — deciso ad attaccare sulle dure salite, a cominciare da quella odierna di Veitournanche.

A sudare dietro i pivelli è venuto in valle Zilioli, che si prepara per il Giro del Veneto, Isola non correrà più nel '77 diventa direttore sportivo della Vibor. Guarda quindi con occhio interessato alle nuove leve, per completare, a fine stagione, la rosa dei corridori a sua disposizione.

Oggi il Giro toccherà Cervinia-Breuil, con una frazione di 100 chilometri che si annuncia durissima nel finale.

CLASSIFICA: 1. Magoni (Isa), in 3 h 16'15"; 2. Mazzantini (Chi-Ma), stesso tempo; 3. Fedrigo (Fiat), s.t.; 4. Masi (Puzzini), a 1'21"; 5. Algeri (Isa), s.t.

Girone unico tamburello k. o.

MARCO SANNAZZARO

Tamburello «legnato» a Casale. E' successo a fine partita, quando un gruppo di tifosi della Mossano, per vendicare la sconfitta della loro squadra, hanno fatto fare una doccia fredda alla contestatrici del Lavezza Morisengo, mogli di giocatori e di dirigenti comprese. E' stato uno scherzo di cattivo gusto, ma è anche stato l'unico episodio che ha movimentato questo acciaio «derby» di fine stagione, tra due squadre che sembrano ormai aver abbracciato o pensare, senza grande ottimismo, al futuro.

«Eravamo stati facili profeti — puntualizza Oscar Bonasso, dirigente del Lavezza — quando avevamo detto che il campionato a girone unico avrebbe ucciso il tamburello. Ora i fatti ci stanno dando ragione. Undici trasferte nel Veneto hanno comportato spese notevolissime, assai superiori al previsto, mentre gli incassi sono stati quelli di sempre. In queste condizioni studieremo bene prima di ripresentarci al via, la prossima stagione».

Il vicepresidente Dialto nella settimana scorsa era stato ancor più esplicito: «Il prossimo anno o facciamo una squadrone da vincere lo scudetto, o ci ritiriamo».

Le loro posizione è più che comprensibile. Una squadra come il Morisengo (e come il Casale) costa decine di milioni, salvo poi dare un rendimento a corrente alternata, causa i capricci di qualche giocatore, a trovarsi a metà campionato già fuori corsa per il titolo, con conseguente perdita di pubblico.

In casa Lavezza la crisi prende le spunto dall'allontanamento tra alcuni suoi giocatori, che sembrano non sopportarsi più a vicenda, ed anche più del lecito che per Scattolin e Malpeli a fine stagione scade il vincolo con la società e già si profilano allettanti reingaggi.

Alla Mossano Casale invece il nervosismo è cosa ormai abituale e da esso dipende direttamente il risultato. Aggiungiamo poi che alcuni giocatori in cassaccia verde sono soliti arrotondare lo stipendio disputando tornei interssettimanali in Veneto ed arrivano così alla partita della domenica stanchi e provati.

Il prossimo anno sarà un vero problema fare un campionato di serie A. Un problema che riguarda soprattutto il Piemonte. Di Lavezza e Casale già si è detto: l'una o l'altra dovranno studiarsi due volte prima di tornare a spendere i soldi spesi quest'anno. Bastuzzo e Cremolino stanno lottando per non scendere in B: una delle due è condannata, l'altra dovrà fare una nuova squadra per non ritrovarsi nelle stesse, infelici, condizioni. Resta l'Enal Ovada, l'unica a competere con i veneti ad armi pari, in fatto di gioco e di biglietti da centomila, più una neo-promossa della B: un po' poco per una regione che detiene lo scettro del tamburello italiano.

SPORT - FLASH

BOCCE — Di fronte ad un folto pubblico s'è iniziato ieri sera il torneo bocciatico «Asti-Gardemann» organizzato dalla Torino Tuttobocce sui campi di via Frejus. Questi i risultati: Vay, Carrato, Rossi b. Bragaglia, Borello, Giustetti 13-9; Gamaglia, Bussano, Gastaldi b. Benevene, Solva, Rigamonti 13-3; Aghem, Bertetti, Novara b. Prietto, Pasquali, Lapesse 13-7; Guini, Gano, Oriolano b. Busci, Francone, Nicola 13-8. Il torneo proseguirà lunedì sera.

FAULE (Cn) — Organizzata dalla Calcistica Faule è in svolgimento un torneo di calcio tra le squadre di Lombrisaco, Ruffia, Polonghera, Cavallerleone e Faule. Risultati del primo turno: Lombrisaco-Cavallerleone 6-3, Polonghera-Ruffia 5-2. Le partite di domenica: Faule - Lombrisaco e Cavallerleone - Polonghera.

ALBA — L'Alba affronta questa sera ad Alessandria la compagine locale per l'ultima trasferta del primo turno di Coppa Italia semipro. La squadra langarola guida la classifica con 3 punti, uno in più dell'Alessandria.

SAN SECONDO
ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE PARIFICATO
DIURNO E SERALE
periti meccanici
elettrotecnici
elettronici
scuola elementare
SAN SECONDO
sono a disposizione degli alunni: cinema, teatro, piscina coperta riscaldata, servizio scuolabus proprio, palestra, sale giochi coperte

INAUGURAZIONE NUOVA SEDE
1° OTTOBRE 1976
VIA BLIGNY 18 - TORINO
per informazioni rivolgersi sede centrale SAN SECONDO
VIA SAN SECONDO 51 - TEL. 585.376 596.802 - TORINO

Bardonecchia
VIA POLLICINO 10 (V.LE BRAMAFAM)
IMPRESA VENDE DIRETTAMENTE ALLOGGI DA 35 A 80 MQ
Personale sul posto anche giorni festivi

Gabetti
promozione vendite immobiliari
TORINO
via Mercantini 5
tel. 011/5767
34 FIRME IN ITALIA
milano novara udine
torino lecco firenze
roma 4 bergamo prato
alessandria como livorno
cassali m. varese bologna
biella brescia pavia
mantova verona pescara
genova vicenza ancona
monza padova napoli
pavia mestre bari

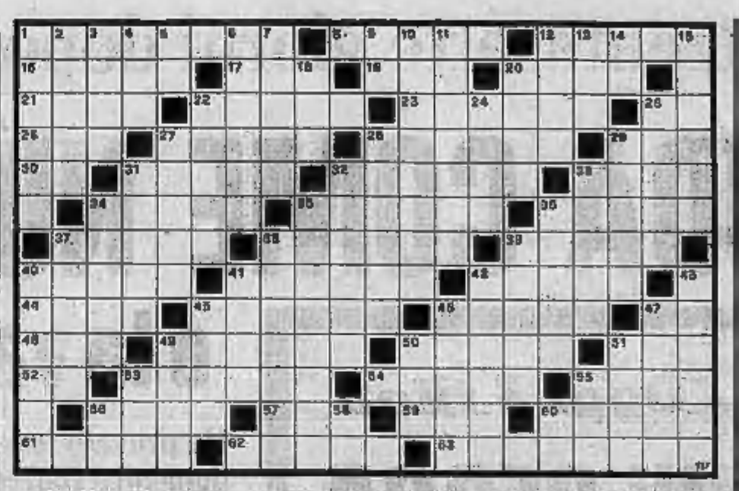
CORSO DE GASPERI 23-23 bis
2 camere, cucina, servizi, da 3.700.000 a 7.000.000 (possibilità di abbinamenti).
Negozi di varia metratura da 8.450.000 a 32.500.000.
Magazzini da 4.600.000 a 18.000.000.
SUFFICIENTI 30% CONTANTI, RIMANENZA COMODE RATE MENSILI
PERSONALE SUL POSTO ANCHE FESTIVI

PIOSSASCO - VIA PINEROLO 3
Palazzina a 2 piani, in ottimo stato di manutenzione, con giardino privato condominiale, recintato.
Camera, tinello, cucinino, bagno, 9.700.000;
2 camere, tinello, cucinino, bagno, 15.300.000;
box auto 2.500.000;
possibilità appartamenti liberi.
PARTICOLARI CONDIZIONI DI PAGAMENTO CON MUTUO FINANZIARIO DECENNALE
PERSONALE SUL POSTO SABATO E DOMENICA

© All. Distribuzione Disegnatori riuniti

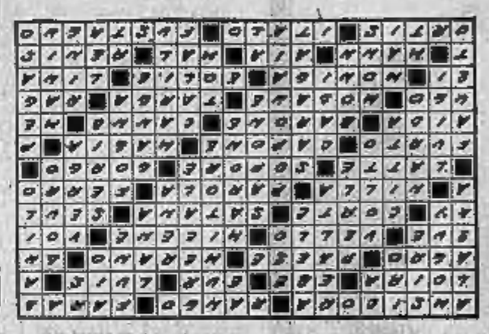
ULYSSE

© Les Editions Fleurus (Ed. Omero)



ORIZZONTALI: 1. Stadio caro ai cagliaritani; 8. Cetto sociale; 12. Unità di misura per elettrotecnici; 16. Fiume della Francia; 17. Coppiera dell'Olimpico; 19. Quartiere residenziale di Roma; 20. Il nome di Domenichino; 21. Circonda Roma; 22. Quotidiano romano; 23. E' famosa per la sua lotteria; 25. Monogramma di Nicodemi; 26. Scrisse «I misteri di Parigi»; 27. Obiettivo per Argonauti; 28. Vi fece importanti ritrovamenti lo Schliemann; 29. Tu e i tuoi; 30. I cavalli del Kentucky; 31. Amoroso assedio; 32. Demonio tra i demoni; 33. Capitale asiatica; 34. Il nome della Pizzi; 35. Vecchia gloria juventina; 36. Turbò gli alleri; 37. Il primo alimento; 38. Fa pesare le palpebre; 39. Vortice; 40. Appropriazione indebita; 41. Famigerato; 42. La... scienza dei negromanti!; 44. Verdi la musicò per gli egiziani; 45. Appartiene alla nobiltà; 46. Memorabile sconfitta romana; 47. Pronome personale; 48. Comune a Paglia e Tomasi; 49. E' bagnata dall'Arc; 50. Vi è scritta una sigla e un numero; 51. Ragionano sui biglietti da visita; 52. Netta affermazione; 53. In provincia di Brescia; 54. Isole presso la Sicilia; 55. Il nome della Volonghi; 56. Il granda romanziere di Lubecca; 57. Vi si batteva il grano; 58. Comune a mezzoli; 60. Tony che canta; 61. Personaggio del Foscolo; 62. Il nome di Svevo; 63. Storia da... cacciatore.

VERTICALI: 1. Uno degli Stati Uniti d'America; 2. Leonid, compianto regista; 3. Appellativo regale; 4. Mendicante omerico; 5. Cirm in breve; 6. Opposta alla fantasia; 7. Il primo morto... ammazzato; 9. Monogramma di Emo; 10. Fu deposto da Amulio; 11. Impetuoso vento di nord-est; 13. Grossa corda; 13. Precettore; 14. Consecutive nell'alfabeto; 15. Il nome di Dolci; 18. Prefisso contrapposto ad «endo»; 20. Il nome della Turner; 22. Costituiscono la collina; 24. Sabbia; 25. Grande fiume iberico; 27. Semblante; 28. In provincia di Brescia; 29. Ha scritto «La storia di una capinera»; 31. Un grosso centro abitato; 33. Materia prima per... bolle!; 33. Divisione calcistica; 34. Come la lavanda e lo spigo; 35. Vi si raccolgono cucurbitacee; 38. Si sviluppa nel sottosuolo urbano; 37. Festeggia il 21 giugno; 38. Giuseppe fra i nostri Presidenti; 39. Sacro fiume indù; 40. Il nome di Radici; 41. Magistrato mussulmano; 42. Il nome della Tolo; 43. Cavallo mitologico; 45. Dieci natali a Beethoven; 46. Personaggio procitano; 47. Fu l'ultimo doge veneziano; 49. Città del Belgio; 50. Zio negro; 51. Quadrato per... fare a pugni!; 53. Nemmeno in futuro; 55. Il nome della Paduvani; 58. Iniziali della Toren; 58. Il nome di Pacino; 62. Fanno ala alla «a».



Il Bianco vince in 6 mosse
(C. Bonassi)

Soluz.: 10-6, 17-10; 20-15, 11-20; 26-21, 2-11; 21-14, 11-18; 28-25, 31-6; B. +.

a.b.

L'OROSCOPO

di Raffaella Girardo

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Qualche contrasto non dovrà impedirvi di lottare fino in fondo; anche se non riuscirete ad avere risultati appaglianti non dovrete mai rimproverarvi nulla. Potrete presto rivedere la persona cara. Viaggi di piacere saranno a vostri di interessi non tarderanno a dare i loro buoni frutti.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Anche per voi sarà possibile qualche contrasto o qualche impedimento di lavoro: siate cauti ed evitate di prendere atteggiamenti sbagliati che poi potrebbero compromettervi. Favoriti invece i sentimenti e le nuove conoscenze. Fidatevi di una persona giovane appena [illegible] vi potrà fortuna.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Vivete fino in fondo la giornata di domani poiché sarà una giornata molto piacevole e fortunata. Nel lavoro infatti vi si presenteranno nuove ed ampie possibilità che, sfruttate meglio, vi avrebbero di grande vantaggio soprattutto per un eventuale avanzamento di carriera. In amore novità e serenità.

diviselle
PORTE PIEGHEVOLI
VIA BAGETTI 25
TEL. 745.121 - 761.471
diviselle

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Mentre i sentimenti godranno di un periodo di buoni influssi, lavoro ed interessi saranno fortemente contrastati dalla presenza nel segno di Giove e Mercurio poco in aspetto negativo. Siate quindi prudenti ed evitate prendere decisioni in tal senso ma ricordate comunque che fra breve godrete di un periodo vantaggioso quindi non disperatevi.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Questa prova di spirito, e questo vi accadrà la simpatia di tutti specialmente nell'ambiente di lavoro in cui dovete sempre difendervi dall'invidia di colleghi e collaboratori. Nella vita privata occorre di dominare l'orgoglio che, in amore, potrebbe esservi dannoso.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Sarebbe opportuno guardarvi dagli invidiosi. Siete circondati da persone che non meritano la vostra amicizia nè la vostra simpatia: cercate di non fare troppe confidenze soprattutto a colleghi di lavoro che nei vostri confronti sono sistematicamente sempre pronti a danneggiarvi. In amore fortune e consolazione.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) Con molta rapidità riuscirete a riprendervi dai danni che potreste causare nella giornata di domani a causa di un particolare stato di tensione e di angoscia che caratterizzerà la giornata. Cercate per quanto vi sarà possibile di essere prudenti. In amore abbandonatevi maggiormente al sentimento.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) Non approfondite a nulla di buono e comunque non riuscirete ad ottenere i risultati sperati. Quanto varrà essenzialmente però per i sentimenti e per le questioni di cuore. Per quanto invece concerne il lavoro e gli affari avrete modo di trascorrere una giornata abbastanza allegra in mezzo a persone comunque di aspetti negativi.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Sia il lavoro che gli affari non vi riserveno declamanta nulla di buono, inutile illudersi: tanto vale rassegnarsi sin d'ora all'impossibilità di raggiungere la meta sperata; vi risparmierete almeno in tal modo delusioni ed amarezze. In amore qualche soddisfazione ma nulla di decisivo.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) Il vostro atteggiamento alla realmente irritando un collega e collaboratore: cercate di essere meno egoista poiché rischiate davvero di essere compromessi in modo irreparabile e definitivo. Anche in amore pensate maggiormente al bene della persona cara dimenticando, almeno per un po', le vostre pretese.

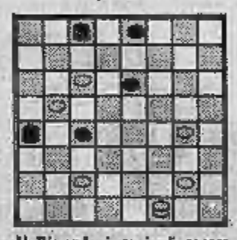
perosino
LETTINI - CARROZZINE
RETI - MATERASSI
Corso S. Tolosa 95

ACQUARIO (21 genn.-19 febbr.) Gli affari, soprattutto, saranno avvantaggiati dalla presenza di Mercurio in buona posizione nel segno. Siate pronti quindi al successo ed alla realizzazione di ogni vostra iniziativa. Anche il lavoro si presenterà in costante miglioramento. Attenzione non si potrà dire sulla vita sentimentale che vi procurerà delusioni e complicazioni.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Avrete modo di far valere la vostra personalità e le vostre possibilità. Siate decisi ed affrontate quindi con sicurezza ogni situazione che si verrà a creare sia nel lavoro che nelle questioni di interesse: ne uscirete sempre vincitori. Anche in amore sarete fortunati ed attraverserete un periodo di serenità.

DAMA

Il problema



Il Bianco vince in 6 mosse
(C. Bonassi)

CAROLINA INVERNIZIO

LA ROSA DI S. SECONDO

ovvero "La figlia della portinaia,,

RIASSUNTO — A Torino, la portinaia Rita Barello è assassinata da Roberto Pontevico che l'aveva resa madre di Nori. Passano gli anni: Nori vuole vendicare la madre. Rivelazioni dei padroncino Eugenio che l'incolpa di furto: una l'accusa si ritorce contro di lui. Di lei è innamorato anche Fausto Albano, osteggiato però dal padre. Cerere zia di Nori prepara la trappola per Pontevico.

163

Mentre a Napoli avveniva tutto questo, vicende non meno angosciose succedevano a Torino, nel magazzino della signora Vasti.

Eugenio era riuscito a partire per Parigi senza essere molestato dalla polizia. Il viaggio, che doveva durare un mese, si prolungò invece più di un anno. Il giovane le chiedeva continuamente denaro, adducendo a pretesto che la vita a Parigi era costosissima; quando la madre, poi, gli scrisse esortandolo a tornare a Torino, egli non diede più notizie di sé. Ma un giorno un viaggiatore, proveniente dalla Francia, si presentò alla povera madre allibita con una lunga lista di debiti fatti dal figlio.

— Pagherò — disse ella con le lacrime agli occhi — ma per l'ultima volta; e ditegli di mutare vita, altrimenti mi manderà al camposanto.

Una sera, tre mesi dopo, mentre la signora Vasti chiudeva il magazzino, entrò un uomo mal vestito, col cappello calato sugli occhi.

— Chi siete? Che volete? — chiese ella allarmata.

— Non mi riconosci? — ribattè l'uomo, togliendosi il cappellaccio.

— Eugenio! — esclamò ella oltremodo stupita e addolorata vedendolo in quelle condizioni. — Vai a casa. Ti raggiungerò tra poco.

La vecchia che faceva da donna di servizio alla signora Vasti accolse con diffidenza lo sconosciuto, che si diceva parente della signora, e fu molto sollevata quando rientrò la padrona.

— Parleremo dopo cena — disse Eugenio, toccando appena la mano della madre. — Ora ho fame.

Ella diede ordine che fosse servito e intanto lo guardava con il cuore stretto dall'angoscia.

Com'era cambiato! Sembrava un vecchio! Aveva i lineamenti stirati, un cerchio livido intorno agli occhi, i capelli già grigi alle tempie.

Quando ebbe mangiato, la madre gli chiese:

— Eugenio, figlio mio, vuoi dirmi come hai potuto ridurti così? Cosa hai fatto in questo tempo?

— Molte pazzie, mamma, e te ne sei perché. Ho cercato di dimenticare in ogni modo Nori, ma non ci sono mai riuscito. Ed ora sono tornato per rivederla, a costo di morire!

— Non ti sarà possibile. Ella è scomparsa. Ma se vuoi, la cercheremo e io ti aiuterò.

Ella voleva consolarlo, per un impulso irresistibile del suo cuore di madre, che troppo amava un figlio indegno.

Eugenio per un poco fece giudizio, badando agli interessi della ditta, ma poi cominciò a frequentare dei cattivi compagni e il risultato furono altre cambiali da pagare.

Dapprima la signora Vasti dovette vendere le sue gioie per onorare la firma, poi fu la catastrofe, il fallimento.

Nemmeno questo ultimo colpo colpire il giovane, però; anzi divenne più cattivo e oramai non si tratteneva dal battere la madre, quando rincasava ubbriaco.

Una mattina, rincasando, egli la trovò che stava per morire. Si inginocchiò presso di lei e le disse:

— La colpa di tutto è Nori. Se non mi avesse respinto, non sarei caduto tanto in basso!

La moribonda gli mise una mano sul capo. Un'ora dopo era spirata.

Per gentile concessione della Casa Editrice Lucchi - Milano. Copyright Italia - press. (continua)

GIOCO DEL LOTTO

I ritardi

Mentre il sellario 39 di Cagliari sale a 100 settimane d'assenza, si avvicina al centenario il genovese 90 che ha raggiunto 96 istituzioni. Fra le combinazioni segnaliamo Gemelli a Milano (12-38) e Palermo (60-33). Nessun terno da segnalare. E' uscito per la seconda volta di seguito il Sorentino 87.

Questa è la classifica dei ritardi, dopo l'estrazione del 4 settembre 1976, dei numeri in maggior ritardo nelle dieci ruote (almeno 30 [illegible] d'assenza).

BARI: 52 (80); 17 (75); 13 (59); 88 (56).
CAGLIARI: 10 (108); 2 (64); 66 (64); 1 (57); 16 (50).
FIRENZE: 42 (62); 62 (58).
GENOVA: 56 (85); 30 (72); 43 (60); 21 (54); 58 (50).
MILANO: 44 (62); 9 (70); 38 (63); 20 (62); 82 (62); 68 (51).
NAPOLI: 54 (77); 51 (68); 70 (58); 41 (55); 12 (51).
PALERMO: 1 (72); 52 (70); 31 (63); 35 (62); 27 (61); 10 (60); 26 (60).
ROMA: 10 (103); 54 (54).
TORINO: 74 (76); 65 (60); 57 (57); 53 (53).
VENEZIA: 33 (82); 85 (76); 10 (68); 40 (68); 41 (56); 59 (52).

Ed ecco i ritardi nel dare l'ambo per le diverse combinazioni:

Gemelli: Torino, 45; Genova, 79; Venezia, 12; Firenze e Napoli, 8.

Veribili: Firenze, 20; Napoli, 20; Genova, 28; Torino, 15.

Cadenze: Venezia, 0 (65); Roma, 2 (58); Milano, 2 (53); Torino, 3 (53).

Figure: Palermo, 0 (88); Torino, 3 (44); Genova, 6 (43); Venezia, 1 (39).

Decine: Bari, 1.a (30); Venezia, 40.ma (30); Palermo, 30.ma (29); Torino, 60.ma (29).

ENALOTTO

Nel concorso numero 36 (colonna vincente: 1x2 - 212 - 211 - 1xx) ai 5 giocatori che hanno totalizzato 12 punti vanno lire 12.017.000; ai 117 undicisti spettano lire 417.000; ai soliti (1351) ne vanno 36.100. Il montepremi è stato di lire 102.713.605.

Per il concorso numero 37 dell'11 settembre 1976 proponiamo un sistema da 32 colonne (7 fisse e 3 doppie) elaborato in base a frequenze, ritardi e ripetizioni dei segni nelle singole ruote:

BARI	1	
CAGLIARI	2	
FIRENZE	1	x
GENOVA	x	
MILANO	2	x
NAPOLI	1	
PALERMO	2	
ROMA	x	2
TORINO	1	
VENEZIA	x	2
NAPOLI 2	2	1
ROMA 2	1	

Il buco nello spazio

l'agente di Sydney Jordan

QUELLE TRE L'INCENDIO

le gemelline di Homero

DICK TRACY

il "detective" di Chester Gould

MAMMA

«Strip» di Mell

SCACCHI

Soluzione del problema numero 1301: 1. Ab7; se 1..., A x e7/C f5/f6 2. Da8/D f6/Dg8.

N. 1382 (6+13)

K. Traxler («Nova Praha», 1926)

Il Bianco matta in 3 mosse
F. p.

Dopo il "peccato„ di Miss Cinema

E ora, va nuda miss teen-ager

Silvia Dionisio, Gloria Guida e Claudia Marsani lanciate dal concorso nel cinema

Chi ha detto che i concorsi di bellezza sono al tramonto? Gli anni belli delle ragazze in costume da bagno che sfilavano per conquistarsi la notorietà furono gli Anni Cinquanta. Ma le passerelle «davanti a personalità del cinema e della cultura» resistono. Sarà il gusto del revival. Sarà che gli enti turistici hanno scarsa fantasia. Sta di fatto che le «miss» sopravvivono. Si è appena chiusa, con le inevitabili polemiche, il concorso per l'elezione di «miss Italia» a Rimini e Miss Mare. Anche qui con l'incidente di prammatica. Una volta qualche concorrente veniva eliminata tra le lacrime perché aveva un anno in più di quanto previsto dal regolamento o perché si scopriva che era sposata.

Adesso il «peccato» è diverso. Anny Papa, eletta «miss Cinema», ha perso il titolo ed è stata messa in esilio perché si è scoperta il seno davanti ad un fotografo. Una grave ingenuità. Forse lei, nell'euforia della vittoria, non pensava di far nulla di male, dato che il «topless» al mare o in spiaggia è di moda, scoprendo al pubblico un lembo in più della sua epidermide.

Ma i fulmini della giuria sono piombati implacabili. Sentenza: è stato violato il regolamento che vieta ogni comportamento che sia tale «*da arrecare pregiudizio al concorso stesso*». Un concorso che tratta la donna come un oggetto, la sopesa e la valuta, ma che non scherza con i centimetri di nudità. E, come se non bastasse, ecco la «miss» degradata ancora vittima di un imbroglio. Un fotografo indiscreto la sorprende in Papa e — dicono le cronache — «*l'ha ritratta nella sua intimità*». Stavolta sono accorsi i carabinieri, sono stati sequestrati i rullini incriminati. Si parla addirittura d'istruttoria, si prospetta una battaglia di carta bollata. Ogni concorso di bellezza che si rispetti ha il suo strascico, ogni trionfo le sue vittime.

Mita Medici invece ha preferito la televisione

Ma la stagione serba altre sorprese. Non si è ancora spenta l'eco di questo avvenimento cultural-turistico che già se ne annuncia un altro, sotto l'ala protettrice (e promettente) del cinema. Lo chiamano, con un linguaggio tolto dalle cronache politiche, il «vertice delle "teen-ager"». E ci voleva, se si pensa a quanto adesso siano precoci le ragazze. Come escludere dal mondo delle passerelle le adolescenti che ormai non sono più acerbe?

La finale nazionale del concorso «Teen-Ager '76» avverrà tra l'11 e il 12 settembre a San Martino di Cimino in provincia di Viterbo. Vi parteciperanno cinquanta ragazze dai 14 ai 19 anni prescelte attraverso centinaia di selezioni regionali. Sponsor gli organizzatori. Le benemerenze di questa manifestazione? Negli anni sono state scoperte e lanciate Gloria Guida, Ewa Aulin, Silvia Dionisio, Eleonora Fani, Elisabetta Virgili, Mita Medici e Claudia Marsani. Una «nouvelle vague» di dive, disinvolte davanti alla macchina da presa anche senza nulla addosso.

E che ci sia l'intenzione di portare alla ribalta nuove promesse lo dimostrano i personaggi chiamati a far parte della giuria: il regista Alberto Lattuada, i produttori Alfredo Bini e Rodolfo Puliginani, il regista Pasquale Squitieri, gli sceneggiatori Biagio Proietti e Diana Crispo, il pittore Domenico Purificato e l'organizzatore Ezio Radaelli.

Bene, la fabbrica di dive funziona a pieno ritmo. E, attorno, ci sarà la giusta cornice che conviene a questi avvenimenti. Daniele Piombi, i «Pandemonium», Antonella Lualdi, Edwige Fenech, Mario Lundi e così via. Non mancheranno alcune «ex» il cui nome compeggia ormai sui manifesti: Gloria Guida, Silvia Dionisio, Eleonora Fani. Il mondo dei «teen-ager» incalza, anche nei concorsi. La novità nel nido spartano della passerella è proprio questa: l'età delle concorrenti si è abbassata, adesso si entra in scena a 14 anni. **e. g.**

Le nostre iniziative per i nostri lettori

«Stampa Sera» prosegue con le iniziative di maggior successo, anche dopo la conclusione dell'inserto per le vacanze. A fato, la schedina del concorso «Un pittore del Piemonte»: tra coloro che indovineranno la località raffigurata, estrarremo a sorte il quadro di Antonio Manfrino. Nato a Druent, Manfrino è disegnatore tecnico di carrozzeria e progettista alla Lancia di Torino: pittore prevalentemente paesaggista, ha un'esecuzione rapida e impetuosa di effetto impressionistico.

Sotto, per la rassegna del «bambino più bello», ecco una simpatica espressione di Chiara Milanese, 2 anni, da Mondovì, in vacanza ad Alassio.

STAMPA SERA	Il quadro «Neve al mio paese» di Antonio Manfrino, rappresenta la località:
Un pittore scopre il Piemonte	Cognome
I tagliandi dovranno pervenire a STAMPA SERA - Ufficio Sviluppo - Via Marenco 32 - 10100 Torino - entro venerdì 10 settembre	Nome
	Indirizzo
	Tel.

In un film spagnolo a Venezia

Cantare "M Franco„

Conclusa un'edizione della Biennale Cinema ricca di alti e bassi

PIERO ZANOTTO

VENEZIA — Con un film spagnolo di canti di protesta, ispirati all'indipendenza del popolo catalano, intitolato *La nuova canzone* e realizzato da Frances Bellmunt, si è chiusa ieri la sezione cinema della Biennale. Un film esplodente musica e speranza, ch'è anche la storia, motivata, di quanto abbia potuto fare appunto la canzone spagnola nella lotta contro il franchismo. Durante gli ultimi quindici anni — dice Bellmunt — questo movimento musicale, espresso in audizioni talora tollerate dal regime per stupidità (tutte le dittature sono carenti di intelligenza: abbondano soltanto in malvagità), è stato la più grossa espressione politica e culturale di un intero popolo. Uno dei momenti importanti del film è quello in cui, come scrive Ricardo Munoz Suay, Subirachs «grida» più che cantare alla folla che è con lui anima e carne la vecchia canzone *Els Segadors*, canto e inno catalano proibito anche ai giorni nostri.

Il film fu iniziato prima della morte di Franco, ed è stato terminato dopo la scomparsa del dittatore. Idealmente quindi si pone su di un gradino di forte significato polemico nei confronti di ciò che accadeva nella Catalogna e in tutta la penisola iberica. Diciamo che meglio di così la «creatura» di Giacomo Gambetti non poteva terminare. Fusione esemplare di tutti i contenuti democratici che ispirano la gestione della nuova Biennale, anche se criticata gestione per eccesso di zelo ci ha dato nei giorni di due settimane abbondanti, materiale anche scadente.

Buona giornata, anche per altri motivi, l'ultima della rassegna, in un clima lidense già di abbandono di desolato autunno. Gli spettatori si contavano sulle dita di poche mani a tutti i turni di proiezione al Palazzo del cinema. Chi ha resistito, comunque, ha potuto conoscere di persona Manuel de Oliveira, il cineasta portoghese cui Gambetti ha riservato una più che opportuna «personale»: nove film (documentari e lungometraggi) compresi in un ampio arco di tempo, tutti coerenti a una fedeltà espressiva esemplare. Lo stesso regista ha cercato di spiegare le ragioni di questo suo essersi mantenuto dentro un rigore stilistico che nell'ultimo film, *Benilde ou Virgen-Mae* del 1974 si rifà agli accenti mistici ch'erano del grande regista danese Carl Th. Dreyer. Lo ha fatto pazientemente, esprimendosi nella sua lingua.

Nel mezzo della giornata, un film polacco, firmato dal non ancora trentenne Janusz Zaorski: *Composizione per uno strumento di legno*, trascrizione del dramma del poeta e drammaturgo polacco Stanislaw Grochowiak. Ambientato nel corso dell'ultima guerra, durante l'invasione tedesca della Polonia, racconta un caso estremamente drammatico di rivolta nei confronti dell'oppressore. Quella cioè di un falegname, che si ribella (interpretando con lui il pensiero dei compagni che lavorano con lui) alle direttive dei nazisti, che vogliono sia costruito presto e bene un palchetto buono ad assassinare quaranta persone.

L'operazione di carpenteria diventa, nelle mani del regista, il *leit-motiv* drammatico della vicenda: la visione e i rumori soprattutto di seghe, pialle, asce, martelli così destramente manovrati dai falegnami assumono il simbolo di strumenti per un massacro il cui epilogo è una grande carneficina. Il cui protagonista grida il suo furore, la sua ribellione, nella piazza, alla popolazione. Dapprima da ubriaco, poi del tutto coscientemente. E' la prima vittima, mentre il falò del palco di morte da lui stesso provocato accende di luci sinistre il tristo luogo. Film ricco di effetti, certamente, però costruito con sapiente uso della drammaturgia, attraverso un montaggio in crescendo che è un sincero inno contro la violenza e il sopruso.

La buona giornata ci ha fatto dimenticare almeno per un momento le falle e le crepe, anche organizzative, sorrette comunque da altri momenti culturalmente validi, di questa «Sezione-Cinema» convulsa e pletorica. Ignora il perfetto funzionamento all'interno del palazzo, il servizio di «Radiostampa» cui pure oggi affidiamo fiduciosi la trasmissione della nostra corrispondenza.

Nuovi film tedeschi in mostra a Verona

VERONA — Con il film «Il Mare del Nord è il Mare della Morte» di Mark Rohm si apre questa sera, al cinema «Filarmonico» di Verona, l'ottava Settimana cinematografica internazionale, dedicata al cinema tedesco d'autore.

La rassegna monografica dell'Ente Teatrale Veronese punta quest'anno il suo obiettivo sulle personalità più attive e più stimolanti di una cinematografia vasta e importante come quella della Germania Federale. I film che la settimana cinematografica presenta a Verona sono tutti inediti per l'Italia.

Concerto stasera

Il Regio è al Palasport

Ingresso gratuito per la serata di autori russi diretta dal M° Molinari Pradelli

L'ente lirico del Regio riprende questa sera al Palasport dello Sport la sua attività, con un concerto diretto da F. Molinari Pradelli e comprendente musiche russe di Borodin, Rachmaninov e Ciaikovski.

Il *Principe Igor* è l'unica opera teatrale del grande scenarista e musicista pietroburghese Alexandr Borodin (1833-1887). Rimasta incompiuta, fu ultimata e orchestrata da Rimski-Korsakov e da Glazunov. L'ouverture (la prossima è interessata su alcune parti dell'opera stessa.

Il celebre pianista Serghei Rachmaninov (1873-1943) svolse anche notevole attività di compositore, utilizzando anche il folclore nazionale, ma riflettendo spesso le tendenze tardo-romantiche e virtuosistiche dell'epoca. Ne è una prova il *Concerto n. 3* in re min. (1909), strutturato in un brillante «Allegro ma non troppo», in un sognante «Intermezzo-Adagio» (che sviluppa canti del clarinetto e del fagotto, su pizzicati degli archi con arabeschi del pianoforte) e, in una scintillante «Alla breve» finale (eseguito il napoletano Michele Campanella).

La *Sinfonia n. 5* in mi min. di Piotr I. Ciaikovski (1840-1893) riprende il concerto dalla lotta dell'uomo contro il destino, specialmente nei drammatici contrasti dell'«Andante - Allegro con anima» iniziale; episodi lirici si inseriscono nel soave «Andante cantabile» e nel nostalgico ed elegante «Valzer», mentre accenti di vittoria risonano nel finale.

l. c.

alla ricerca del bel tempo passato
Bastian Contrario presenta
il SALAME di PATATA
fatto in casa alla Camagnese
Località tipica piemontese Strada Lanzo km 402 - Nichelino
tel. 69.68.388

VINOVO
Stasera Trotto
Premio Chivasso
L. 3.150.000
Inizio corse 20,30

DUE GROSSI APPUNTAMENTI PER LA SERATA TELEVISIVA

Così erano i Cervi

Un film antifascista di Puccini con Volonté (R2)

Volontè e la Gravina nel film

Rivivremo alle 21,30 sulla Rete 2 la storia della famiglia Cervi che Gianni Puccini, il regista immaturamente scomparso nel 1968, ricostruì sulla base del libro «I miei sette figli» che Alcide Cervi scrisse con Renato Nicolai.

«I sette fratelli Cervi», sceneggiato oltre che da Gianni Puccini anche da Bruno Baratti e da Cesare Zavattini, prende il via dal momento in cui Aldo, militare, viene messo in carcere per un futile motivo: in carcere Aldo Cervi, dopo avere conosciuto il comunista Ferrari, si accosta al pci clandestino e, una volta tornato a casa, organizza una biblioteca: si intrecciano così, in pieno regime fascista, l'azione culturale, la mobilitazione politica e la lotta per il progresso. Poi viene la Resistenza e l'impegno di Aldo Cervi e dei suoi sei fratelli è una logica conseguenza di tutto questo. La notte del 25 novembre '43 i fascisti attaccano la casina dei Cervi, imprigionando e fucilando i sette fratelli.

Interpreti principali sono Gian Maria Volontè, Lisa Gastoni, Carla Gravina, Riccardo Cucciolla, Gabriella Folletto, Renzo Montagnani, Gino Lavagetto, Don Backy e Ruggero Muti.

La figura di Puccini è stata recentemente rievocata da suo fratello Massimo Mida in un film con Riccardo Cucciolla.

"1, 2, 3... Gene Kelly„

Il ballerino e coreografo a "Invito alla danza" (R1)

Nell'immediato secondo dopoguerra il cinema musicale americano ha un solo grande nome, quello di Gene Kelly. Il suo «Americano a Parigi», danzato sulle note del celebre brano di Gershwin, e il suo «Cantando sotto la pioggia» sono due pezzi ormai immortali della coreografia cinematografica. Sintesi dell'esperienza di Astaire e di Berkeley, Kelly è andato oltre aprendo la strada a nuovi modi di danzare: oggi alle 20,45 sulla Rete 1 televisiva ne ripercorreremo la carriera unica in «Invito alla danza». Gene Kelly, sopra, è fotografato tra piccoli ammiratori a Parigi, per un numero del suo ultimo film «Hollywood Hollywood» interpretato a fianco di Fred Astaire

in ogni tempo
via per il mondo con la tua casa
7 · 13 settembre 1976
torino esposizioni
caravan europa 76
in collaborazione con l'A.N.F.I.A
e coordinata dall'EUROPEAN CARAVAN FEDERATION
2° salone professionale internazionale caravan e accessori
aperto ai soli operatori dal 7 al 10 settembre mattina e anche al pubblico dal pomeriggio del 10 fino al 13
orario: 7/8/9 settembre 9-19; 10 settembre 9-12,30 e 15-23
11/12/13 " 10-23

Carnet
GARDEN
Ore 21 tutto
Tango Valzer Polka Mazurka
ARTHUR e CARLO D'ALESSANDRI
Domani ore 21 Thè Ballo

TEATRO REGIO e TORINO
Palazzo dello Sport Parco Ruffini
Questa sera ore 21
Concerto sinfonico
Musiche di BORODIN RACHMANINOV CIAICOVSKI
Orchestra del Teatro Regio
Dirett. Francesco Molinari Pradelli
Pianoforte Michele Campanella
INGRESSO GRATUITO

TEATRO ALFIERI
da martedì 14 ore 21,15
in PRIMA NAZIONALE
MACARIO
presenta
Anche "le figlie di Maria" portano i jeans
Novità di M. MARCHESI
G. PALAZIO
Prenot. da venerdì Casse Teatro
Interpretazioni Telefono 535.440

Trocadero
Ore 21
"Serata dell'amicizia"
con
LIBERO MONDINI
et LES CLOCHARDS
Tutte le sere ore 21 - Fest. 16-21

danze la perla
Ore 21 Prima serata di Ballo liscio classico per la Gloria del Ballo
danze arlecchino
Ore 21 Liscio Igo!
"Per una bellezza sempre verde"

STAMPA SERA TORINO

Dove andiamo stasera

- **CONCERTO — Ingresso gratis al Palasport con Pradelli e l'orchestra del Regio**
- **CINEMA — I film fantastici al Movie Club**
- **RADIO 3 — Sinatra alle 20,40**

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Eccezionale	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Cordiali	○○○
Discusso	●●	Discordo	○○
Mediocre	●	Scarso	○

VOLETE VENDERE IL VOSTRO APPARTAMENTO RAPIDAMENTE E PER CONTANTI?
egrim
SERVIZI IMMOBILIARI s.r.l.
VIA S. TERESA 3 TEL. 548.705

cinema prime visioni

AMBROSIO c. V. Emanuele 52 Tel. 547.597 — Scena violenta, di Antonio Climati e Mario Morra (Italia - colori) — Degli stessi registi di «Ultime grida dalla Savana», la seconda e anche più sensazionale parte di tale film, gremita anch'essa di episodi strani, raccapriccianti, allucinanti orrendi. Vietato ai minori di anni 18. ★ Inchiesta drammatica — Critica ●● Pubblico ○○○ Orario 16.40 - 18.30 - 20.35 - 22.30 Ingresso L. 2000

ARCO-INC c. Pr. Oddone 31 Tel. 484.821 — Un due sorelle, di Brian De Palma, con Margot Kidder, Jennifer Salt, Charles Durning (Usa - Colori) — Due sorelle legate fra loro da un sentimento più forte che non quello di normale parentela danno vita a una vicenda psicologica. Vietato minori anni 14. ★ Drammatico — Critica ●● Pubblico ○○○ Orario 15 - 16.50 - 18.40 - 20.30 - 22.30 Ingresso L. 1500

ARLECCHINO c. Sommeiller 22 Tel. 587.190 — Paperino e C. nel Far West, proiezione Walt Disney, Pippo, Paperino e gli altrettanti della famiglia in una storia ad episodi. ★ Disegni animati — Completa il programma: Penna Bill, col cricket con bor. — Critica ●● Pubblico ○○○○○ Orario 14.40 - 16.15 18 - 19.30 - 21 - 22.40 Ingresso L. 2000

ARLECCHINO c. Sommeiller 22 Tel. 587.190 — L'affittacamere, di Mariano Laurenti, con Gloria Guida, Vittorio Caprioli, A. Cali, Jo Saire, Fran Fullenwider (Italia - Colori) — Bisbetiche galanti intrighi, pecorammi, colpi di scena tengono in una spregiudicata pensione bolognese. V. 18. ★ Commedia — PRIMA VISIONE ore recente Orario 14.25 - 16.30 18.30 - 20.25 - 22.30 Ingresso L. 2000

ASTOR v. Vicoli 9 Tel. 519.916 — La cosa dalle bocche che ridono, di Pupi Avati, con Lino Capolicchio, Francesca Marciano, Gianni Cavina (Italia - Colori) — Lunga allucinata corsa per fermare le mani omicide di due pazzi che sacrificano a un fragile equilibrio vittime innocenti. Vietato minori anni 14 - Ultimo giorno. ★ Giallo — Critica ● Pubblico ○○○○ Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30 Ingresso L. 2000

AUGUSTUS piazza C.L.N. Tel. 532.714 — L'educazione sessuale, di Hermann Schnell, con Simonetta Sommaruga, Conny Kiesling (Germania Occidentale - Colori) — I problemi del sesso e l'alto d'amore visti senza pudori e ipocrisie con competenza scientifica. Vietato minori anni 18. ★ Inchiesta documentario — Critica ● Pubblico ○○○○ Orario 14.40 - 16.30 18.20 - 20.30 - 22.30 Ingresso L. 2000

CAPITOL v. S. Dalmazzo 24 Tel. [illegible] — Il crudele e lo vigliacco, di Umberto Lenzi, con Tomas Milian, Henry Silva, Marisa Merlini, Claudio Cassinelli (Italia - Colori) — Un poliziotto di idee non tradizionali si serve d'un malvivente per ritrovare una ragazza rapita. Vietato minori anni 14. ★ Poliziesco — Critica ● Pubblico ○○○○ Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30 Ingresso L. 2000

CENTRALE d'Essai v. C. Alberto 37 Tel. 540.116 — L'ultima carta, di Hal Ashby, con Jack Nicholson, Otis Young Quaid, Carol Kane (Usa - Colori) — Tre ex militari scortano in prigione un «matricolato» che commetterà per un furterello. Vietato minori anni 14. ★ Commedia — Critica ●●● Pubblico ○○○○ Orario 15 - 16.45 18.30 - 20.40 - 22.30 Ingresso L. 1500 — Segnalato dalla Critica Cinematografica Italiana.

CORSO c. V. Emanuele 50 Tel. 510.703 — L'uomo dell'Ave Maria, di Giuseppe Colizzi, con Terence Hill, Bud Spencer, Eli Wallach, Kevin Mac Carthy (Italia - Colori) — Un cartoon d'oro rapido e poi recuperano a il modo da cui furono avvenuti a colpi di arma. Nas vietato. ★ Avventuroso — PRIMA EDIZIONE (1976) Orario 16.40 - 17.15 19.40 - 22.20 Ingresso L. 2000

CRISTALLO v. Cotte 5 Tel. 650.7100 — I sopravvissuti delle Ande, di Rene Cardona, con Hugo Stiglitz, Norma Lazareno, Luz Ma Aguilar (Usa - Colori) — Tratto da un fatto realmente accaduto, l'allucinante avventura dei sopravvissuti ad un disastro aereo costretti a mangiare i loro compagni morti per sopravvivere sulle Ande. Vietato minori anni 14. ★ Drammatico — Critica ●● Pubblico ○○○○ Or. 14.30 - 16 - 17.50 18.10 - 20.30 - 22.30 Ingresso L. 2000

DORIA v. Cramer 9 Tel. 542.442 — Folli e liberi amatori, di Job Seria, con Jean-Pierre Marielle, Andrea Ferreol, Claudia Pinglu (Fran-Ita - Colori) — Un uomo rifugiatosi in campagna per riunirsi alla sposa dipinge nudi femminili e se ne fa così sopra avventure incredibili. Vietato minori anni 18. ★ Commedia — PRIMA VISIONE Orario 14.40 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30 Ingresso L. 2000

GIOIELLO v. C. Colombo 31 Tel. 500.760 — L'ultima donna, di Marco Ferreri, con Gérard Depardieu, Ornella Muti, Michel Piccoli (Francia - Colori) — Dal più dissacrante e polemico regista, l'audace film che persino a Parigi è recentemente a Berlino ottenne la vietatissima assoluta via l'a il pubblico ala fra i critici presenti al Lido. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico — Critica ●●● Pubblico ○○○○ Orario 14.20 - 16.10 18.15 - 20.20 - 22.30 Ingresso L. 2000

IDEAL c. Sestaria 4 Tel. 541.321 — Mercenari - Alla prima, di Bernardo Bertolucci, con Robert De Niro, Gérard Depardieu, B. Lancaster, D. Sutherland, Sterling Hayden, Dominique Sanda, Stefania Sandrelli (Italia-Francia-Germania - Colori) — Epopea politica in mezzo secolo di emozioni tra generazioni. Viet. 14. ★ Drammatico — Critica ●●●● Pubblico ○○○○ Orario 13.30 - 16.40 18.35 - 22.15 Ingresso L. 2000

LUX Gall. S. Federico Tel. 541.383 — Pollon Pythea 357, di Alain Corneau, con Yves Montand, Catherine Rouvel, Stefania Sandrelli, François Périer (Francia - Colori) — Orrori alla politique nazie in alcuni giovani amanti, più storia sanguinaria. Uno dei più indigesti, ma sul delitto sempre ben impostati. V. 14. ★ Poliziesco — Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 14.40 - 17.20 20 - 22.30 Ingresso L. 2000

METROPOL v. Pr. Tommaso 8 Tel. 650.5470 — Lolamenale, di Vincenzo Rino, con Carmen Villani, Harry Reems, Alberto Scuttiaire (Italia - Colori) — Due carnivori nel sistema sexy in una vicenda che mette in risalto la fecondo vivacità di situazioni erotiche. Vietato ai minori di anni 18. ★ Sexy — PRIMA VISIONE ore recente Or. 14.30 - 16 - 17.40 19.10 - 20.40 - 22.30 [illegible] L. 1500

NAZIONALE v. Pretino 2 Tel. 514.856 — Napoli violenza, di Umberto Lenzi, con Maurizio Merli, Ida Sacco, Barry Sullivan (Italia - Colori) — Guappi e camorristi alle prese, tra sequestri e [illegible] con un duro commissario di polizia. Vietato minori [illegible] anni. ★ Drammatico — PRIMA VISIONE non recente Orario 14.30 - 16.30 18.35 - 20.30 - 22.30 Ingresso L. 2000

OLIMPIA v. Arsenale 31 Tel. 532.448 — Prostitucio d'autore, di Dorio Sila, con Enrico Maria Salerno, Sonia Berger, Marisa Valenti (Italia - Colori) — Dal romanzo di Gino Montesi e Franco Mogni la vicenda d'un professionista che cerca in una donna dal temperamento passato l'equilibrio del suo primo libro. ★ Drammatico — Critica ●●● Pubblico ○○○○ Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30 Ingresso L. 2000

REPOSI v. XX Settembre 13 Tel. 531.400 — Il grande racket, di Enzo G. Castellari, con Fabio Testi, Vittorio Mezzogiorno, Renato Salvatori, Marcella Michelangeli (Italia - Colori) — Poliziotto indomito e vittima di «racket» intasso tiranno per debellare la terribile piaga. I morti si sprecano. Vietato ai minori di anni 18. ★ Drammatico — Critica ● Pubblico ○○○○ Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30 Ingresso L. 2000

ROMANO Galleria Subalpina Tel. 510.149 — L'ultima donna, di Marco Ferreri, con Gérard Depardieu, Ornella Muti, Michel Piccoli (Francia - Colori) — Dal più dissacrante e polemico regista, l'audace film che prima a Parigi e recentemente a Berlino ottenne ha suscitato polemiche accese sia tra il pubblico che fra i critici presenti al Lido. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico — Critica ●●● Pubblico ○○○○ Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.25 - 22.30 Ingresso L. 2000

STUDIO RITZ v. Villa Regina ang. v. Agosti Tel. 839.532 — Racconti immorali, di Valerian Borowczyk, con Fulvia Pinelli, Lisa Gastoni, Charlotte Alexandra, Florence Bellamy (Francia - Colori) — Il film d'un maestro dell'erotismo praticista senza tagli dopo il clamoroso. Vietato minori [illegible]. ★ Drammatico — Critica ●●● Pubblico ○○○○ Orario 16.30 - 18.30 20.30 - 22.30 Ingresso L. 1500

TORINO v. Sonzel 6 Tel. 538.353 — Il mostro di violino, di Giovanni Fago, con Domenico Modugno, Rena Niehaus, Juliette Mayniel (Italia - Colori) — Sull'onda del successo discografico ecco altri schermi la storia del mostro musico e della povera studentessa di violino. Non vietato. ★ Commedia — Critica ● Pubblico ○○○ Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30 Ingresso L. 1700

VITTORIA v. Nizza 338 Tel. 511.788 — Duo sul pianoforte, di Mario Ascondola, con Kraisler Mascio, Alla Berger, Margherita Fumero, Gianni Agus, Maria Cardeman (Italia - Colori) — Dall'omonima commedia di successo, le avventure rosanee d'un violinista sentimentale e un'aspirante diva cattolici piemontesi nella capitale. Non vietato. ★ Commedia — Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30 Ingresso L. 2000

proseguimenti prime visioni

ALEXANDRA v. Sacchi 18 Tel. 511.293 — Violenza sull'autostrada, di Jonathan Kaplan, con Ian Michael Vincent, Lee Lenz, L. Q. Jones, Slim Pickens (Usa - Colori) — Uomini soccidano di corsa a darsi combattere la violenza con la violenza più spietata per difendersi da un'organizzazione criminosa che lo vuole morto. Vietato minori anni 14. ★ Drammatico — PRIMA VISIONE non recente Or. 14 - 15.45 - 17.30 19.15 - 21 - 22.45 Ingresso L. 1000

ASTRA v. B. Pilo 6 Tel. 755.593 — Qualcuno volò sul nido del cuculo, di Milos Forman, con Jack Nicholson e Louise Fletcher (Usa, colori) — Un uomo entra per caso in manicomio giudica i ricoverati, ne libera momentaneamente alcuni dalla repressione. Cinque premi Oscar. Vietato ai minori di 14 anni. ★ Drammatico ■ Segnalato dalla Critica Cinematografica Italiana. — Critica ●●●● Pubblico ○○○○○ Orario 20 - 22.15 Ingresso L. 1500

COLOSSEO v. M. Cristina 73 Tel. 651.034 — La notte della 55, di Don Edmonds, con Dyanne Thorne (Lieutenante Ore. - Colori) — Ilse Kock, tutte donne sadiche che dopo nel lager il modo di sprigionare tutta la sua cattiveria. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico — PRIMA VISIONE non recente Orario 16.30 - 18.30 20.30 - 22.30 Ingresso L. 1000

FORTINO v. Cigna 47 Tel. 486.560 — La notte della 55, di Don Edmonds, con Dyanne Thorne (Lieutenante Ore. - Colori) — Ilse Kock, una donna sadica che dopo nel lager il modo di sprigionare tutta la sua cattiveria. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico — PRIMA VISIONE non recente Orario 16 - - 18.30 21 - - 22.30 Ingresso L. 1000

LA PERLA c. De Gasperi 29 Tel. 584.781 — Il secondo tragico Fantozzi, di Luciano Salce, con Paolo Villaggio, Anna Mazzamauro, Liù Bosisio, Olga Rieder (Italia - Colori) — Continuano le tragiche avventure del famoso ragioniere e dei suoi colleghi, tratte dal secondo libro di Paolo Villaggio. Non vietato. ★ Commedia — Critica ●● Pubblico ○○○○○ Orario 15.30 - 17.40 20 - - 22.30 Ingresso L. 1200

MAFFEI v. Pr. Tommaso 3 Tel. 683.354 — La governante del direttore milione, di Nando Cicero, con Elvira Pesoch, Alfredo Pea, Alvaro Vitali, Mario Carotenuto (Italia - Colori) — Dopo «L'insegnante» e «La poliziotta» che fa carriera - Edwige Fenech, combatte ora in una battaglia paracadutando l'esercito. Vietato minori anni 14. ★ Commedia — PRIMA VISIONE non recente Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30 Ingresso L. 1500

MASSIMO v. Montebello 8 Tel. [illegible] — Il secondo tragico Fantozzi, di Luciano Salce, con Paolo Villaggio, Anna Mazzamauro, Liù Bosisio, Olga Rieder (Italia - Colori) — Continuano le tragiche avventure del famoso ragioniere e dei suoi colleghi, tratte dal secondo libro di Paolo Villaggio. Non vietato. ★ Commedia — Critica ●● Pubblico ○○○○○ Orario 14.40 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30 Ingresso L. 1200

MASSAUA p.za Massaua 9 Tel. 781.895 — Violenza sull'autostrada, di Jonathan Kaplan, con Ian Michael Vincent, Ray Lenz, L. Q. Jones, Slim Pickens (Usa - Colori) — Uomo coraggioso si trova a dover combattere la violenza con la violenza più spietata per difendersi da un'organizzazione criminosa che lo vuole morto. Vietato minori anni 14. ★ Drammatico — PRIMA VISIONE non recente Orario 16.30 - 22.30 Ingresso L. 1000

ORFEO piazza Cattina Tel. 518.114 — Blu, storia di mafia e di innamorati, di Sergio Corbucci, con Adriano Celentano, Anthony Quinn, Enrico Maria Salerno, Corinne Clery (Italia - Colori) — Un «blue» di notevoli proporzioni musicale e interpretato da due simpatici e divertenti protagonisti. ★ Commedia — Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 15 - - 16.50 18.40 - 20.30 - 22.30 Ingresso L. 1000

PUNTODUE Cinema d'Essai v. Garibaldi 30 Tel. 543.345 — Killer Elite, di Sam Peckinpah, con James Caan, Robert Duvall, Arthur Hill, Bo Hopkins (Usa - Colori) — Killer al servizio della Cia viene incaricato degli avversari a numerosi fortissimi, ma pagando uno dell'elite a... due perfetti. Vietato minori anni 18. ★ Avventuroso — Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 16 - - 18.10 20.20 - 22.30 Ingresso L. 1000

teatri danze ritrovi

ALCIONE: oggi chiuso per riposo settimanale. Domani «Mr. International» con Dalia Batistella, presenta Gianni Liboni. Vizi, 18. Or.: 16.30, 21.30.
PALAZZO DELLO SPORT: Ice Stagione lirica d'autunno.
TEATRO REGIO: ore 21 Concerto sinfonico. Musiche di: Borodin - Rachmaninov - Ciaicovski. Direttore: F. Molinari Pradelli. Pianoforte: N. Campanella. Orchestra del Teatro Regio.
ERBA: Stagione Cinematografica Estiva.
SWING (Nuova Via S. Sandrini piano.
AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 20) ore 21.
ARLECCHINO: Il New Company.
BELLE ARTI: ore 21 Jella Lucio.
CLUB 84: ore 21 Gli Campagnoli.
DU PARC: ore 21 Jurh, Bayance.
GARDINO: ore 21 Orch. Arthur.
LA PERLA: ore 21 Gigi e S.
LE ROI: Ore 21 Nat' minette.
TROCADERO: ore 21 Libero Mondini.
INDIE RIST. PIANO BAR (Verdi 10, 531.540) vi piano: C. Salandri. C. Castello.
3 LAMER - PIANO BAR (c. Raffaeli 3).
SAN GIORGIO: Valentina ristorante danz. Trio fiss.
VILLA GAY, DISCOTECA: [illegible] 21.

gallerie

PIERRA (via Bella 4, tel. 657.075): Pastelli francesi dell'800.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): 10-12; 15-18.

oggi festeggiamo

Natività di Maria SS. S. Sergio papa. S. Adriano (patrono dei postini). S. Viviano.
Oggi mercoledì 8 settembre: il Sole è sorto alle 6,50 e tramonta alle 19,54.
Pienilunio alle ore 14,53.
Domani festeggiamo: Gorgonio. Osanna. Tancredi.

il Regio al Palasport

Domani sera, «prima» di «Ernani» di Verdi, direttore Molinari Pradelli, regista Carlo Maestrini, protagonisti Rita Orlandi Malaspina e Gianfranco Cecchele. Appuntamento al Palasport, ore 21.

Mastroianni sarà il «Don Giovanni» per lo Stabile?

seconde e altre visioni a Torino

A.B.C. c. Brescia 38 Tel. 850.403 — L'ex di arrangiarsi: Non Vist. ★ Commedia
ACADEMIA CINE v. Cirie angolo c. Tortona, 7 Tel. 882.437 — Flesh Gordon sadista e ricerca del pianeta porno. Vist. 18. ★ Avventuroso-erotico
ACAPULCO v. Duchessa A. P. Nizza, tel. 621.244 — La ragazza della collina di peggio. Vist. 18. Or.: 15.30, 17.30, 20.30, 22.30. ★ Drammatico
CONTINENTAL via Nizza 346 Tel. 657.002 — Profonda gola di Madame D'O. Vietato 18. ★ Sexy
EDERA CLUB v. Madonna di Campagna 1 — Una vergine troppo di abiti, [illegible]. Non vietato. ★ Poliziesco
EDEN D'ESSAI c. Monciaffieri 241 Tel. 690.467 — Agente 007 dalla Russia con amore, con Sean Connery. Orario 20,15; 22,30. ★ Avventuroso
FANO v. Fo 10 Tel. 857.214 — Cuore 7 lager tremendo. Vist. 18. ★ Drammatico
FIAMMA c. Trapani 57 Tel. 317.057 — La grande corsa, Tony Curtis, Natalie Wood. Non vietato. ★ Commedia
HOLLYWOOD c. R. Margherita 106 Tel. 851.804 — Billy Chang. Non vietato ★ Drammatico
PIEMONTE v. Nizza 12 Tel. 650.750 — Come fan bene con giochini le erotiche ragazze dei vitini. Vietato 18 ★ Sexy
PRINCIPE c. P. d'Acaja 45 Tel. 780 931 — Getaway, fuori la Quoon, Ali Mac Graw. Vietato 14. ★ Drammatico
STATUTO v. Cibrario 10 Tel. 487.051 — Violenza al commissariato. Vist. 18 ★ Drammatico

ZONA CENTRO

GIOBERTI v. Ghoberti 7 Tel. 317.403 — Toto ★ Documentario
MILANO v. Milano 8 Tel. 320.854 — Quando la verità uccide ★ Drammatico - Chi Sabina prendi la pistola e spara ★ Western
MOVIE CLUB v. Giolitti 2 Tel. 340.077 — Il ingenuino: Mostra il cervo di Londra. Or. 20,30 22,30 ★ Fantascienza
PO v. Po 21 Tel. 310.496 — Detective Story. Paul Newman, Lauren Bacall. Non visto. ★ Poliziesco
REGINA c. R. Margherita 123 Tel. 530.861 — Malfratemamma. Vietato 18. ★ Commedia
VITT. VENETO p. V. Veneto 5 Tel. 871.841 — Bauer delle Ore d'occiso. ★ Drammatico

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO v. Sacchi 65 Tel. 587.713 — Squadra sociale ★ Poliziesco
GIARDINO v. Montebianco 62 Tel. 325.873 — Le mille gioie d'azzardo. Vietato 14. ★ Drammatico
MIRAFIORI c. Unione 58 Tel. 590.867 — 10 bimbi sorti da un piccolo italiano. Non visto ★ Drammatico
VINZAGLIO v. D. Alighieri 100 Tel. 399.728 — Le pupe del garagista, M. Mastroianni, S. Loren, A. Giacobini. Ore 20,30; 22,30. ★ Commedia

ZONA S. PAOLO

AMERICA v. Feltre 27 Tel. 231.748 — La valle sacra dell'inquisizione Tibet ★ Poliziesco
ELISEO v. Mentanasca 42 Tel. 335.819 — Il profumo della signora in nero. Vist. 18 ★ Commedia

ZONA FRANCIA

BERNINI c. Taranto 7 Tel. 773.245 — Vogliamo i colonnelli ★ Commedia
LUX v. Val Lagarina 40 Tel. 798.146 — Quelli della Banda Serpica. Vist. 14 ★ Drammatico
ODEON v. Vanchiglia 8 Tel. 772.362 — Marbonata. Vietato 18. ★ Sexy
STAR c. Donpedonpeta 40 Tel. 772.390 — domani: Il terrore del Kung Fu colpisce ancora e ritornata ★ Lotta orientale
ZETA D'ESSAI v. Chivasso 82 Tel. 772.907 — Lucellette e Ottavia, di R. Brusati con Lue Simon, Laura Dulo Condominas. Ore 20,35 - 22,30. ★ Drammatico — Gestatari dalla critica cinematografica italiana.

ZONA S. DONATO

ROMA-INC. v. S. Donato 40 ang. Tel. 487.765 — Revistoni di Toto: Toto mulla ★ Commedia

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ALBA c. Grosseto ang. v. Stradella — I cadaveri di San Sebastiano. Non visto ★ Avventuroso
AMBRA v. Chieri Salute 77 Tel. 297.197 — Chiuso. Domani: Profondissimo rapporto, di Michelangelo Antonioni, con Jack Nicholson, Maria Schneider, Segnalato dalla critica cinematografica italiana ★ Drammatico
APOLLO largo Giachino 91 Tel. 213.663 — Marta sangue di una adolescente. Vietato 18. ★ Drammatico
LETTERARIO v. Stradella 10 Tel. 280.742 — La Bella, di Valeriu Borowczyk, con Sirpa Lane, Liliana Rummel. Vist. 18. ★ Drammatico
ORIONE v.lo Maggiori 18 — Ag.ente Callan spareva a vista ★ Poliziesco
SPLENDOR v. Ribleaux 106 Tel. 396.136 — Il vizio ha le calze nere. Vietato 18 ★ Commedia

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ADUA c. G. Cesare 67 Tel. 273.376 — Sparo alla carriera. Non visto ★ Drammatico
ARS c. R. Ferro 142 Tel. 203.588 — Il cavaliere del ring: buono proibito ★ Drammatico
AURORA c. Brescia 3 Tel. 876.510 — Milano odia la polizia non può sparare ★ Drammatico
FALCHIERA — Il vally dei cannoni. Non visto ★ Avventuroso
SIATOR largo G. Cesare 103 Tel. 287.974 — Facce di spia, Martinegilo Milano, Riccardo Cucciolla. Vist. 18. ★ Drammatico

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA c. Regina 33 Tel. 876.171 — Proietto scheidale. Vist. 14 ★ Drammatico
ARTISTI v. G. di Saroli 24 Tel. 817.314 — A forza di sberia ★ Drammatico
ERITANO d'Essai c. Casale 126 Tel. 832.646 — Buona la amore, di Ken Russel, con Oliver Reed, Glenda Jackson. Vist. 18. ★ Drammatico

ZONA NIZZA - LINGOTTO

S. LUIGI v. Cuneo 4 Tel. 683.471 — L per rette un ciglio di stelle. Giuliano Gemma, Sonia Berger ★ Avventuroso
SPEZIA v. Nizza 170 Tel. 665.817 — Proseguiti la pace. Non visto ★ Western

* Chiama a rapporto parrocchiale.

riduzioni enal-agis

[illegible] Acapulco, Adriano, Ambra, America, Arco, Arizona, Artisti, Astor, Astra, Augustus, Capitol, Cristallo (50%), Elisse, Fiamma, Giardino, Massaua, Mirafiori, Po, Roma (ex, Splendor, Turins, Vittoria, — TORINO-MALNOVI: Corso dei Cinquanta, Inizi e chiusi all'Est. — PALASPORT: Riapertura fittizi d'autunno del Regio ed Ernani e riposi all'Est. — IPPODROMO VINOVO: 20,30, trotto. Enal alla cassa.

film del giorno — "I SOPRAVVISSUTI DELLE ANDE" e "L'ULTIMA DONNA"

Meglio il cannibale o l'erotomane?

I SOPRAVVISSUTI DELLE ANDE (« Survivre! ») di René Cardona, con Hugo Stiglitz, Norma Lazareno, Luz Ma Aguilar. Drammatico, a colori, Messico. (Cinema Cristallo).

Un terribile fatto vero e un libro largamente diffuso (*Tabù* di Piers Paul Read, undici edizioni in due anni nella tradizione italiana) da quel terribile fatto ispirato, sono alla base di questo film messicano di cui già si sono occupati lunedì scorso registrando qualche impressione degli spettatori torinesi all'uscita della proiezione. In America, come per *L'esorcista*, l'effetto su certi strati di pubblico fu traumatizzante; da noi, l'allucinante necessità prospettata dalla pellicola di doversi cibare di carne umana per sopravvivere a una sciagura aerea dopo settanta giorni di inaudite sofferenze non fisiche soltanto, ha fatto certo scattare la molla dell'interesse e della partecipazione psicologica nell'insolita tragedia, e il pubblico è accorso abbastanza numeroso nella sala dove il film si proietta, e dove non si sono tuttavia registrati, come in Usa, casi di malore.

E' un pubblico soprattutto di giovani, molti dei quali stimolati a vedere il film dalla lettura del libro. Ma non è stata Torino la città dove i *sopravvissuti delle Ande* ha maggiormente calamitato gli spettatori. A Milano in 3 giorni ha incassato 12 milioni e mezzo; a Roma in 8 giorni 6 milioni; a Torino circa 2000 spettatori in 4 giorni e oltre 5 milioni in cassa. A dimostrare che il film ha interessato, sì, ma non superlativamente, basta raffrontare gli esiti al botteghino dei film concorrenti: *Savana violenta*, 15.820 presenze in 8 giorni con incasso di 21.000.000 lire; *Il grande racket*, 8578 spettatori in 4 giorni con un bordereò di oltre 17 milioni; il lunghissimo *Novecento - Atto primo*, circa 12 milioni in 8 giorni, sborsati da quasi 6000 spettatori.

Oltre al libro citato, un altro volume ha ispirato il regista Cardona, ossia il diario tenuto dal «sopravvissuto» Clay Blair Jr stilato dai titoli di testa. La sconvolgente situazione in cui si trovarono, bloccati a quota 4000, nell'ottobre e novembre 1972, i passeggeri dell'aereo precipitato sulla Cordigliera delle Ande, tale da costringerli a una esperienza terribile e unica, che in una delle sue impressionanti fasi è così descritta da Read:

«Quasi tutti i cadaveri erano coperti dalla neve, ma le antiche d'uno di essi sporgevano a pochi metri dall'aereo. Senza dire una parola Canessa (uno dei passeggeri) si inginocchiò, mise a nudo le gelle e incise il corpo con un pezzo di vetro. Era indurita dal gelo e difficile a tagliarsi, ma egli vi affondò finché non ne ebbe ricavati venti pezzetti poco più lunghi di sottanili. Si rialzò, poi tornò accanto all'aereo e li allineò sulla fusoliera».

L'atroce circostanza è ricostruita pressochè tale e quale dal film, ed è veramente difficile non restarne colpiti, sebbene la regia faccia preferibilmente leva sul raccapriccio anziché sulla comprensione e la pietà. Pietà per i morti, comprensione per i vivi. **a. vald.**

* *

L'ULTIMA DONNA di Marco Ferreri con Gerard Depardieu, Ornella Muti, Michel Piccoli. Drammatico, italo-francese, a colori. (Cinema Giaiello e Romano).

In 10 mila hanno già visto l'ultima fatica di Ferreri, con una punta di incassi, domenica scorsa, superiore ai 10 milioni 165 mila lire. Chi si stupisce di cosa non ignora che cosa lo aspetta e conta sulla solidità del proprio stomaco: anche se L'ultima donna è tutto da vedere, sembra giocoforza parlare per prima cosa del finale. Accade dunque che Giovanni, un ingegnere che si è unito a Valeria, maestra d'asilo dal temperamento estroso, avverte di essere legato a una concezione patriarcale e arbitraria della vita. Poiché Valeria gli ha lasciato intendere di essere vittima e al tempo stesso contemplatore della virilità, l'ingegnere si taglia il membro. Basta, una volta per tutte. Non si giunge impreparati alla svolta narrativa. Il protagonista, ripreso con frequenza in una totale nudità e fissato mentre dà sfogo a una crudele possessività, rappresenta l'uomo che la nostra inciviltà ha foggiato per lavorare o produrre ma non per comunicare o amare. Per contrasto il turpiloquio e l'esibizionismo divengono quasi espressioni artistiche: Giovanni è ancora uomo, e non lo sa. Però sempre più debole nei velenosi scontri con l'ex moglie e nel carnale attaccamento (da madre si direbbe) al figlioletto che vive con lui e l'amante. Allora si comprende che paradossalmente l'evirazione costituisce un atto di fiducia e di affermazione.

L'operatore Tovoli ha immerso i suoi interpreti in una penombra malata che contrasterà con l'ariosità del quartiere di Cretaio nelle poche scene e in pieni air. Di Marco Ferreri conosciamo l'ostinato e ingenua cattiveria, che lo porta ininterrottamente a distruggere l'uomo proprio perché lui stesso è un umanista. Se si esclude un sospetto di manierismo (la citazione di film anteriori [illegible]. La storia) ci troviamo di fronte a un lucido canto di dolore. E a un attore validissimo, Gerard Depardieu.

p. per.

TV oggi

RETE UNO

13 — Yoga per la salute (replica)
13,30 Telegiornale
15,40 - 17,30 e 18,20 - 19,05 Ciclismo
19,05 La Tv dei ragazzi: Andiamo al circo (Urss)
20 — Telegiornale
20,45 Invito alla danza (Il musical americano e i suoi protagonisti: Gene Kelly - III)
21,45 Telegiornale
21,55 Mercoledì sport (Ciclismo)
23 — Notizie del TG 1

RETE DUE

18,30 Rubriche del TG 2
19 — Uomini del mare (a colori - III)
20 — TG 2 - Studio aperto
20,45 I quaderni neri (Messico: viva la rivoluzione)
21,30 I sette fratelli Cervi (Film di Gianni Puccini. Interpreti: Gian Maria Volontè, Lisa Gastoni, Carla Gravina, Riccardo Cucciolla, Gabriella Palotta, Renzo Montagnani, Gino Lavagetto, Don Becky, Ruggero Miti)
23,15 TG 2 - Stanotte

TV SVIZZERA

19,30 Programmi estivi per la gioventù
19,55 Calcio (Norvegia-Svizzera)
21,45 Telegiornale
22,05 Giochi senza frontiera 1976
23,20 Telegiornale
23,30 Ciclismo (da Monteroni)

TV CAPODISTRIA

20,55 L'angolino dei ragazzi (Cartoni animati)
21,15 Telegiornale
21,35 Portorose '76
22,05 Giochi senza frontiera 1976
23,30 Il grande amore di Balzac (VI)

TV MONTECARLO

18,45 Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique
19,45 Cartoni animati
20 — Gli uomini della prateria (La rivolta dei forzati)
20,50 Notiziario
21,10 Vestire gli ignudi (Film, con Eleonora Rossi Drago e Gabriele Ferzetti)

DOMANI ALLA TV

RETE UNO — Ore 13 Yoga per la salute (replica); 13,30 Telegiornale; 18,30 Tv dei ragazzi (Emil e Quel giorno di festa); 20 Telegiornale; 20,45 Serata con Gilbert Bécaud; 21,50 Telegiornale; 22 Una lettera dal Cile; 22,55 Ciclismo; 23,40 Notizie del TG 1.

RETE DUE — Ore 18 Rubriche del TG 2; 19 Disneyland (Un'insolita amicizia); 19,45 Gandy Goose, Chico e Cosa; 20 TG 2 Studio aperto. 20,45 Doc Elliot (telefilm); 21,30 TG 2. [illegible] odiz.; 21,50 Giochi senza frontiera; 22,55 TG 2 Stanotte.

SVIZZERA — Ore 19,30 Programmi estivi per la gioventù; [illegible] Telegiornale; 20,45 Robinson Crusoe (telefilm); 21,15: Bain, [illegible] dai banchi (replica); 21,45 Telegiornale; 22 Reporter; 23 La morte di Trotzki (replica); 0,15 Telegiornale; 0,25 Ciclismo.

CAPODISTRIA — Ore [illegible] L'angolino dei ragazzi; 21,15 Telegiornale; 21,35 Totò [illegible] (film); 23,05 Cinenotes; 23,30 Grappeggia show.

MONTECARLO — Ore 18,45 Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique; 19,45 Cartoni animati; 20 Avventure in elicottero; 20,25 Lucy e io (Una [illegible] movimentata); 20,50 Notiziario; 21,10 Sua eccellenza si fermò a mangiare (film con Totò e Tognazzi).

Radio oggi

radiouno

Giornale radio: ore 12, 13, 19, 21, 23
15,30 Pamela
15,45 Controra
17,05 Effortissimo
17,35 Il girasole
18,05 Musica in
19,15 Ascolta, si fa sera
19,40 Rassegna di solisti
20,10 Preferirei di no, radiocommedia di Adolfo Moriconi
21,15 Ciclismo: campionati del mondo su pista
21,50 Data di nascita
22,20 Andata e ritorno

radiodue

Giornale radio: [illegible] 12,30, 13,30, 15,30, 19,30, [illegible]
15 — Er meglio
15,30 Media delle valute
15,40 Cararai estate
17,30 Speciale Radio 2
17,50 Alto gradimento
18,35 Radiodiscotecа
20 — Il convegno dei cinque
20,50 Galleria del melodramma
21,19 Canta Charles Aznavour
22,40 Ciclismo campionati mondiali su pista
22,35 Musica insieme

radiotre

Giornale radio: ore 13,45, 19, 21
14,15 Donizetti e Gautier
15,35 Luciano Chailly
16,30 Fogli d'album
16,45 Le nuove canzoni italiane
17 — Radio Mercati
17,10 Scuole strumentali tedesche del '700
17,30 Jazz giornale
18 — L'albarello
18,30 La cappella veneziana di S. Marco
19,30 Concerto della sera
20,30 La violenza e il rito
20,